**ULTIMA CON LE BORSE** — **ULTIMA CON LE BORSE**

Anno 96 Numero 77

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

# STAMPA SERA

Mercoledì 1 - Giovedì 2 Aprile 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Sciarelli 5, telef. 855-477 Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione



# IN CORSO LE TRATTATIVE PER GLI STATALI

DA MEZZOGIORNO A PALAZZO VIDONI

## Riuniti ministri e sindacati

**Gli esponenti della Cgil (che hanno avuto diversi colloqui con esponenti del psi) affermano di non poter recedere dalle loro richieste - Tuttavia non si esclude una revoca dello sciopero**

Roma, mercoledì sera.

Soltanto stasera sapremo se lo sciopero proclamato dalla Cgil per il cosiddetto «riassetto funzionale» degli statali sarà revocato. La confederazione socialcomunista ha lasciato intendere che il suo atteggiamento sarà determinato dalle decisioni che prenderanno i ministri; il governo, per quello che se ne sa, non ha alcuna intenzione di modificare il suo piano per i miglioramenti ai dipendenti statali, dato l'enorme divario fra le richieste avanzate dalla Cgil (200 miliardi in più dei 360 che il governo intende stanziare per tre anni) e la cifra che può essere effettivamente posta a disposizione in questo momento, date le note difficoltà congiunturali.

I colloqui hanno avuto inizio a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Riforma burocratica, poco dopo mezzogiorno; da una parte sono i ministri Preti, Giolitti e Colombo (Tremelloni non vi partecipa perché ha dovuto partire per Bruxelles dove parteciperà a una riunione dei ministri finanziari della Comunità europea); dall'altra i rappresentanti della Cgil, della Cisl, della Uil e della Dirstat: quasi

(Continua in 13ª pagina)

## Le quotazioni nelle Borse

*Mercato in lieve ripresa*

A TORINO

| VALORI DI STATO | 31 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 108 30 | 108 30 |
| [illegible] | 108 20 | 108 20 |
| [illegible] | 94 30 | 94 30 |
| [illegible] | 94 20 | 94 20 |
| [illegible] | 80 70 | 80 80 |
| [illegible] | 80 60 | 80 70 |
| [illegible] | 95 70 | 96 20 |
| [illegible] | 95 60 | 96 10 |
| [illegible] | 90 45 | 89 90 |
| [illegible] | 90 80 | 90 80 |
| [illegible] | 91 40 | 91 60 |
| [illegible] | 99 95 | — |
| [illegible] | 98 70 | 98 70 |
| [illegible] | 98 90 | 98 40 |
| [illegible] | 98 95 | 98 50 |
| [illegible] | 98 70 | 99 — |
| [illegible] | 99 20 | 99 20 |
| [illegible] | 99 10 | 99 30 |
| [illegible] | 97 70 | 97 975 |
| OBBLIGAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| [illegible] | 31 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 29 | 29 |
| [illegible] | 2570 | 2580 |
| [illegible] | 3450 | 3420 |
| [illegible] | 1060 | 1070 |
| [illegible] | 62500 | 63800 |
| La Centrale | 9790 | 9845 |
| ELETTRICHE | | |
| [illegible] | 1210 | 1216 |
| [illegible] | 490 | 495 |
| [illegible] | 870 | 855 |
| [illegible] | 2600 | 2600 |
| [illegible] | 1905 | 1905 |
| [illegible] | 2525 | 2525 |
| [illegible] | 1640 | 1640 |
| [illegible] | 3200 | 3100 |
| [illegible] | 670 | 660 |
| [illegible] | 879 | 882 |
| [illegible] | 910 | 900 |
| METALMECCANICI | | |
| Fiat | 1849 | 1866 |
| Fiat privileg. | 1653 | 1670 |
| [illegible] | 705 | 705 |
| [illegible] | 5960 | 5940 |
| [illegible] | 2460 | 2430 |
| [illegible] | 851 | 855 |
| [illegible] | 1195 | 1202 |
| [illegible] | 1250 | 1750 |
| [illegible] | 465 | 465 |
| [illegible] | 1980 | 1980 |
| [illegible] | 1518 | 1725 |
| TESSILI E MANIFATT. | | |
| [illegible] | 10000 | 9750 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| CHIMICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| MINERARI-ESTRATTIVI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| ALIMENTARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| DIVERSI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| AZIONI TRASP., ASSIC., FINANZ. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A TORINO — L'apertura è effettuata sui livelli minimi della precedente seduta. Dopo qualche esitazione, il mercato tende ad una cauta ripresa. L'attività, modesta nel complesso, si accentra sulle Olivetti, sollecitate da un vivace e progressivo denaro.

Sulle altre voci di più largo scambio il recupero assume una maggiore entità durante la compilazione del listino, mentre per le voci di secondo piano non emergono variazioni apprezzabili. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa cedente.

Da oggi non sono più quotati i buoni del Tesoro novennali 5% 1964, soggetti a rimborso.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6250-6450; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 5050-6150; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 623-625; franco sviz. 145,50-146,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 715-725.

A MILANO — Una modestissima reazione iniziale ha permesso alla quota di ricuperare in apertura parte delle falcidie subite ieri. Le Olivetti risultavano meglio difese riportandosi a 1699, seguite da alcuni titoli primari, dalla Rinascente, Mira Lanza e Burgo.

L'attività risultava però modesta e le iniziative si esaurivano ben presto, mentre al listino offerte di beneficio e di realizzo deprimevano nuovamente i corsi che si assestavano sui livelli della vigilia.

Limitate oscillazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 63.300; Bastogi 1850; Finelettrica 1077; Finmare 480; Finsider 871; Mittel 3600; Gim 4725; Invest 3600; La Centrale 9850; Sviluppo 1810; Ass. Generali 93.500; Fon. Incendio 10.210; Assicur. Italiana 70.800; Ras 42.300; Toro 7850; Toro privil. 5060; Safep 2755.

Ferr. N. Ord. 1000.

Châtillon 8600; Cantoni 19.435; Olcese 550; Cucirini C. C. 6425; De Angeli 2785; Cascami Seta 4900; Gavardo 1395; Lanificio Rossi 3050; Linif. e Canap. 775; Rossari e Varzi 38.800; Rotondi 39.700; Tosi 2900; Snia Viscosa ord. 4573; Snia Viscosa priv. 1860; Marzotto 1815; Un. Manifatture 60.300; Fiasc 378.

Dalmine 1338; Italsider 1185; Metalli 3381; M. Amiata 7220; Montecatini 1659; Montoponi 748; Sicle 5290.

Bianchi 114,50; Fiat 1849; Fiat privileg. 1679; Falk 5600; Trafilerie 1151; Olivetti pr. 1699; Westinghouse 1320; Nebiolo 711.

Sade 882; Cieli 2421; Dinamo 2325; Edison 2856; Edison Volta 2340; Bresciana 2350; Sarda 3342; Valdarno 2495; Emiliana 1015; Subalpina 2170; Magneti Marelli 871; Ercole Marelli 621; Orobia 2945; Romana Elettr. 2410; Seso 1640; Sip 1230; Meridelettrica 1888; Stet 2560; Tecnomasio 2060; Teti 2380; Terni 400; Lanza 8281; Vizzola 2995.

Dist. Italiane 1500; Eridania 1256; Romana Zuccheri 211; Motta 15.340.

Anic 1480; Italgas 1216; Liquigas 239; Mira Lanza 47.100; Pibigas 99; Rumianca 2044; Larderello 2799; Saffa 5850; Carlo Erba 6740.

Aedes 2200; Beni Stabili 4420; Immobiliare 570; Risanamento 5000; Silos Genova 4340.

Cartiere Burgo 23.900; Ciga 5050; Eternit 7000; Linoleum 3860; Italcem. 10.605; Cementir 6915; La Rinascente 823; Pirelli S.p.A. 4306; Pirelli e C. 7900; Condotte 694; Ceramiche Pozzi 383; Ledoga 6800.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6050-6250; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5750-5950; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-628; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-715; argento 28-30.

A GENOVA — Dopo una apertura molto incerta e con prezzi ancora cedenti, il mercato si è gradatamente ripreso segnando al listino i prezzi massimi.

Prezzi: Centrale 9900; Generali 91.500; Ras 42.700; Meridionali 1838; Nai 14.375; Viscosa ordinarie 4444; Viscosa privilegiate 3920; Finsider 868; Cotiel 1055; Italsider 1202; Fiat ordinarie 1671; Fiat privilegiate 1668; Sip 1230; Teti 2410; Edison 2953.

A FIRENZE — Inizio della seduta molto debole, successivamente la ripresa però con chiusura sulle basi di ieri.

Prezzi: Bastogi 1840; Centrale 9850; Fondiaria Incendio 10.225; Fondiaria Vita 22.300; Viscosa ordin. 4415; Montecatini 1675; Magona 1215; Fiat 1860; Valdarno 2490; Immobiliare 572.

La situazione è precipitata nel corso della notte

# Ore tragiche in Brasile: incombe la guerra civile

Dopo la ribellione dei reparti di Marina brasiliana contro il governo di Goulart, a San Paolo si è svolta una grande manifestazione in una piazza. Davanti all'immensa folla è stata celebrata una Messa il cui tema era «Ripudio al comunismo»

Confuse notizie radio delle due fazioni

## Già si combatte?

**Al governatore dello Stato di Minas Gerais, ormai in aperta rivolta, starebbero per affiancarsi quelli degli Stati di San Paolo e di Guanabara Goulart gode però dell'appoggio delle masse popolari - Contrastanti versioni sul comportamento del generale Kruel: secondo i ribelli marcerebbe su Rio con la II armata, secondo il governo si sarebbe recato da solo nell'ex capitale per conferire con il Presidente della Repubblica**

(Nostro servizio particolare)

RIO DE JANEIRO, mercoledì sera.

Colpo di stato o guerra civile? Al Brasile non sembrano aperte in questo momento altre vie per uscire dalla drammatica crisi politica in cui esso è piombato.

Alla ribellione del governatore dello stato di Minas Gerais, Magalhaes Pinto, a cui si sono affiancati i generali Carlos Guedes e Olimpio Mourao, il Presidente della Repubblica ha risposto con estrema energia facendo affluire verso le frontiere dello Stato ribelle grossi contingenti di truppe federali della I Armata. Le ultime notizie dicono che le opposte forze sono già in contatto tattico. Sembra che anche il governatore dello Stato più ricco del Brasile, quello di Sao Paulo, sia incline nelle ultime ore ad affiancarsi ai sediziosi.

*Le notizie trasmesse dalle stazioni radio sono confuse e contraddittorie. In sostanza, i rivoluzionari sostengono che unico scopo del loro movimento è quello di «scalzare i comunisti e i loro amici che sono al governo». I governativi proclamano, dal canto loro, che la sedizione deve essere soffocata ad ogni costo perché «costituisce un attentato alla costituzione, al regime democratico e alle libertà umane».*

*Al momento attuale Goulart potrebbe fare assegnamento su tre delle quattro armate dell'esercito brasiliano: la prima, di stanza a Rio; la terza, che ha la sua base a Porto Alegre, e la quarta, di stanza a Recife. La seconda armata è quella che si è ribellata a Belo Horizonte, capitale dello stato di Minas Gerais.*

Sugli eventi delle prossime ore influiranno in larga misura le decisioni definitive che prenderanno i governatori dello Stato di Sao Paulo, Adhemar de Barros, e di Guanabara, Carlos Lacerda. Si tratta di due avversari del presidente Goulart, entrambi aspiranti alla Presidenza della Repubblica.

*Per ora, essi si sono limitati a manifestare la loro solidarietà col governatore dello stato di Minas Gerais e si mantengono in una posizione di attendismo.*

*Essi debbono tener conto del fatto che le sole forze armate di cui dispongono sono quelle delle polizie statali. Inoltre debbono fare i conti anche con le masse popolari le cui organizzazioni sindacali sostengono decisamente Goulart.*

Va rilevato che alle ore 4 di stamani la Confederazione generale del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale in tutto il Paese per opporsi «al tentativo di colpo di Stato da parte delle destre».

A Rio, capitale dello Stato di Guanabara, fucilieri di marina, reparti di fanteria e carri armati presidiano tutti gli uffici federali.

*In mattinata si è appreso che il governatore Lacerda e un certo numero di agenti di polizia si sono rinchiusi nel palazzo del governo di Guanabara che è ora circondato da fucilieri di marina, fedeli al Presidente Goulart.*

Le stazioni radio rivoluzionarie hanno attribuito stamani al governatore De Barros l'affermazione che la II Armata, agli ordini del generale Kruel, sta marciando su Rio de Janeiro, per rovesciare Goulart.

Ben diversa è la versione della radio governativa di Rio: il generale Amaury Kruel sarebbe giunto da solo nell'ex capitale brasiliana per conferire col presidente della Repubblica.

*Egli avrebbe chiarito a Goulart che la II Armata opera unicamente per «arrestare la marcia dei comunisti verso il potere». E avrebbe aggiunto: «Noi non siamo ispirati da motivi politici. Vogliamo solamente spezzare il cerchio del comunismo il quale sta frantumando l'autorità del governo».*

Il presidente Goulart (Tel.)

*Non è il caso di ripetere che dell'endemica crisi politica brasiliana confluiscono gli elementi più disparati: le ambizioni personali di taluni dirigenti politici, l'inflazione galoppante, la presenza di una destra economica aggrappata ai latifondi e alle «fazendas», nonché l'esasperazione delle masse accalcate nelle «bidonvilles» alla periferia delle metropoli.*

*A complicare la situazione sta il fatto che il Parlamento è controllato dalla destra, fieramente avversa al Presidente Goulart. La singolare situazione parlamentare si spiega anche col fatto che in Brasile gli analfabeti (che sono parecchi milioni) non hanno diritto al voto. Per questo si è prodotta una frattura tra paese legale e paese reale che è la ragione più apparente della drammatica crisi.*

Anche in seno alle forze armate regnano perplessità e divergenze. Molti ufficiali inferiori vengono dal popolo e sembrano voler far causa comune, in ogni caso, con Goulart il quale è fautore di riforme sociali ed economiche di grandissima portata.

*I progetti del Presidente, il cui mandato scade l'anno venturo, sono, in un certo senso rivoluzionari, per un Paese come il Brasile: concessione del voto agli analfabeti, confisca delle terre non coltivate, monopolio statale del commercio estero del caffè, controlli sull'esportazione delle valute, e così via.*

*La durissima reazione della destra conservatrice era dunque prevedibile. Resta ora da vedere quale sia, in questo momento, il vero rapporto di forze fra la destra e la sinistra in seno all'esercito e alla marina. Il banchiere Magalhaes Pinto ha preso l'iniziativa della ribellione, ma Carlos Lacerda e Adhemar De Barros sembrano ancora esitanti.*

Si noti che Lacerda, il quale si è autonominato difensore della pubblica moralità, è forse la personalità più efficiente della destra. Alle sue campagne vengono attribuiti il suicidio del presidente Vargas e le dimissioni del presidente Quadros.

Nel corso della mattinata, la radio di Sao Paulo ha annunciato che le forze federali dislocate nello stesso Stato hanno fatto causa comune coi rivoluzionari.

Il governatore De Barros ha affermato che Goulart è ormai battuto e che altre forze militari darebbero nelle prossime ore il loro appoggio alla ribellione.

La stessa radio afferma che le truppe rivoluzionarie stanno marciando su Rio de Janeiro. Tuttavia, in questa ultima città si continua ad affermare che la sedizione sta per essere soffocata.

n. a.

### ULTIMA ORA

**Imminente la battaglia per la difesa di Rio**

*(Dal nostro corrispondente)*

Rio de Janeiro, merc. sera.

I ripetuti annunci delle radio rivoluzionarie di Belo Horizonte e di San Paolo secondo cui le truppe della II Armata stanno avvicinandosi a Rio e sono pronte ad affrontare le truppe rimaste fedeli a Goulart hanno suscitato un vivissimo orgasmo nella popolazione dell'ex-capitale. Ad avvalorare queste notizie, si è intensificato nelle vie della metropoli il movimento di automezzi militari.

Colonne di carri armati sono state viste dirigersi verso la periferia. Si ha la sensazione che la battaglia per la difesa di Rio possa essere imminente, forse solo una questione di ore.

La Radio di San Paolo, intanto, ha annunciato che, rovesciato Goulart, il governatore dello Stato di Guanabara, Carlos Lacerda, assumerà i poteri di Presidente provvisorio del Brasile.

Alessandro Porro

# CRONACA CITTADINA

Crepe, rigonfiamenti, buche come crateri

## Le strade vanno a pezzi

**I danni provocati dal gelo invernale e dalle piogge - La Provincia spenderà 200 milioni per le riparazioni, il Comune più di 100 - Molti guasti non si verificherebbero così facilmente, se invece di rattoppi si effettuassero lavori più solidi**

Cessata la pioggia, il manto di catrame appare butterato da mille insidie

Moltissime strade, in città e fuori, sono ridotte in condizioni disastrose. Prima il gelo e il disgelo, poi le piogge hanno scavato nell'asfalto larghe buche, dissestato il fondo, incurvato il terreno a dorso di mulo. Un'insidia continua per chi viaggia. Gli automobilisti sono costretti a guidare con estrema cautela per evitare bruschi sobbalzi e sbandamenti, i motociclisti rischiano di cadere se non scansano in tempo le improvvise asperità del terreno. A peggiorare la situazione s'è aggiunta in questi giorni anche la pioggia che ha trasformato le crepe stradali in vaste pozzanghere. Queste ultime sono l'incubo dei pedoni, sui quali le automobili schizzano bordate di fanghiglia.

Una rete stradale in simili condizioni non solo danneggia i veicoli (basta una buca infilata da una vettura in corsa per rovinare un cerchione), ma favorisce anche gli incidenti. E' una situazione che si ripete ogni anno e bisogna aspettare la primavera inoltrata — se non addirittura i mesi caldi — perché si provveda ai rimedi necessari. Un male inevitabile? Pare di sì, secondo l'opinione di molti tecnici: a meno che — spiegano — non si ricorra a nuovi sistemi di pavimentazione. «Il gelo e l'acqua — dicono gli amministratori del Comune e della Provincia — corrodono e deformano il tappeto stradale. Non possiamo intervenire prima: dobbiamo aspettare che il tempo sia bello e il clima asciutto per non fare spese e lavori inutili».

E così ogni anno, in questo periodo, le strade cadono nel letargo invernale e «mutano la pelle». La Provincia ha in manutenzione una rete di 2800 chilometri, comprese le rotabili militari. Da una settimana l'organizzazione per il «rappezzamento» è pronta a muoversi, ma la pioggia finora ha impedito l'inizio dei lavori. «I danni arrecati alle strade di nostra competenza — ha detto l'ing. Tarizzo della Provincia — ammontano a 200 milioni. Adesso cominceremo a rattoppare le crepe e a rifare il fondo di pietrisco là dove è necessario. Alle opere minori provvederanno i cantonieri dell'amministrazione provinciale. Nei tratti più danneggiati verranno impegnate nove imprese che hanno appaltato la manutenzione ordinaria. I fondi sono già stanziati».

Quali sono le arterie provinciali più sconnesse? L'elenco sarebbe lungo, ma ci limitiamo a ricordare la Grugliasco-Collegno, la Carignano-Lombriasco, la Pinerolo-Cavour, la Cavour-Villafranca, la Torino-Casale, la Torino-Cuorgnè per Caselle, la Torino-Orbassano-Piossasco.

Anche in città il gelo e la pioggia — aggiunti al logorio quotidiano inflitto dal passaggio di autoveicoli — hanno sconvolto lunghi tratti di vie. Numerose lamentele sono pervenute al giornale da cittadini che abitano nelle zone di Santa Rita, Madonna di Campagna, via Michele Lessona. Attorno alle rotaie del tram si aprono qua e là larghi crateri. «E' stata recentemente approvata una delibera — ha detto l'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello — che stanzia 70 milioni per sistemare 100 mila metri quadrati di strade danneggiate. A ciò va aggiunta l'ordinaria manutenzione. Inoltre, dove sarà necessario rifare addirittura tronchi di strada, provvederemo con delibere specifiche. Spesa totale prevista: 100 milioni».

Lo stesso discorso vale per le arterie affidate all'Anas, anch'esse in uno stato deplorevole. Basti l'esempio della statale n. 11 della Val Padana superiore, un vero tormento per gli automobilisti, soprattutto nel tratto Chivasso-Vercelli. Quel che conta, adesso, è un intervento urgente e accurato: non vorremmo si dovesse attendere l'estate per il compimento di questi lavori. Inoltre i rattoppi spesso non bastano, non sono che palliativi superficiali e di breve durata. Molte buche non si aprirebbero così facilmente se, dov'è necessario, si rifacesse solidamente il fondo ed il manto stradale.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| Massima | +10,3 |
| Minima | + 7,8 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +7,9; ore 8: +8,0; pressione 735,8; umidità 85%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile, tendenza al peggioramento. Temperatura a Caselle: massima +12,2; minima +6,5; ore 8: +6,2.

## Problemi del giorno

### Rimpasto in Giunta

L'assessore alle Finanze e Bilancio ed ai problemi della gioventù, rag. Gian Aldo Arnaud, ha rassegnato ieri sera le sue dimissioni dalle cariche tenute in Giunta. Quale vicesegretario nazionale della Democrazia Cristiana è ormai obbligato a lunghi soggiorni nella capitale e questa sua nuova attività, con il passare del tempo, avrebbe comportato un minor impegno nella importante attività di assessore.

Si apre così il problema della successione: è probabile che se ne discuta in una delle prossime sedute della Giunta e che siano interessati anche i partiti impegnati nella maggioranza del Consiglio.

### Magnadyne

Il comm. Dequarti, titolare della Magnadyne, è oggi a Roma per incontrarsi con esponenti governativi onde chiarire la situazione dell'azienda. Per ora i licenziamenti richiesti sono sospesi, ma si è dovuto ricorrere ad una generale riduzione dell'orario di lavoro. Uno degli argomenti su cui il comm. Dequarti insisterà particolarmente è legato alle difficoltà attuali di credito bancario: la Magnadyne vende la maggior parte della sua produzione a rate, ma le è oggi molto difficile ottenere lo sconto in banca delle cambiali (si parla di un giro di 10 miliardi all'anno).

### Centrale del Latte

Il sindaco ing. Anselmetti ha ricevuto a mezzogiorno una delegazione di sindacalisti e membri di commissione interna della Centrale del latte per esaminare i motivi dell'agitazione ch'è sfociata sabato scorso in uno sciopero di 24 ore. Com'è noto, i lavoratori chiedono che sia applicato il nuovo contratto nazionale delle aziende municipalizzate. La Centrale del latte non appartiene ancora al Comune, ma sono in corso da tempo trattative per la municipalizzazione. Se non sarà possibile raggiungere tempestivamente un accordo sulla cifra dell'acquisto il Municipio dovrà ricorrere ad un arbitrato.

### Aviolinee

Come ogni anno, il 1° aprile va in vigore l'orario estivo delle aviolinee. Alcuni mutamenti anche per quanto riguarda Torino, ma le più grosse novità sono previste fra un mese, quando entrerà in servizio la nuova coppia di voli per Roma e il collegamento con Zurigo.

Partenze e arrivi, da oggi, a Caselle: 0,30 (per Roma, a. 5,00); 7,00 (per Roma, a. 8,30); 7,30 (per Parigi, a. 9,40); 11,45 (per Milano, a. 12,20); 18,30 (per Roma, a. 20,00 e per Napoli, a. 21,45); 11,25 (da Napoli, p. 8,15 e Roma, p. 0,55); 18,10 (da Milano, p. 17,30); 22,30 (da Parigi, p. 21,30); 22,55 (da Roma, p. 21,20); 1,20 (da Roma, p. 22,25 e Milano, p. 0,35).

L'assassino (o l'assassina) era molto conosciuto dalla vittima

## La pittrice venne uccisa mentre preparava la cena

**Sul fornelletto bolliva il latte; sul tavolo due panini sbocconcellati; la donna si aggirava nell'alloggetto senza calze - Quasi nessuno era presente stamane ai funerali**

Erminia Mortara, una delle amiche dell'assassinata

Quadri della Pizzera: fiori riprodotti con minuzia

Franco Bertello

Antonio Giannotti

Si sono svolti stamane alle 8,30 i funerali di Alina Pizzera, la sventurata pittrice settantenne selvaggiamente uccisa per rapina nel suo alloggetto di via Digione 8. Poche persone — dipendenti dell'Istituto di Medicina Legale — erano presenti alla mesta cerimonia. Probabilmente i due cugini della vittima, ai quali era toccato l'angoscioso compito di identificare ufficialmente il cadavere martoriato, e le anziane amiche non erano stati avvertiti in tempo.

La salma, dopo la benedizione, è stata posta su un furgone che, dall'Istituto, è partito per Gattinara, paese d'origine della donna. In quel cimitero è già sepolto il padre.

I primi risultati dell'autopsia sono stati comunicati alla magistratura; le conclusioni definitive saranno trasmesse in giornata o domani. Questi primi elementi consentirebbero di stabilire alcuni punti fondamentali per le indagini. Magistratura e polizia mantengono, ovviamente, il massimo riserbo; sembra però accertato che la perizia abbia fissato l'ora della morte della Pizzera: venerdì sera verso le 8. I medici avrebbero inoltre scoperto che i quindici colpi sulla nuca e sulla fronte con il batticarne non furono così violenti come avrebbe potuto vibrarli un uomo di media età e di costituzione normale.

In base a queste constatazioni degli esperti ed ai rilievi della polizia il delitto sarebbe stato ricostruito in questo modo. Verso sera l'assassino (o l'assassina) bussò alla porta della Pizzera e la donna gli aprì e lo fece entrare. L'anziana signorina doveva conoscere molto bene l'ospite, altrimenti, sospettosa e paurosa com'era, non l'avrebbe accolto. Doveva essere anche in confidenza con lui: infatti la Pizzera, che era così accurata nel vestire, non si preoccupò di infilarsi le calze e continuò tranquilla a preparare la cena: anzi sbocconcellò un paio di panini: i resti sono stati trovati sul tavolo.

Che ci fosse confidenza fra la pittrice e l'ospite che l'uccise si desume anche dal fatto che lo sconosciuto (o la sconosciuta) approfittò di un momento in cui affaccendata al fornello gli voltava le spalle, per andare in camera da letto a prendere una calza di seta che poi le strinse attorno al collo.

Certamente la sventurata Pizzera lottò con tutte le sue forze per non soccombere. E l'aggressore non doveva essere così robusto da averne presto ragione e sopprimerla. Infatti, non riuscendo a strangolarla, afferrò il batticarne che era sul tavolo e colpì selvaggiamente la sua vittima fino a quando la vide cadere sul pavimento: poi le cacciò in bocca uno straccio perché la donna, nonostante la furia dei colpi, respirava ancora.

La durata della lotta, i graffi sul collo della vittima, il numero dei colpi sulla testa inducono le autorità inquirenti a supporre che la pittrice sia stata assassinata da una donna: ad un uomo sarebbero bastati pochi colpi per sfondare il capo della Pizzera. Le indagini sono ora orientate in questo senso. La polizia ha interrogato, fra le altre, anche un'anziana conoscente della pittrice, Erminia Mortara di 87 anni; ma sembra che la donna non sia riuscita a fornire elementi apprezzabili sulle amicizie dell'uccisa.

Sono stati interrogati anche i negozianti dai quali la Pizzera si riforniva. Francesco Bertello, proprietario della latteria di via Nicola Fabrizi 28 ed il macellaio Antonio Gianotti che ha il negozio al numero 29 della stessa via, ricordano di avere visto la pittrice per l'ultima volta la sera di giovedì o forse il mattino di venerdì; da allora più nessuno ha scorto la sventurata. Anche queste testimonianze confermano l'ipotesi (già suffragata dai risultati della perizia necroscopica) che l'anziana signorina sia stata uccisa la sera di venerdì.

Quanto al bottino fatto dal rapinatore nulla si sa: probabilmente si è impadronito di pochi denari e di alcuni anelli: le scatolette che li contenevano sono state trovate vuote.

### Il Tribunale dichiara fallito l'agente di cambio Trucco

La situazione dell'agente di cambio Fernando Trucco, già da qualche settimana all'esame dell'autorità giudiziaria è ora apparsa talmente grave da indurre stamane il Tribunale a dichiararne il fallimento, nominando a giudice delegato il dott. Favoglio, e a curatore il prof. Alessandro Farchione.

Nei giorni scorsi la Deputazione di Borsa tramite l'avvocato Gerelli aveva presentato un esposto dal quale risultava uno stato d'insolvenza per circa 235 milioni, contro un attivo che si aggirava sui 80 milioni. Fernando Trucco, che ha affidato la sua difesa all'avv. Vittorio Giulio, da circa due anni, in seguito a ripetuti attacchi cardiaci, non frequentava più la Borsa.

La prima udienza, per la verifica dei crediti, è stata fissata il 14 maggio.

● La palazzina di Stupinigi è stata riaperta al pubblico con orario 10-12,30 e 15-18 di tutti i giorni, esclusi lunedì e venerdì.



In Tribunale due "big" della musica leggera

## Milva e il maestro Galassini non trovano l'accordo

**Secondo il direttore d'orchestra, la diva si era impegnata ad incidere solo per lui - Invece registrò 80 canzoni con altri maestri**

La «Pantera di Goro», accanto al suo avversario

Nuova rentrée di Milva al «Palazzo di giustizia» dopo il felice debutto di gennaio, in Pretura. Come allora, anche questa volta, al podio dell'orchestra l'impareggiabile maestro William Galassini, concertatore dell'odierno spettacolo giudiziario, con l'assistenza dell'avv. Osvaldo Mussano, che ha citato la signora Maria Ilva Biolcati in Corgnati, per inadempienza contrattuale, davanti alla prima sezione civile del Tribunale di Torino.

Vivo è ancora il ricordo della clamorosa, precedente controversia: alla vigilia del Festival di Sanremo, il noto musicista aveva promosso una azione giudiziaria contro Milva, presso la Pretura della nostra città per impedire alla «pantera di Goro», di partecipare alla manifestazione. Nel corso dell'udienza, in seguito anche ai buoni uffici del magistrato dott. Rencurel, si giunse ad un accordo per cui, lasciando impregiudicata la questione di merito, veniva consentito alla cantante di rispettare i suoi impegni.

Oggi il maestro Galassini ritorna all'attacco, basandosi, in sostanza, sugli stessi argomenti che servirono di appoggio alla prima citazione. Nel febbraio 1961, quando era soltanto Maria Ilva Biolcati, Milva scriveva al maestro che aveva contribuito alla sua affermazione artistica, una lettera nella quale s'impegnava a «*incidere esclusivamente*» con Galassini affidandogli anche «*la scelta del repertorio, sia per le future incisioni, sia per le varie manifestazioni alle quali prenderà parte*».

Poi venne il successo. Milva sposò il regista Maurizio Corgnati, scelse altre orchestre e modificò i suoi impegni. Galassini avrebbe tentato più volte, senza fortuna, di richiamare la cantante al rispetto di quello che egli considera un vero e proprio contratto. Alla fine decise di ricorrere al Tribunale chiedendo l'adempimento della obbligazione, a suo tempo assunta da Milva, con relativi arretrati e danni, riservandosi di sollecitare, nel corso della causa, l'eventuale risoluzione del contratto «per colpa della cantante», con le conseguenze evidenti.

A sostegno della sua domanda il Galassini indica fra l'altro, come testimone, il direttore amministrativo della casa discografica torinese presso la quale Milva avrebbe inciso, non meno di 80 facciate di dischi, con altrettanti direttori d'orchestra, senza l'intervento o il consenso del maestro.

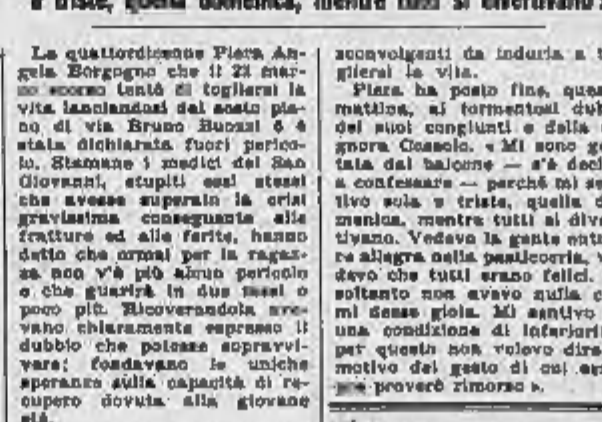
La prima udienza si è svolta stamattina, nell'ufficio del giudice istruttore dott. Francesco Mosetto, presenti soltanto i legali delle parti. L'avv. Rossotto, patrono di Milva, ha consegnato al collega Mussano il memoriale redatto in difesa della cantante. La causa è stata quindi rinviata alla udienza del 22 maggio.

## Cadavere da 5 giorni

● I carabinieri sono stati chiamati stamane a Bruino dove in strada Orbassano 26 era stato trovato, cadavere nella camera d'affitto che abitava al primo piano, l'operaio Marcello Rittero di 50 anni. Il medico condotto ha constatato che la morte risaliva a 4-5 giorni prima. La salma, su ordine della Procura, è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

● E' morta ieri sera all'ospedale Maria Vittoria la settantaquattrenne Marietta Baccalini vedova Garbino, abitante in via Don Murialdo 46. In corso Francia, nei pressi di casa, era appena scesa da un pullman quando è stata travolta da un'auto, il cui guidatore non è riuscito a frenare in tempo sull'asfalto bagnato.

## Si è decisa a rivelare perché tentò il suicidio

**Dichiarata stamane fuori pericolo la quattordicenne che si gettò dal 6° piano in via Buozzi - «Mi sentivo sola e triste, quella domenica, mentre tutti si divertivano»**

Piera Angela Borgogno

La quattordicenne Piera Angela Borgogno che il 22 marzo scorso tentò di togliersi la vita lanciandosi dal sesto piano di via Bruno Buozzi 6 è stata dichiarata fuori pericolo. Stamane i medici del San Giovanni, stupiti essi stessi che avesse superato la crisi gravissima conseguente alle fratture ed alle ferite, hanno detto che ormai per la ragazza non v'è più alcun pericolo e che guarirà in due mesi o poco più. Ricoverandola avevano chiaramente espresso il dubbio che potesse sopravvivere; fondavano le uniche speranze sulla capacità di recupero dovuta alla giovane età.

Quando ha conosciuto il responso dei sanitari, Piera ha sorriso; il primo sorriso dal giorno in cui il suo equilibrio psichico fu sconvolto da un dramma che mai aveva voluto rivelare. «Non dico il motivo per cui ho voluto uccidermi — aveva balbettato ai medici, al papà ed all'agente di servizio mentre delirante veniva portata in camera operatoria —. Non voglio e non lo posso dire».

Queste dichiarazioni avevano suscitato gravi interrogativi. Che cosa si nascondeva nella vita della ragazzina? Il papà e la mamma, la signora Cossolo — proprietaria della pasticceria di via Gramsci 1 — che le voleva bene e sovente l'ospitava nel suo alloggio di via Buozzi 6 — credevano di conoscere tutto di lei; non immaginavano che fosse tormentata, non osavano pensare a retroscena così sconvolgenti da indurla a togliersi la vita.

Piera ha posto fine, questa mattina, ai tormentosi dubbi dei suoi congiunti e della signora Cossolo. «Mi sono gettata dal balcone — s'è decisa a confessare — perché mi sentivo sola e triste, quella domenica, mentre tutti si divertivano. Vedevo la gente entrare allegra nella pasticceria, vedevo che tutti erano felici. Io soltanto non avevo nulla che mi desse gioia. Mi sentivo in una condizione di inferiorità, per questo non volevo dire il motivo del gesto di cui sempre proverò rimorso».

### Muore per strada mentre va al lavoro

Stamattina verso le 6,30 alcune persone che camminavano in via Cumiana hanno visto un uomo accasciarsi improvvisamente sul marciapiede, quasi davanti al portone numero 34. L'uomo subito soccorso ma l'uomo non si è ripreso. Si telefonava allora alla Croce Verde e il poveretto era portato all'ospedale Maria Vittoria. Il medico del pronto soccorso lo visitava e non poteva far altro che constatare che era ormai morto.

Da un documento trovato in una tasca della giacca lo si è identificato nell'operaio Alcide Ugolini, di 55 anni, abitante in piazza Bengasi 34. Probabilmente è stato stroncato da un infarto mentre si recava al lavoro in una officina nei pressi di via Cumiana.

### I servizi della Fiat se scioperano i treni

In previsione di uno sciopero del personale delle Ferrovie dello Stato, che viene preannunciato per un periodo di 48 ore, dalle 21 di domani alle 21 del giorno 4 aprile, la Fiat ha predisposto per il trasporto dei propri dipendenti un servizio speciale di autopullman.

## Gli stessi banditi a Como ed a Torino?

**Il «colpo» di ieri contro una banca lombarda ha caratteristiche analoghe a quello di corso Regina - Un funzionario torinese sul posto**

Un funzionario della squadra mobile di Torino è partito stamattina per Niblonno, un piccolo comune di tremila abitanti a pochi chilometri da Como, dove ieri pomeriggio quattro giovani, armati di mitra e rivoltelle, hanno dato l'assalto all'agenzia del «Banco Lariano». I banditi, dopo aver immobilizzati gli impiegati e colpito al capo con il calcio della rivoltella un cliente, si sono impadroniti di tre milioni in contanti e sono poi fuggiti in auto.

Alcune caratteristiche degli aggressori — che erano a bordo di una «1300» targata TS che è poi risultata rubata — e del loro modo di agire hanno fatto sorgere il dubbio che possa trattarsi degli stessi individui che, giorni fa, hanno agito a Torino contro l'agenzia del Credito Italiano in corso Regina Margherita. Il funzionario torinese assisterà agli interrogatori dei testimoni e porrà a sua volta domande che possano servire a confermare o meno questa supposizione. Anche a Niblonno gli aggressori, dopo pochi chilometri, sono passati su un'altra macchina, che è sparita senza lasciare tracce.

### Cade per le scale e muore dopo 8 giorni

Alle Molinette è morto stanotte all'1,30 il pensionato Sebastiano Bona, di 78 anni, abitante in corso Racconigi 169. Il 24 scorso si era recato a casa della figlia Ada, sposata, che abita a due portoni di distanza. Uscendo era caduto per le scale fratturandosi quattro costole. Ieri è sopravvenuta una polmonite e il poveretto ha cessato di vivere.

● I perseguitati politici organizzano per giugno una visita alle isole di deportazione di Ponza e Ventotene. Informazioni all'Associazione.

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

# Ricordo di Casorati

Con Felice Casorati ci conoscevamo da una quarantina di anni. L'ultima volta che lo vidi fu a Venezia, sulla soglia del Padiglione Italiano, ed a me che lamentavo l'invadenza dell'astrattismo osservò che non era un fenomeno solamente italiano ma di tutto il mondo. Cosa purtroppo verissima e tuttavia non sufficiente a consolarmi. Allora Casorati stava ancora perfettamente bene e non si pensava neppure lontanamente che un giorno avrebbe dovuto subire l'amputazione di una gamba, oltre a diversi altri interventi operatori eseguiti fortunatamente a Torino dal grande chirurgo Dogliotti. Mi disse pure che non esponeva e non faceva esporre a suo figlio, valente pittore lui pure, essendo egli membro della Giuria. Le ragioni di delicatezza glielo impedivano.

Casorati era figlio di un generale dell'esercito e, per conseguenza, da giovane e celibe dovette seguire il padre nelle varie residenze che il Ministero gli assegnava. Nato a Novara, dovette quindi trasferirsi per qualche tempo a Napoli, abitando nella Palazzina Cinese ai Granili, in un posto eccentrico della città. Ma a mezzo di quegli anni non esistevano posti eccentrici e per un pittore come lui esisteva invece una città creata apposta per essere eternata dal pennello, quantunque egli fosse più ritrattista che paesaggista.

Era fin da allora un poco amante delle modelle che non eccellevano per beltà, e cominciò a ritrarre parecchie di esse, ed anche qualche vecchia, in modo da darci una pittura alquanto monotona, sicché io, trovandomi un giorno a Venezia nello studio di Guglielmo Ciardi, anziano e grande maestro che copriva la sua testa con un berretto dalla visiera di coppale, glielo volli osservare. Ma egli mi rispose subito:

— E lasciatelo fare! Si tratta di un giovane di grande talento e ve ne accorgerete voi stessi!

Di questo veramente io ne ero già convinto. Col tempo ne fui molto più sicuro. Ma non perché egli modificasse il suo concetto di bellezza femminile, ché anzi lo accentuava sempre più, con la preziosità della sua tavolozza.

Mi ricordo che una volta, avendo da me accettato di far parte della Giuria di una mostra d'arte internazionale che organizzai a Roma, il direttore dell'ente che ne gestiva l'amministrazione, un pover'uomo competente solo nel tenerne la contabilità, si lamentava con lui dei prezzi troppo alti segnati sulla scheda di notifica da un artista arabo. E Casorati a spiegargli:

— Ma questi sono prezzi normali. Io non sono un grande artista (diceva così, ma penso che non lo credesse) e tuttavia i miei quadri non li vendo per cifre inferiori.

A Venezia ci incontravamo tutti gli anni. Egli scendeva con la moglie e i due bambini all'Albergo del Commercio dove scendevo io pure, albergo di terz'ordine ma comodissimo, sia per la sua ubicazione a due passi da piazza San Marco, sia per l'ampiezza delle sue stanze. Sua moglie, un'olandese, gli aveva dato più di un bambino e mi ricordo che una volta si erano ammalati lasciandolo in gran pena.

Negli ultimi anni però non volle più abitare in quell'albergo, forse perché, ormai divenuto ricco, dava la preferenza ad alberghi più vistosi. Sicché, se volevo vederlo, sapevo di trovarlo alla Biennale, negli anni che cadeva, si capisce.

A Napoli poi ritornò molti anni dopo, già riconosciuto per insigne pittore, in occasione della inaugurazione della prima Mostra d'arte giovanile, creata con tanti sottocomitati quante erano le regioni e per conseguenza a capo di quella piemontese fu voluto lui. Uomo semplice e arrendevole, accolse pure questo invito e si degnò di partecipare poi alla inaugurazione della Mostra.

Era però contrario alla mediocrità. Nel 1920, in una lettera a Nino Barbantini, finissimo scrittore d'arte mancato ai vivi lui pure da diversi anni, scrive: «Quest'anno non esporrò alla Biennale perché preferisco la compagnia dei pochi che non esporranno». E conclude: «Vuoi concedermi tu una delle silenziose salette di Ca' Pesaro!».

E già al Barbantini aveva scritto: «Credo abbia, forse per la prima volta, fatto qualche cosa di concreto e messo piede favorevolmente sulla mia strada, ora potrò camminare da ora in avanti liberamente da ogni inutile bagaglio: fare o non fare della letteratura, della pittura pura, dei tentativi, delle ricerche tecniche, tutte preoccupazioni superate».

Era un uomo colto. S'era laureato in legge a 21 anno nel 1907 all'Università di Padova, ma fin da allora la sua strada era segnata. Tutto ciò che ha attinenza con l'arte lo attraeva e così aveva dimestichezza pure con la musica che aveva voluto conoscere anche tecnicamente come composizione, e che difatti coltivava con amore.

Nel 1907 fu accettato per la prima volta alla Biennale di Venezia col *Ritratto della sorella*. E da allora la sua strada fu trionfalmente segnata. Purtroppo la salute cominciò a venirgli meno e, dovette subire gravi operazioni che culminarono con l'amputazione della gamba sinistra. Aveva 76 anni e cominciò a spostarsi servendosi di una carrozzella a molle in attesa che l'arto si consolidasse al punto da poter reggere una gamba posticcia. E ci sarebbe pure arrivato perché si sentiva ancora pieno di energia e di speranza, se, a un dato momento, mentre giocava con la moglie una partita a scacchi, un embolo, assai tardivo in verità, non fosse sopraggiunto a schiantarlo.

**Arturo Lancellotti**

## Sullo schermo con Fernandel

Sandra Milo si trova a Parigi, dove è popolare avendo già girato numerosi film, per prendere parte alla lavorazione de «Il complesso di Filemone» a fianco di Fernandel (Telefoto a «Stampa Sera»)

*Il padre per la terza volta le ha impedito il matrimonio*

# La principessa Anna di Francia fa lo sciopero della fame per amore

**Sfumato il fidanzamento con un nobile inglese - Il padre vorrebbe che la giovane sposasse un francese: due sue sorelle sono andate spose rispettivamente a un tedesco e a un belga, e la terza, Claudia, celebrerà in giugno le nozze con Amedeo di Aosta**

*Dal nostro corrispondente*

**Parigi**, mercoledì sera.

Una piccola rivoluzione è scoppiata nel maniero del *Coeur Volant* dove abita la famiglia del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Si ribellerebbero soprattutto le figlie più anziane e tuttora nubili, le quali rimprovererebbero al padre di impedire i matrimoni possibili, mentre quelli che egli desidererebbe non sono realizzabili. In questo momento sarebbe in rivolta dichiarata la venticinquenne principessa Anna, la quale si sarebbe rinchiusa in camera per piangere disperatamente e rifiuterebbe di mangiare. Questo «sciopero della fame» sarebbe motivato dal rifiuto del Conte di Parigi al progetto matrimoniale fra la ragazza e il visconte Filippo Royston, figlio maggiore del conte di Hardwicke, pari d'Inghilterra e uno degli uomini più ricchi del suo paese.

Il rifiuto del Conte di Parigi sarebbe categorico. Secondo il quotidiano parigino che lo riporta egli avrebbe detto testualmente alla figlia: «*Se ti ostini nella tua decisione ti sposerai non soltanto senza la mia autorizzazione, ma anche senza dote*».

La rivolta di Anna di Francia non sarebbe ingiustificata. Non è la prima volta infatti che il padre ostacola i suoi amori. Alcuni anni fa la principessa si innamorò di Simeone di Bulgaria, ma il Conte di Parigi giudicò che egli non fosse abbastanza ricco e oppose il veto, col pretesto ch'era di religione ortodossa. Il Vaticano avrebbe potuto dare l'autorizzazione, e non era neanche escluso che il giovane potesse convertirsi alla religione cattolica, ma dinanzi all'opposizione del Conte di Parigi tutti i progetti dovettero essere abbandonati.

Figlia obbediente, la principessa Anna si inchinò dinanzi alla decisione paterna, e aspettò un'altra occasione. Questa si presentò durante le feste per il matrimonio di Sofia di Grecia con don Juan di Spagna. Anna s'innamorò del giovane Carlo di Borbone e delle Due Sicilie (un altro ramo della vasta famiglia dei Borbone) che gli intimi chiamano Carlitos, il quale non fu dal canto suo insensibile al fascino della graziosa fanciulla; ma quando lei ne parlò con il padre, questi andò su tutte le furie. Da moltissimi anni, infatti, la casa di Francia ha rotto i ponti con il ramo dei Borbone, al quale appartiene Carlitos: il Conte di Parigi non ne vuole nemmeno sentire parlare.

Per la seconda volta Anna s'inchinò davanti alla volontà paterna, e fece un lungo viaggio nell'America del Sud per dimenticare la nuova delusione. Al ritorno conobbe il visconte Filippo Royston il quale, sebbene inglese, è cattolico. Sembrava che nulla dovesse opporsi a un matrimonio perché la famiglia di lui era d'accordo, la madre di lei vedeva l'unione di buon occhio, ma ancora una volta il Conte di Parigi disse di no. Durante le ultime feste di Natale il giovane visconte aspettò invano a Londra l'arrivo di Anna, che gli aveva promesso di andare a trascorrerle con lui.

La giovane principessa non disperava di poter vincere, questa volta, l'ostilità paterna, della quale non riusciva a capire i motivi. Ma quando si è accorta che il rifiuto è definitivo, si sarebbe ribellata. Le ragioni del rifiuto del Conte di Parigi, secondo un quotidiano parigino, sarebbero di carattere politico. Egli ha già concesso in moglie la figlia Diana al duca tedesco Karl di Württenberg, la figlia Elena al conte belga Evrard di Limbourg Stirum e nel prossimo giugno la giovane Claudia si sposerà a Cascais con Amedeo di Aosta. Il Conte di Parigi vorrebbe che almeno Anna si sposasse con un francese.

**Loris Mannucci**

Anna di Francia, terzogenita del Conte di Parigi (Tel.)

IL PAESE DEL PREGIUDIZIO

# Quando il quinto giorno della settimana coincide con il tredici del mese...

**Le superstizioni che la Chiesa condanna vengono a volte messe in rapporto con il venerdì - In America i «triscaidecafobi» sono legioni - A rigor di logica non dovrebbero portare in tasca biglietti da un dollaro su cui è impresso il sigillo degli Stati Uniti: piramide con 13 gradini, aquila con coda di 13 penne, artiglio con 13 frecce, ramo con 13 foglie, al di sopra 13 stelle e scudo con 13 strisce**

**Roma**, aprile.

*Le sale di spettacolo registrano gli incassi più scarsi al lunedì, e ciò è facilmente riscontrabile dai bordereaux dei teatri e dei cinema: giusta reazione alla follia spensierata della domenica. Fino a qualche anno fa, invece, il giorno più magro della settimana era il venerdì perché — per un secolare rispetto cristiano — la gente non si concedeva divertimento, nel giorno della morte del Signore. Non si ballava, non si andava in visita. Che più? Nella giornata consacrata all'odiato mercurio, a noi bambini era interdetto perfino l'innocentissimo Gioco dell'Oca. Nelle famiglie patriarcali come la mia, non si ammettevano deroghe in proposito, e soprattutto la nonna era inflessibile: vietato giocare a carte (sia pure a rubamazzetto), non era consentito suonare o cantare ballabili e canzonette. Infine era proibito ridere; perché «chi ride al venerdì, piange alla domenica».*

*Ora, ripensando a queste norme impartiteci dai nostri vecchi, vien fatto di domandarci fin dove giungesse la religione e dove cominciasse la superstizione. E' tuttavia innegabile che, a tanta rigidezza di costumi, sia subentrato al giorno d'oggi una manica larga considerevole, nel senso opposto.*

*L'argomento è quanto mai delicato. Cerchiamo di riordinare le idee.*

*La superstizione, che la Chiesa condanna, trae talvolta origine proprio dalla religione. L'esempio più evidente ci è proprio offerto da quella che il Wesselofski chiama «la religione del venerdì». Giorno considerato infausto da tutto il mondo cattolico per evidente ragione, al venerdì non si intraprendono viaggi, non si combinano affari, non ci si sposa, non si tagliano abiti perché si corre il pericolo di farli corti e di perderci la stoffa. Nell'alto contado milanese «se tu soppi le fave in venerdì, esse rimarranno preda dei gorgoglioni (pidocchi) e la nebbia ne farà strage» (Cherubini, Superstizioni dell'alto contado milanese). In un curioso libretto edito dal Salani nel 1873 (Indovinelli onesti e curiosi da passar via l'ozio e la malinconia, ecc.) trovo inoltre che «se l'anno comincia in Venerdì, l'invernata sarà faticosa e piovosa; la primavera e l'estate ventose per tempo, ed anco un poco umida, l'autunno secco, copia grande di biade e basso prezzo» e altre sciagure del genere. Insomma, per dirla coi bergamaschi:*

Quando l'an comensa 'n venerdì
Ciapa so 'l to pa e [illegible]

*Bandito ogni divertimento, bandita ogni vanità. Fino a pochi anni fa, al venerdì, in molti paesi le donne trascuravano la toeletta. Giungevano persino all'eccesso di pettinarsi al giovedì notte, per evitare di guardarsi nello specchio l'indomani.*

*Da quanto finora si è detto, si potrebbe pensare che questo giorno sia completamente negativo. Tuttavia ha degli aspetti anche positivi. Per esempio, chi nasce «venerino» è forte, leale, coraggioso e immune da qualsiasi disgrazia, fisica e morale. Può sfidare impunemente il morso dei serpenti velenosi, affrontare lo sguardo mortale del basilisco e abitare con tutta tranquillità in case infestate dagli spiriti. Non gli sarà torto un capello. Potrà dire impunemente quel che pensa, senza timore di rappresaglie o fatture, perché contro il «venerino» gli strali del malocchio si infrangono.*

*Nel corso dell'anno vi sono alcuni venerdì privilegiati e cari al popolo. Sono i venerdì di marzo che (specialmente il primo) hanno una straordinaria influenza benefica sulle azioni dell'uomo e sulla natura. A Lanciano (Abruzzo) nei venerdì di marzo fino a pochi anni fa, era ottima cosa farsi tagliare i capelli sulla nuca, in forma di croce. Ciò preservava dal mal di capo tutto l'anno e assicurava capigliatura folta e rigogliosa, degna di Assalonne.*

*Molte malattie, inoltre, si curano con successo con le pozioni o i decotti di erbe raccolte nei venerdì di marzo. Mangiando talli di ortica si purifica il sangue, ungendosi con olio di mammole, le ferite si rimarginano e il mal di pancia scompare.*

*Ma le qualità taumaturgiche più tempestate le posseggono le uova deposte dalle galline il giorno del Venerdì Santo. A Bergamo si conservano sotto calce, e sono riservate agli uomini che esercitano mestieri pericolosi: tali uova, infatti, preservano dalle cadute dagli alberi. Perciò taglialegna, boscaioli, raccoglitori di frutta e potatori, ad evitare infortuni sul lavoro, [illegible] ne confezionale con uova la cui proprietà miracolosa non si arrestava qui. Si incendia una casa? Basta gettare tra le fiamme un uovo deposto il Venerdì Santo, e i pompieri faranno un viaggio a vuoto.*

Né di venere né di marte
non si sposa né si parte
né si dà principio all'arte.

*Il proverbio compendia in tre versi tutta la credulità popolare, e spiega meglio d'ogni altra cosa come in questo giorno: i velieri non salpino; le chiavi di una casa appigionata non si consegnino; non si gettino fondamenta a nuovi edifici; non si inizi a lavorare in un ufficio, anche se si è stati assunti con stipendi da nababbo.*

*Si domanderà: è prudente firmare trattati, dichiarare guerra o cominciare battaglie in questo giorno? Napoleone, che era del mestiere, se ne proclamò sempre contrario. E cominciare un libro? Rousseau optava per il no; e così Voltaire e Gozzi, notoriamente spregiudicati. Anche Rossini aveva, tra le tante fobie, quella del venerdì. Nella dannata ipotesi che dovesse nominarlo, toccava con la sinistra un enorme corno che gli pendeva dal taschino del panciotto. Forse presentiva che «quella signora vestita di nero» avrebbe picchiato alla sua porta proprio una notte di venerdì, e tredici per giunta!*

*A proposito dei venerdì 13: tra i venditori dei biglietti di lotteria va facendosi sempre più strada la tendenza di ricorrere in favore ciò che sembrerebbe nato sotto maligna stella.*

*— Acquistate il biglietto della fortuna! — gridano, quando questa strana congiuntura si verifica nel calendario. — Approfittate che oggi è venerdì tredici!*

*E' il caso di abboccare? In sostanza si tratta di una nuova forma di superstizione: la superstizione dell'antisuperstizione. Già che siamo in argomento: se dobbiamo credere a Félix de Gran Combe «notre maître et confrère» (La superstition, Ed. J. Olivien, 1955) un gruppo di americani ha fondato — oddi venerdì 13 settembre 1956 — una società intitolata «Comitato Nazionale dei tredici» il cui manifesto dichiara: «Ogni volta che il giorno tredici cade di venerdì, migliaia di americani piombano in crisi superstiziosa. Non contenti di fuggire davanti ai gatti neri e alle scale aperte sulla via, gettano tonnellate di sale dietro le spalle, fremono di terrore ogni volta che si rompe uno specchio, acquistano per migliaia di dollari zampette di coniglio, quadrifogli o altri amuleti. Ogni venerdì 13, innumerevoli persone si rifiutano di lavorare, migliaia d'uomini d'affari non firmano contratti e milioni di clienti si astengono dal frequentare botteghe e super-market. Si calcola che questo pregiudizio costi agli Stati Uniti una cifra pari a 250.000.000.000 di dollari».*

*Il fondatore di questa società, Nick Matsoukas, possiede un nome di tredici lettere; è nato il 13 giugno 1903, tredicesimo figlio. Nei tre venerdì tredici dell'anno 1953 ottenne dai direttori delle sale cinematografiche di New York l'ingresso gratuito per la tredicesima persona che entrasse al tredicesimo minuto di ogni ora. In questo modo, nel nuovo mondo, si spera di dimostrare che il quinto giorno della settimana può essere favorevole a qualcuno. Nulla da eccepire! Rimane tuttavia insoluto il problema, come mai le camicie fatte di venerdì attirino le pulci.*

*Quanto al numero tredici, la sua superstizione è talmente internazionale che ha dato origine ad una vera forma neuropatica, chiamata dagli psichiatri «triscaidecafobia». Per gli inglesi questo numero infausto significa morte, perché il boia — un tempo — percepiva come onorario uno scellino e un penny, ossia 13 pence.*

*Anche in America i... triscaidecafobi sono legioni. Ad essi dovrebbe essere interdetto, a ragion di logica, di portare in tasca biglietti da un dollaro. Sul retro di questa banconota si vede infatti il Gran Sigillo degli Stati Uniti costituito da una piramide tronca di 13 gradini e da un'aquila che possiede una coda formata da 13 penne, serra in un artiglio 13 frecce, e nell'altro un ramo con 13 foglie. Sul suo capo brillano 13 stelle, e regge uno scudo con 13 strisce.*

**Riccardo Morbelli**

Si pettinavano il giovedì notte, per evitare di guardarsi allo specchio l'indomani (Disegno di Apolloni)

### OROSCOPO di domani

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Sagittario, trigono al Sole; Mercurio in sestile a Saturno. Giungerete a delle conclusioni con meno fatica del consueto. La resistenza che opporrete vi sarà premiata dalle circostanze. Facilità nel risolvere con saggezza i problemi più complicati. Tipi: Sagittario, Vergine e Toro.

**Sagittario** - *Lavoro:* qualcuno pensa di ritirarsi in silenzio, e sarete favoriti nei vostri piani. Lavoro faticoso, ma con buone prospettive economiche. Arrivi non calcolati: preparatevi alle discussioni. *Vita affettiva:* provvedimenti necessari e tempestivi. Speranze deluse per avere parlato troppo. Sappiate tacere a tempo. *Salute:* lo stato fisiologico non soddisferà troppo. Vi riprenderete dopo un sonno prolungato.

**Vergine** - *Lavoro:* non [illegible], non concedete altri[illegible], se non volete fallire per causa di gente incapace e presuntuosa. *Vita affettiva:* se volete ottenere, dovrete manifestarvi con un tono migliore. Appuntamenti e gite saranno rimandati. *Salute:* momento buono per iniziare una cura ricostituente.

**Toro** - *Lavoro:* favori, premi e guadagni subiranno una temporanea fermata. Però il vostro lavoro sarà stimato e valorizzato a suo tempo. *Vita affettiva:* la visuale è falsata dai pareri di gente invidiosa. Sappiate stimare con il vostro raziocinio. *Salute:* nulla di particolare da segnalare. Potrete permettervi anche qualche piccolo abuso.

**Previsioni collettive per i nati sotto l'Ariete:** non lanciatevi nelle imprese difficili. Sarà bene per ora camminare sul vecchio tracciato. **Gemelli:** buone notizie da lontano. Momenti di serenità che ricompensano le lotte che dovete sostenere. **Cancro:** arriverete ad ottenere quanto vi hanno promesso, ma dovrete combattere contro alcune difficoltà di concorrenza. **Leone:** una insolita proposta vi sorprenderà, ma l'accetterete per chiarire una situazione che era rimasta insoluta. Una simpatia vi lusingherà, ma dovrete combattere contro la gelosia di due persone. **Bilancia:** avrete una notevole confusione mentale, e sarà bene concedervi una breve parentesi di riposo. La situazione sarà stazionaria, ma i guadagni assicurati. **Scorpione:** casuali incontri con amici di vecchia data. Scambi di idee, e reciproca confidenza, utili in un secondo tempo. Tuttavia è bene limitare le parole in correlazione ai futuri progetti. **Capricorno:** solenne avvertimento che salverà una situazione difficile e pericolante. Non prendete troppo a cuore le faccende altrui, ma pensate maggiormente ai vostri casi. **Acquario:** negli affari riuscirete a combinare delle cose buone. Nulla vi verrà facilitato, ma dovrete brigare da soli per farvi strada. **Pesci:** nulla di particolare e di interessante da segnalare. Però ogni cosa procederà secondo le vostre segrete intenzioni.

T. Palamidessi

NOTIZIE PER LE DONNE

# Cappelli e scarpe per la primavera

**A seconda degli accessori un abito può mutare d'importanza ed apparire rinnovato e moderno - I colori e le fogge di voga - Le linee per le calzature**

Non è un mistero per nessuna donna come, a seconda degli accessori che lo accompagnano, un abito può mutare d'importanza ed apparire rinnovato, moderno, elegante se l'accordo con borse, guanti, scarpe e cappello è calcolato con una felice armonia.

I cappelli, per esempio, rappresentano l'accento finale della perfetta eleganza e anche se la praticità ed il dinamismo della vita moderna ne hanno diradato l'uso, non si può relegarli ad un ruolo insignificante. Il cappello è destinato sempre a puntualizzare lo stile di una moda ed è per questo, infatti, che i creatori specializzati collaborano insieme ai grandi sarti poiché dall'armonia di volume e di colore tra cappello e vestito dipende il riuscito accostamento di un completo. Ma attenzione: è proprio nel regno dei cappelli dove la moda impera con la massima volubilità e con la più accesa fantasia e il cappellino nuovo tanto originale quest'anno può divenire inesorabilmente grottesco l'anno prossimo se la moda stessa lo condanna. Mentre un abito classico può permettersi di sfidare anche il tempo, un cappello nuovo ha così la breve vita di una stagione. Sceglierlo crea spesso alcune perplessità e guai all'ingenua che si illude di prendere come esempio un modello fotografico poiché solo una scelta diretta di fronte allo specchio potrà offrire delle inaspettate sorprese. Non solo sarà utile specchiarsi di fronte ma giudicare anche l'effetto sia di profilo che dietro, allo stesso modo cioè in cui «gli altri» potranno osservare con occhio critico.

Quest'anno la moda primaverile lancia quattro tipi di linee nuove per cappelli: enormi, «a fungo» (destinati a figure alte ed a colli sottili), allo stile «Pierrot» con ala alzata in modo asimmetrico (per volti dai lineamenti marcati con zigomi alti), a calotta «bombata» (per visi molto regolari) a forma di «pagoda» e «postiglione» (per donne piccoline con volto minuto). Tra queste novità non sarà difficile poter trovare la linea più adatta, tenendo inoltre presente che è in gran voga il cappello scelto nella gradazione appena più chiara del colore del tailleur, in perfetto accordo con la sfumatura dei guanti. Colori attualissimi: il blu, il rosa pallido, il giallo dorato, l'azzurro spento e il verde salvia.

Quali sono invece i colori preferiti e la linea nuova delle calzature femminili? Tabacco chiaro, beige, verde spento per la forme sportive, piuttosto corte e con la punta molto larghe e arrotondate con tacco a rocchetto non superiore ai cm. 3 ½ d'altezza; capretto bleu, castoro chiaro e nero per i modelli eleganti dalla profonda scollatura ma con tacco diritto (massimo cm. 7 di altezza), studiate per accompagnare con uno stile sobrio gli abiti e i tailleurs della primavera imminente.

**Savina Roggero**

Moderno cappello primaverile a forma di «postiglione», in grossa paglia

Il tipo di scarpe in voga: linea arrotondata, tacco diritto, abbinamento bicolore di pelli. Le borse più attuali a forma stretta e larga, manico rotondo e rigido

Cappello ad ala alzata di forma «bombée» in finissima paglia color pastello; adatto ad un volto ovale

Modernissimo cappello «a fungo», permesso solo a figure alte e slanciate

Cappello stile «Pierrot» in paglia cecilca «bacù». Linea alzata da un lato

## Divorzia un eroe dell'aviazione perché la moglie lo maltratta

**Los Angeles, mercoledì sera.** Gregorty Boyington, uno degli eroi dell'aviazione militare americana durante la seconda guerra mondiale, ha presentato istanza di divorzio dalla moglie, l'attrice Dee Tatum.

Al giudice del tribunale di Los Angeles, ha dichiarato che la moglie lo ha graffiato, fustigato, ha tentato di strangolarlo e di aggredirlo. Insomma un duello da cui Boyington è uscito clamorosamente sconfitto. I due si erano sposati nel 1960. Boyington ha anche chiesto alla magistratura di ordinare a sua moglie di restituirgli la medaglia al valore ricevuta durante la guerra. «L'ha nascosta, ha detto l'eroe, e non vuole restituirmela».

## Spunta il dente del giudizio ad una massaia cinquantenne

**Ovada, mercoledì sera.** (g. f.) Un fatto veramente eccezionale è avvenuto alla frazione S. Bernardo di Ovada dove la contadina Maria Barisone, di 51 anno, madre di cinque figli, tutti maggiorenni, si è vista spuntare il dente del giudizio, che ha messo radici dopoché la donna aveva già perso e sostituito numerosi denti naturali. L'episodio curioso ha destato impressione e sorpresa fra i familiari della Barisone, essendo il caso fuor del comune ancorché non senza precedenti.

## Il mare scatenato nel golfo di Napoli

Un aspetto della scogliera antistante via Caracciolo durante la forte e improvvisa mareggiata dell'altra notte che ha messo in pericolo diverse navi nel Golfo di Napoli (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA PASQUA È STATA «BASSA», MA NON MAGRA

# Nei giorni scorsi abbiamo mangiato trenta milioni di uova di cioccolato

**Più di mezzo a testa per ogni italiano - Malgrado il cattivo tempo e la congiuntura il movimento non è mancato - Gli alberghi di lusso erano gremiti; quelli di seconda categoria meno - Ha avuto inizio l'afflusso dei turisti stranieri - Constatato il successo del traforo del Gran San Bernardo, «finestra sul mare» per la Svizzera**

*(Nostro servizio particolare)*

**Milano, mercoledì sera.** *Chiuse le feste pasquali si sta facendo il primo bilancio di come sono andate le cose sotto il punto di vista puramente economico. Nei settori del turismo e del commercio si avevano molte preoccupazioni perché quest'anno la Pasqua è stata «bassa» e cioè è giunta quasi contemporaneamente all'inizio della primavera, ciò che vuol dire in una stagione non ancora propizia climaticamente ai viaggi ed agli spostamenti. Il cattivo tempo e la pioggia si sono incaricati di dar ragione a quanti erano in ambascia. Tuttavia a conti fatti, malgrado tutto, le feste non possono essere dette del tutto «magre», anche se alle preoccupazioni dovute alle ragioni meteorologiche si sono aggiunte quelle di natura strettamente economica dipendenti dalla congiuntura.*

*I provvedimenti presi dal Governo per stabilire un clima di quasi austerità hanno avuto minor riflesso di quanto si sarebbe potuto supporre. Il movimento turistico c'è stato, le città si sono vuotate e in molti centri della riviera, dei laghi, delle stazioni alpine l'afflusso dei gitanti è stato intenso quasi come quello dello scorso anno. Un dato è però da segnalare: gli alberghi di lusso o di prima categoria sono stati affollati per due o tre giorni mentre quelli di seconda categoria hanno avuto alcuni vuoti. Ciò che significa che ci è sempre chi può disporre di molto denaro e che l'austerità, fenomeno che accade in tutti i tempi e in tutti i paesi, riguarda le categorie meno dotate di mezzi economici importanti.*

*Nei negozi non vi è stata ressa; gli acquisti sono stati ordinariamente distribuiti anche nei giorni immediatamente precedenti le feste ma nel complesso le vendite si sono mantenute a livelli discreti. Quella di Pasqua non è come il Natale, una ricorrenza in cui lo scambio dei doni è di prammatica. Gli affari maggiori vengono fatti dai negozi di generi alimentari, particolarmente dalle confetterie. L'industria dolciaria sta ora raccogliendo i dati sui risultati della vendita dei tradizionali prodotti con in testa le uova e la colomba. L'industria negli ultimi quattro od anche sei mesi, ha prodotto — senza tener conto delle lavorazioni artigianali — dai 50 ai 60 mila quintali di uova di cioccolata per la distribuzione dei quali sono occorsi 5000 autotreni. In pratica il mercato aveva a disposizione dai 30 ai 35 milioni di uova, tanto da consentire ad ogni italiano di consumare mezzo uovo a testa del peso medio di cento grammi. Soltanto tra alcune settimane sarà possibile sapere se effettivamente il consumo c'è stato o se vi sono giacenze di rilievo. Si può avanzare una cauta previsione e cioè che si è avuto un poco di ristagno nelle vendite, ma non in misura tale da destare preoccupazioni né all'industria ed al commercio. Insomma si presume che siano state vendute 30 milioni di uova.*

*L'aumento del consumo delle uova pasquali ed in genere dei prodotti dolciari avvenuto negli ultimi anni è un buon indice sulle migliorate possibilità dell'alimentazione degli italiani. E' il risultato degli sforzi della industria dolciaria nell'impiego di materia prima di qualità e di macchine ed attrezzature adeguate al progresso tecnologico, ma è dovuto anche all'imballaggio ed alla presentazione dei prodotti finiti. Le fabbriche si sono sbizzarrite in brillanti confezioni anche per le uova di formato modesto, adoperando i più moderni materiali a cominciare dal foglio di alluminio con sovrastampa di disegni e colori fino ai contenitori di vetro, di plastica e di cartone il cui valore talvolta supera quello del contenuto. Di questi tipi di presentazione se ne avrà chiara dimostrazione alla Mostra internazionale dell'imballaggio e delle macchine alimentari che avverrà a Milano dal 4 all'11 giugno.*

*Per quell'epoca sarà possibile sapere se le preoccupazioni da varie parti messe avanti circa la possibilità che quest'anno il turismo straniero sia diminuito verso altre nazioni che non l'Italia hanno una loro ragione. Al momento constatiamo con soddisfazione che nei giorni delle feste pasquali la presenza degli stranieri non è mancata. Essenzialmente si è potuto accertare la validità di una importante opera come il traforo del Gran San Bernardo. Migliaia di automezzi sono passati sotto il nuovo tunnel che ha aperto per gli svizzeri una finestra sul mare. E' stato un buon inizio a cui seguirà senza dubbio, anche nei prossimi mesi, il successo che la grande impresa merita.*

**al. vi.**

Terrorizzò Roccasparvera

## Il piromane condannato a un anno e quattro mesi

**Riconosciuto colpevole di incendio doloso continuato - Il P. M. aveva chiesto due anni e sei mesi, un anno è stato condonato**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Cuneo, mercoledì sera.** Il P. M. dott. Aldo Spaziani, concludendo nella tarda mattinata la requisitoria nel processo contro il piromane di Roccasparvera, ha richiesto per l'imputato, Vincenzo Orso, ventitreenne, due anni e sei mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e del risarcimento del danno. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che l'Orso aveva appiccato volontariamente il fuoco alla casa del padre per riscuotere l'assicurazione, e, successivamente aveva incendiato le altre abitazioni per stornare i sospetti e farli convergere su un ignoto incendiario. Il dibattimento aveva avuto inizio dopo le 11, in quanto precedentemente il tribunale era stato impegnato nell'esame di due cause minori.

Dichiarato ufficialmente aperto il processo, gli avvocati Andreis e Mazzola hanno confermato ai giudici che tutte le parti lese si dichiaravano risarcite del danno subito. E' stato quindi interrogato l'Orso.

*Imputato* — Verso le 22,30 del 1° agosto '62 stavo recandomi a dormire; per andare nella mia stanza dovevo salire una scala ripida attigua al fienile. Ad un tratto inciampai e la lampada a petrolio che avevo in mano per rischiarare il cammino si ruppe. Immediatamente si alzò una fiammata nel fieno, che io però riuscii a spegnere con una coperta. Ero convinto che non ci fosse più alcun pericolo e quindi mi recai a letto.

L'imputato si dichiara poi pentito dell'incendio appiccato alle case di Battista Bruno, Maurizio Mattone e Battista Lucchese, e torna quindi a sostenere che si trattò di un attimo di follia provocato dai mormorii della gente di Roccasparvera che, a suo dire, l'accusavano ingiustamente.

Sfilano poi le parti lese, nessuna delle quali però, prima dell'arresto dell'Orso da parte dei carabinieri, avrebbe potuto esprimere sospetti sul conto dell'imputato. Prende infine la parola il difensore, avv. Antonio Bertone, il quale chiede la assoluzione di Vincenzo Orso per insufficienza di prove, dall'accusa di incendio alla casa del padre, nonché la derubricazione in danneggiamento anziché incendio doloso per i sinistri, con conseguente condanna al minimo della pena. Alle 12,15 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per la sentenza.

Alle 12,35 è stata emessa la sentenza. Vincenzo Orso, riconosciuto responsabile di incendio doloso continuato, ed esclusione degli episodi riguardanti il padre Bartolomeo ed il vicino di casa Bruno Battista, viene condannato, con la concessione delle attenuanti del risarcimento dei danni e generiche, ad un anno, quattro mesi e quindici giorni di reclusione, con il condono di un anno.

**g. d. m.**

Ingiunzione a 14 proprietari di case

## Ordine di abbattere al Breuil le sopraelevazioni abusive

**Colpiti dal provvedimento lo «Sci d'oro», l'albergo «Marmore» e quello di Compagnoni - Tutti ricorreranno per evitare la demolizione nel termine di due settimane**

**Aosta, mercoledì sera.** (s. v.) Quattordici proprietari di stabili di Cervinia hanno ricevuto l'ingiunzione di abbattere entro quindici giorni alcuni piani dei loro fabbricati che superano i limiti stabiliti dalla legge.

Fra coloro che dovranno ottemperare all'ordine vi sono il condominio *Sci d'oro*, che dovrà sacrificare un piano, l'albergo ristorante *Marmore*, che supera di m. 2,50 circa la altezza consentita, e l'albergo del noto alpinista e guida Achille Compagnoni, che addirittura pare debba essere abbattuto per un terzo delle opere murarie.

I proprietari degli stabili incriminati presenteranno ricorso contro il decreto, emanato dalla Giunta regionale, in seguito alla visita dell'ispettore della pubblica istruzione inviato, tempo fa, dallo stesso ministro, nella sua veste di presidente del Consiglio superiore delle belle arti, che tutela, com'è noto, gli edifici monumentali, l'urbanistica e le bellezze naturali.

Come si ricorderà, l'ispettore generale venuto da Roma si interessò alla questione del famoso «campetto» sul quale sta per essere costruito un condominio, ma non mancò di rilevare come le costruzioni «fuorilegge» fossero numerose nella conca del Breuil. Se i ricorsi non saranno accolti si procederà all'abbattimento degli stabili o i proprietari dovranno pagare una fortissima penale stabilita dalla commissione di vigilanza del Genio civile.

### Ferme per lo sciopero le funivie a Cervinia

**Aosta, mercoledì sera.** (v.) I numerosi turisti di Cervinia non potranno oggi salire al Plateau Rosa perché sono in sciopero gli addetti alle funivie. Tutti gli impianti di risalita del Breuil sono fermi; lo sciopero riguarda i fattorini ed i bigliettari.

Al Museo Valentin di Monaco

# Tutti i giorni dell'anno uguali al primo aprile

**E' detto anche il Museo dei gonzi perché il pubblico che lo visita è continuamente preso in giro - Karl Valentin seppe farsi beffe anche di Hitler e, per essere in carattere con tutta la sua vita, morì il 1° di aprile, una volta tanto non per burla**

*(Nostro servizio particolare)*

**Monaco di Baviera, merc. sera.** *Oggi 1 aprile — giorno delle burle, delle più o meno innocenti beffe, degli scherzi in tutto il mondo — è per il Museo «Valentin» di Monaco di Baviera un giorno come tutti gli altri. Forse sarebbe meglio dire che tutti i giorni sono per il museo come il primo di aprile.*

*Lo chiamano anche «il museo dei gonzi». E' situato nella torre dell'Isar, che risale al dodicesimo secolo, e lo «humor» di qualcuno degli oggetti in mostra dà la impressione di essere ancora più antico.*

*C'è il «tamburo fantasma»; è posseduto da uno spettro che lo suona tutte le sere a mezzanotte. «Ma nessuno lo può sentire», spiega il cartellino, «perché il museo si chiude alle 17 e 30». Lì vicino si può vedere lo stuzzicadenti da inverno; attorno allo stecchino è un minuscolo manicotto di pelliccia.*

*«Il nostro museo non è una banalità e non è uno preso in giro» dice solennemente il curatore. «E' un tributo alla memoria di un grande, di un grandissimo uomo». Si riferisce a Karl Valentin, che per quaranta anni fu l'idolo del pubblico tedesco; un attore comico che per le platee germaniche era Charlie Chaplin, Harold Lloyd, Buster Keaton riuniti in una sola persona. Andavano in visibilio per lui, e il suo prestigio e la sua potenza erano tali che perfino Adolf Hitler lo rispettò. Che non lo facesse volentieri è dato per scontato, perché Karl Valentin non mostrava sicuramente, entusiasmo per il regime della croce gammata.*

*Quel che Valentin fece in moltissime occasioni non lo avrebbe potuto fare, si pensa, nessun altro tedesco senza incappare nei guai. Il «Terzo Reich» hitleriano era già radicato, Adolf Hitler dominava il Paese e Karl Valentin pareva il solo a non esserseme avveduto. Entrava in una birreria, faceva rigidamente il saluto nazista, esclamava «Heil...» e mentre i bevitori lo guardavano scuoteva il capo, si sedeva sconsolato appoggiando la fronte e diceva: «Ma come si chiama quello sciocco?».*

*La storia della vita di Valentin, l'elenco delle sue imprese, il resoconto degli episodi buffi e bizzarri potrebbero riempire interi volumi. E' un tipo di umorismo che spesso non incontra l'apprezzamento degli stranieri. Ma al «Valentin» c'è sempre folla, e nelle sale echeggiano in continuazione le risate.*

*L'esposizione occupa due piani dell'antica torre. Si può vedere il manichino di cera di un uomo steso fra quattro ceri, le braccia in croce sul petto. Il cartellino dice che si tratta «della sola persona che sia riuscita a compilare senza errori la denuncia dei redditi; purtroppo il poveretto è morto per esaurimento cerebrale». Lì vicino si ammira un secchiello pieno d'acqua. E' «una statua di neve; allo stato solido era una vera bellezza».*

*Dopo una cinquantina di esempi del genere qualcuno potrebbe pensare di avere speso male i 55 pfennig (55, non sessanta) del biglietto d'ingresso. In questo caso non gli viene offerto il rimborso: un grande cartello invita invece chi sia insoddisfatto ad andarsi a impiccare.*

*Il museo offre anche la corda; ma è dipinta sul muro, perché la amministrazione «non si può permettere il lusso di una corda vera».*

*Divertente? Dipende dai gusti, come il divertimento che deriva dai «pesci d'aprile». I tedeschi assicurano che il museo capta il vero spirito degli scherzi e delle battute di Karl Valentin. Il grande comico morì nel '48; per essere in carattere, il 1° di aprile.*

**Robert Cobb**

*L'uccisione di Bruno Colombo*

### Cade in contraddizioni l'amico di Prisco e Sguazzardi

**Roma, mercoledì sera.** Quella di oggi è forse stata per Renato Calapso, il teste al processo per l'uccisione dell'industriale milanese Bruno Colombo, sul quale pende il pericolo di un'incriminazione, la giornata più importante della sua vita. L'accusa ha prospettato la possibilità di portare sul banco degli imputati anche lui, finora considerato un semplice testimone, per cui oggi lo studente, alto, magro, con occhi vivissimi, nervosissimo, si è preoccupato prima di tutto di difendersi, accusando i suoi ex-amici Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, che si trovano sul banco degli imputati per rispondere di omicidio premeditato aggravato dalla rapina.

Il teste è tuttavia caduto in contraddizioni, specie a proposito dell'arma che Sergio Sguazzardi portava sempre con sé e che venne usata per uccidere Bruno Colombo con un colpo alla nuca. Calapso ha detto infatti in un primo tempo che si trattava di uno «scacciacani»; ma poi ha riconosciuto che poteva essere una vera e propria arma da fuoco perché un giorno, a caccia, fu utilizzata dallo Sguazzardi per tirare un colpo ad un coniglio.

Il racconto di Renato Calapso si è iniziato con l'arrivo ad Amsterdam il 28 ottobre 1961, Il teste ha quindi spiegato come conobbe Enrico Prisco, con il quale fece il viaggio, e come quest'ultimo strinse amicizia con Sergio Sguazzardi. Bruno Colombo fu incontrato dai due al Milan Bar. Calapso ha poi narrato tutte le mosse compiute nei giorni precedenti il delitto dai due assassini, i quali avevano da tempo messo l'occhio sul denaro che Bruno Colombo mostrava di possedere.



A Biagio oggi è andata così

# La schiava errante

## Jenny

*XXI — Innamorata dell'Africa, Isabella d'Eberhardt ha un'esistenza molto avventurosa. Essa abbraccia la religione musulmana e si unisce in matrimonio con un giovane sottufficiale arabo di cui è innamorata. Un giorno essa viene gravemente ferita da un fanatico che appartiene a una setta religiosa avversaria di quella dei Kadrya, di cui Isabella è entrata a fare parte dopo avere conosciuto Slimene. Il feritore viene condannato da un tribunale militare francese ai lavori forzati a vita e Isabella, vittima di oscure macchinazioni, è, a sua volta, bandita dall'Algeria. Essa tenta di fare revocare tale ordine di espulsione dal console russo ad Algeri, ma la cosa fallisce. Allora essa è costretta a imbarcarsi su una nave che la trasporterà in Francia. La traversata è molto dura. A Marsiglia, dove l'attende il fratello Agostino, trova una lettera di Slimene, il quale le comunica di essere ricoverato presso l'ospedale di Batna.*

Sbarcata dal «Berry» a Marsiglia, Isabella si reca subito in via Orano dove risiede suo fratello Agostino. La ragazza non trova più nell'ex-legionario Agostino di Moerder il giovane simpatico ed [illegible] d'un tempo. L'animo del fratello non ha ormai alcuna affinità con il suo: non vibra, non sogna, non si abbandona più all'estasi romantica. Sposato, padre di famiglia, insegnante di professione, Agostino, rivoluzionario domato dalla vita, ha preso tutte le abitudini borghesi d'un rispettabile funzionario. L'arredamento del suo appartamento non ha nulla di personale: la mediocrità è la

nota dominante. Un arredamento che si intona alla perfezione con la padrona di casa, la modesta Jenny. Isabella non tarderà a dare un soprannome alla moglie di suo fratello. La chiamerà: «Jenny l'operaia». Il «contatto umano» tra la bella «nomade» e questa buona donna di casa, che ne è l'esatto contrario, non si stabilirà mai. Isabella aborrisce i conformisti prudenti, soddisfatti della propria mediocrità, della banalità dei propri pensieri, dei propri gusti, sprovvisti di un sia pur piccolo ideale. Essa dirà: «Nulla è più scoraggiante,

nulla è più avvilente e noioso che vivere al fianco di esseri preoccupati soltanto delle [illegible] della vita quotidiana». Le serate erano particolarmente deprimenti. Agostino si chiude in un mutismo ermetico. Jenny fa tranquillamente la calza accanto al caminetto. La figlioletta Elena, che nei lineamenti somiglia un po' ad Isabella, si esercita al piano. Isabella, dal canto suo, non trova di meglio che rileggere le lettere appassionate che Slimene le invia da Batna. Il sottufficiale le lascia intendere di nutrire buone speranze di venire trasferito

a Marsiglia. Il cuore di Isabella si [illegible] di speranza. Per guadagnare un po' di denaro, Isabella cerca di collaborare alle pubblicazioni [illegible]: servizi sull'Africa del Nord, racconti, novelle. Si offre persino come traduttrice di russo e di tedesco, suscitando sempre curiosità, a volte [illegible] qualche desiderio [illegible], ma poca fiducia da parte dei redattori. Ma ecco che da Batna giunge una notizia improvvisa e terribile: Slimene, l'amato Slimene, l'uomo che è diventato per Isabella la sua stessa ragione di vita, è stato ricoverato all'ospedale, affetto da una grave malattia polmonare.

SEGUE: Me ne vado!

# IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

*CXXIX-CXXX. — La scomparsa di Christine Daaé, di cui Raoul è innamorato, è legata ad avvenimenti misteriosi che hanno un antefatto in alcune lettere inviate dal fantasma ai due direttori del Teatro dell'Opera, Richard e Moncharmin.*

Richard arrossisce visibilmente nel sentirsi osservato dal proprio collega. Egli fissa M.me Giry. Richard allora s'avvicina a quest'ultima e, dopo averla presa per i polsi, le grida: «Perchè dovrei sapere meglio di voi dove sono finiti i ventimila franchi?». La risposta della donna è immediata: «Perchè sono finiti nelle vostre tasche. Ve li ho messi io con le mie mani!». Richard inviperito grida a sua volta: «Che sono queste insinuazioni?» e così dicendo sta per colpire la vecchia maschera. A questo punto s'intromette Moncharmin. Con voce calma egli dice alla Giry: «Abbiate la bontà di spiegarvi meglio». «Sono lieta di farlo. Il denaro che le ho messo in tasca a M. Richard era nella busta che voi stesso mi avete consegnato. L'altra, quella che avete trovato nel palco me l'ha consegnata il fantasma. Eccone una uguale!». Così dicendo trae di tasca una busta. Questa viene aperta. Contiene della carta straccia. Venti foglietti bianchi. Richard e Moncharmin si rendono conto del trucco usato dal fantasma per prendersi gioco di loro. «Ebbene — dice Richard

alla Giry — eccovi una busta contenente ventimila franchi, mostrateci come facevate». «Semplice, come l'ultima volta che voi eravate nel "foyer". Vi passai accanto e vi infilai la busta datami dal fantasma e che gli stesso mi aveva pregato di metterveIa in tasca senza che ve ne accorgeste». «Ora ricordo — aggiunge Richard — quella sera stavo conversando con il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, ed ebbi la netta impressione che qualcuno mi avesse toccato leggermente sulla schiena. Mi girai e vidi che voi eravate vicino a me. E' stato in quel momento che avete infilato la busta nella tasca posteriore della mia marsina. Una tasca quanto mai comoda è vero?». «Comodissima direi — risponde sorridendo la Giry —, infatti voi non vi siete accorto di nulla e così anche quelli che erano in sala». «Veramente sorprendente — aggiunge Richard — quindi io mi rubavo senza saperlo ventimila franchi e, ciò che è più comico, li avevo in tasca senza saperlo. Non c'è che dire il Fantasma è un furbo di quattro cotte».

(Continua)

# ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 185 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTO rilievo attrezzature piccolo negozio centralissimo elegante passaggio adatto calze affini fitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2076 — Torino». A35701

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO due camere, cucina, accessori, termo centrale, affittasi presso via Cibrario. Scrivere con precise referenze: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino». A34644

ALLOGGIO signorile doppi servizi mq. 130, centrale, aria condizionata affittasi. Telefonare 319-396.

ATTICO signorile, zona Francia, duecentomila mq., tripli servizi, affittasi centotrentamila mese. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Francia (Leumann) affitto alloggio tre camere, servizi e magazzini laboratori. Telefonare 870-550.

LOCALE INDUSTRIALE NUOVO, UNICO SALONE MQ. 13000 PIU' 600 CORTILE AFFITTASI A MIRAFIORI.

LOCALE uso laboratorio magazzino mq. 75 con 400 mq. terreno, forza telefono zona Aeronautica affittasi. Telefonare 378-448. A35387

MAGAZZINO rimessa mq. 40 affittasi. Corso Raffaello 5.

NICHELINO due camere tinello servizi garage affittasi 35.000. Telefonare 581-694. C827

OFFICINA affittasi mq. 705, Barca volendo attrezzata pulitura metalli. Telefonare 240-403. A34525

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina, vicinissimo mare. Telefonare 521-617 Torino. A36051

BORDIGHERA Vallecrosia vendo affitto subito appartamento tutti comfort. Telefonare 297-708. A34437

PIETRA Ligure 20 metri dal mare affittasi stagione appartamentino modernissimo arredato cabina garage spiaggia privata. Telefonare 753-422.

PINO Torinese oppure Torre Pellice, Cumiana, Giaveno affitterei locazione pluriennale due tre camere vuote servizi, giardinetto. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2060 — Torino». A35508

RAPALLO: appartamento signorile 3 camere doppi servizi, centralissimo. Telefonare 789-859. A34321

LEZIONI di fisica e matematica per studenti ginnasio liceo impartirebbe laureato. Telefonare 552-457.

UNIVERSITARIA seguirebbe studi regolari medie elementari anche domicilio. Telefonare 270-224.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata pensione completa. Telefono 758-372.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare 555-885.

AFFITTASI camera ammobiliata distinto impiegato. Telef. 521-581.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 254-151.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina coniugi referenziati, zona Crocetta. Telefonare 582-460. 22070

AFFITTO ammobiliato centrale 2 letti volendo pensione. Telef. 877-508.

AFFITTO ammobiliato due lettini, tutti comforts moderni, centralissimo. Telefonare 53-548. A35330

AMMOBILIATA signorile due letti bagno ascensore non uso cucina portineria Unione Sovietica 41. A35320

CAMERA ammobiliata indipendente affittasi. Telefonare 676-041.

DISTINTO cerca ammobiliata entrata indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2031 — Torino».

IN villa collinare affittasi camera ammobiliata. Telefonare 679-733.

INDIPENDENTE ammobiliata due letti affittasi, eventualmente uso cucina. Telefonare 984-531.

MOBILIATA centrale affittasi due letti comodità eventualmente compagno. Telefono 981-082 ore 11-17.

PENSIONE offre matrimoniale con vitto cambio lavoro domestico. Telefonare 511-243. A34906

PORTA Nuova a due signorine affittasi camera ammobiliata con uso [illegible]. Telefonare 545-750.

PORTA Nuova 1ª serie ammobiliata [illegible] professionista impiegato affittasi. Telefonare 654-508.

12.000 ammobiliata tranquilla per persona possibilmente provincia Torino. Telefonare 579-901.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola





(Continua a pag. 18)

# DUE PIRATI IN GONNELLA

## La metamorfosi

*III — Elisabetta Read ha sposato un marinaio della flotta di Sua Maestà il Re d'Inghilterra. Dalla loro unione nasce un figlio, ma poco dopo Robert, il marito, muore in un naufragio. Elisabetta sembra inconsolabile, tuttavia rifiuta l'ospitalità offertale dalla suocera. Trovato un lavoro a Londra, Elisabetta finisce per cadere fra le braccia di un anziano libertino che poi l'abbandona. Essa è costretta a lasciare Londra e a rifugiarsi in campagna. Qui le muore il figlio. Rimasta completamente sola, essa adotta una trovatella che più tardi fa passare per suo figlio. Ciò le permetterà di trovare ospitalità presso la madre del suo defunto marito. Di salute cagionevole e prostrata da tante disgrazie, Elisabetta muore. Maria, che ha già undici anni, si è ormai abituata agli abiti maschili. Essa viene assunta come valletto da una ricca famiglia londinese. Qui le accade un fatto increscioso: una delle sue padroncine di casa, non sapendo che il valletto è una ragazza, s'innamora perdutamente di Maria. Dopo una dolorosa spiegazione, Maria lascia la casa. Imbarcatasi come mozzo su una nave da guerra inglese, Maria chiede di essere sbarcata poco dopo a causa delle angherie di un ufficiale. Entrata a far parte di un reparto di fanteria, combatte nelle Fiandre dove si guadagna l'ammirazione dei superiori per il suo indomito coraggio. Entrata a far parte di uno squadrone di cavalleria, Maria s'innamora, a sua volta, di un suo compagno d'armi.*

Egli si è accorto che il bel cavaliere è una giovane donna assai graziosa e non allenta la stretta. Anzi egli stringe ancor più Maria fra le braccia. La giovane non sa resistere al fascino del suo compagno e gli offre dolcemente le labbra. A quel bacio ne seguono altri ed altri ancora. Lo strano «flirt» continua per alcune settimane senza che nessuno al campo abbia il ben che minimo sospetto. Ma poi strane voci cominciano a circolare sull'amicizia tanto stretta che lega i due commilitoni. Piuttosto di affrontare uno scandalo, consigliata dal suo amante, Maria accetta di deporre gli abiti maschili

e di prendere il suo ruolo di donna. Al reggimento la cosa suscita da principio molto scalpore, ma le acque si calmano subito quando la coppia decide di coronare il proprio sogno d'amore davanti all'altare. Le nozze vengono celebrate non molto tempo dopo fra l'entusiasmo degli effettivi del reggimento. Per facilitare l'unione, sia gli ufficiali che i soldati rinunciano a parte della loro paga e il denaro serve alla coppia per affrontare le spese del viaggio di nozze. Maria e il marito sono felici. Essi possono aprire una locanda e, almeno all'ini-

zio, le cose vanno a gonfie vele. Ma la loro è una felicità di breve durata. Circa sei mesi dopo le nozze, il marito di Maria muore durante un'azione di pattuglia e la giovane pensa di riporre nel baule i suoi abiti per indossare quelli da uomo. A costringerla a tale passo non è estraneo il fatto che anche gli affari della locanda non sono più così buoni [illegible] un tempo. Carica di debiti e stanca del suo ruolo di donna, Maria lascia alla chetichella il [illegible]. Entrata a far parte di un reggimento di fanteria dislocato presso la frontiera con la Francia, Maria trascorre colà [illegible] mesi, ma poi

si stanca e s'imbarca su una nave olandese diretta in America. Essa spera di fare fortuna nel nuovo continente. A bordo della nave, Maria è [illegible] considerata un ottimo elemento. Essa è non solo pratica di armi, ma anche delle manovre delle vele. [illegible] sospetta nemmeno lontanamente che quel bel [illegible] dai lineamenti così delicati e, al tempo stesso così solerte e disciplinato, sia una donna. Ma lasciamo che la nave su cui Maria si è imbarcata navighi verso il nuovo mondo e attendiamo di conoscere quello che sarà il destino di questo [illegible] «marinaio».

SEGUE: Una nuova avventura

## Ancora un'esplosione al plastico ieri a Parigi

# La «guerra» dell'Oas contro il governo belga

**Il quarto piano dell'ambasciata del Belgio è stato devastato con una potente carica - L'attentato vuole essere una vendetta per l'estradizione in Francia di un ex «leader» degli ultras, già condannato in contumacia all'ergastolo**

*Nostro servizio particolare*

PARIGI, mercoledì sera.

Una potente carica al plastico piazzata in una toilette ha devastato ieri tutto il quarto piano dell'ambasciata belga a Parigi.

Funzionari dell'ambasciata hanno dichiarato di nutrire il fondato sospetto che l'attentato sia stato compiuto da elementi dell'armata segreta (Oas) per vendicare l'estradizione in Francia di un ex leader dell'organizzazione. Questi sarebbe Dominique Cabannes de la Prade, di 35 anni, condannato in contumacia all'ergastolo per aver partecipato all'attentato del settembre 1961 contro il presidente De Gaulle. De la Prade era stato arrestato in Belgio ed estradato in Francia la scorsa settimana.

Va rilevato che ieri un giovane non identificato, poco prima dell'esplosione aveva parlato con un usciere per chiedere di un determinato ufficio posto appunto al quarto piano. Ma, a quanto è stato accertato, il giovane non si è mai presentato al dirigente di quel reparto: si ritiene perciò che egli si sia poi introdotto in una toilette dove, senza alcun pericolo di venire scoperto, ha potuto collocare la carica di plastico che portava con sé: carica di piccole dimensioni facile da maneggiare e da nascondere.

Va rilevato che tutti gli "ultras" francesi nutrono in questi ultimi tempi un particolare rancore nei confronti del governo belga accusato di "tradimento". Non si dimentichi che taluni autorevoli uomini politici di Bruxelles, e in particolare di ambienti vicini alla Corte, al tempo della guerra in Congo avevano manifestato indubbie, anche se larvate simpatie per l'Oas e i suoi seguaci. Con il ritorno di Spaak ad una preminente posizione di governo, il Belgio ha ora nettamente ripudiato qualsiasi collusione con gli estremisti francesi.

a. p.

Al quarto piano dell'ambasciata belga a Parigi ove è avvenuta l'esplosione, un vigile del fuoco toglie da un cornicione i frammenti di vetro

### Gigantesca zuffa per una donna in Belgio fra turchi e marocchini

LIEGI, mercoledì sera.

Parecchie decine di persone sono state ferite ieri sera nel corso di un zuffa scoppiata a Waterschei, nel Belgio orientale, tra duecento minatori turchi e marocchini venuti alle mani a causa di una donna. L'immediato intervento della polizia ha permesso di separare i litiganti. Un minatore marocchino è stato arrestato.

## IMPRESSIONI SULL'ITALIA DI SEI BELLE SIGNORE

# Di alta classe le indossatrici sovietiche

**I mariti sono tutti intellettuali: artisti, professori di università, giornalisti - Molte conoscono le lingue e sono liete della presentazione di moda in corso a Genova che permette loro di visitare il nostro paese - «Gli spaghetti?» «Meravigliosi anche se fanno ingrassare» - Ricevono 3060 lire al giorno per il vitto e le piccole spese; a casa avranno lo stipendio - Sono tutte mamme; al ritorno le attendono molti bambini**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, mercoledì sera.

*Si colorano, si passano l'ombretto, si rifanno le sopracciglia, come tutte le indossatrici del mondo. Indossatrici però, niente affatto sofisticate queste che presentano la moda moscovita alla Esposizione internazionale dell'Urss, che si tiene nei padiglioni della Fiera del Mare a Genova. Cordiali, cortesi, sono tutte signore della «buona società» di Mosca. Anche se a Mosca forse il termine «buona società» non si usa, essendo state abolite le divisioni di classe, queste signore appartengono proprio ad una classe più elevata. Hanno tutte studiato e molte di loro parlano l'inglese. Signore perché tutte sono sposate e tutte meno due hanno dei bambini. Sono sei: alte, slanciate, perfette, il loro incedere sta alla pari della migliore scuola europea, potrebbero benissimo essere scambiate per italiane vedendole passare per strada.*

*In Russia non esistono scuole per indossatrici. Le ragazze più quotate sono quelle delle Case di moda, che in Russia sono 18, casualmente. Spesso sono ex modelle o attrici, ma per la maggior parte sono ragazze comuni che per strade diverse e per varie combinazioni hanno intrapreso la carriera.*

*«Cosa ne pensa suo marito di questa sua attività?», domandiamo a Mila Romanovskaia. «E' contento, anche lui va in giro qualche volta, per il suo mestiere, è giornalista della Radio di Mosca. Ora è a casa, bada al bambino insieme alla nonna. Mio figlio è ancora piccolo, ha appena un anno, ma non sono in pensiero. Mio marito è una buona bambinaia». Dopo questa tournée la signora Mila andrà a Leningrado dove presenterà la stessa collezione di modelli.*

*Anche Lilia Baskakova ha un figlio di due anni e dieci mesi, precisa, e da come lo dice si vede che ne va molto fiera. «Mio marito è collaboratore scientifico all'Università di Mosca. La mia carriera per me è importante come per lui è importante la sua, ed egli questo lo capisce, certo gli dispiace saperci lontana, ma è contento per il mio avvenire».*

*Nina Vaghina, la più anziana della compagnia, è già 10 anni che fa l'indossatrice. «Anche lei è sposata», domandiamo. «Sì», risponde, e ridendo continua: «Ed ho un figlio alto come lei, 1 metro e 80 ed ha soli 16 anni». Ride ancora divertita guardando la nostra faccia meravigliata. L'avremmo confusa senza ombra di dubbio con una delle sue colleghe poco più che ventenni. «Ha fatto la cura della eterna giovinezza?», domandiamo. «Eh no», risponde scandalizzata, «è l'aria della Russia che mantiene giovani e belle». Suo marito è un artista e da anni ormai si è abituato alle tournée della moglie. «Quando torno, dice la signora, ci sembra sempre di ritornare come quando eravamo fidanzati. E ci amiamo sempre di più».*

*Anche Valia Yascina è una «anziana», se ci è permesso dirlo, della troupe. Ha un figlio di 13 anni; il marito è insegnante di lingue in una scuola per interpreti. E' forse la meno allegra della compagnia, sente più delle altre la nostalgia della sua casa, ma il suo mestiere le piace e per esso farebbe qualsiasi sacrificio.*

*Lena Yeerghina e Reghina Sbarskaia sono invece sposate ma senza bambini, forse presto, però, anch'esse saranno madri. «La buona volontà c'è», dice la signora Lena, «quando sarà il momento verranno». Lena Yeerghina è sposata con un attore del teatro drammatico di Mosca, ed il marito gira sovente per la Russia con la sua compagnia, spesso nei loro giri s'incontrano e così possono stare insieme un po' di tempo.*

*Reghina Sbarskaia è sposata con un pittore, era una sua modella, ed ancora posa per suo marito durante il tempo libero, non è affatto gelosa se il consorte durante la sua assenza fa posare altre donne.*

*Tutte sono entusiaste dell'Italia, speravano però che il tempo fosse più clemente e che avrebbero potuto godere del nostro famoso sole. Quando lasciarono Mosca il termometro segnava 25 gradi sotto zero, e quando ritorneranno, tra pochi giorni, il freddo sarà ancora intenso. «Gli spaghetti?» «Meravigliosi, anche se dicono che facciano ingrassare», dice la signora Lena Yeerghina, «l'Italia comunque è veramente bella proprio come ce l'eravamo immaginata».*

*L'unica a sentire freddo anche in Italia è l'interprete-presentatrice, che sperava tanto di fare i bagni sulla Riviera. Oltre alle indossatrici sono venute al seguito della Mostra tre ragazze della Università di Mosca, le due migliori allieve del corso e la loro insegnante. Elia Zujerjeva ha 21 anni e studia come prima lingua l'italiano. Fa il terzo anno di filologia e parla correntemente la nostra lingua. Bionda, con i capelli alla Catherine Spaak, è molto fiera del suo compito e della fiducia che hanno riposto in lei. Illustra i pregi e le bellezze della casa prefabbricata sovietica, l'appartamento tipo per una famiglia media. Simpatica spigliata trova l'Italia bellissima, ha già fatto altre volte da interprete ai turisti italiani che hanno visitato Mosca, e l'unica appunto che fa al nostro popolo è di essere poco tagliato per la disciplina. «Quando vengono a Mosca i turisti italiani vogliono sempre andare per conto loro, mai con i pullman e la guida, e quando scendono, bisogna sempre richiamarli altrimenti se ne vanno da soli. Per il resto sono simpaticissimi ed il loro carattere è molto simile a quello russo». Elia conosce già tutte le strade di Genova, ed è andata curiosando per i negozi con le sue compagne. Ha imparato i nomi delle vie e ricorda benissimo i musei, le chiese e i monumenti che ha visto. Ogni giorno riceve 3060 lire circa, con le quali deve provvedere al vitto ed alle sue piccole spese personali, non è molto, ma quando andrà a Mosca avrà il resto; lo stipendio pulito, lo avranno tutti al loro ritorno nell'Unione Sovietica. «Un bel Paese il vostro» dice con un meraviglioso sorriso da adolescente cresciuta troppo in fretta ma non vi vivrebbe, nonostante tutto, «la mia patria è sempre la mia patria» e nelle sue parole si sente che è fiera di essere russa e si indovina anche che si sente investita di un compito importante. La Russia ha bisogno di lei.*

n. b.

Da destra a sinistra: Lena Yeerghina, Mila Romanovskaia, Reghina Sbarskaia, Lilia Baskakova, Nina Vaghina e Valia Yascina (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le bionde Valia Yascina e Nina Vaghina (Telefoto)

## A 19 anni dalla fucilazione dell'attrice cinematografica

# La madre di Luisa Ferida ottiene la pensione

**La Corte dei Conti ha accettato la tesi che la tragica morte della diva non fu determinata da collaborazionismo ma soltanto dall'essere l'amante di Osvaldo Valenti, torturatore nelle file della «banda Koch»**

*Dal nostro corrispondente*

Roma, mercoledì sera.

La madre dell'attrice Luisa Ferida, uccisa insieme con Osvaldo Valenti dai partigiani della brigata «Pasubio», ha ottenuto dal Ministero del Tesoro la pensione di guerra privilegiata, dopo aver vinto la causa promossa dinanzi alla Corte dei Conti.

La II Sezione giurisdizionale per le pensioni di guerra presieduta dal dott. Carlo Nicolais (rel. dott. Ottorino Tani, P. G. Guido Giordano) ha accolto il ricorso della signora Lucia Pasini che aveva chiesto, il 24 giugno 1954, la pensione di guerra privilegiata per la morte della figlia fucilata dai partigiani a Milano nei giorni della Liberazione. Il Ministero del Tesoro il 19 aprile 1955 pronunciandosi con apposito decreto aveva negato alla signora Pasini la pensione indiretta ritenendo l'istanza intempestiva.

Contro questa decisione la signora Pasini, assistita dall'avvocato Giorgio Angelozzi Gariboldi, ha ricorso alla Corte dei Conti sostenendo nel merito che era rimasta sola e priva di mezzi e che la figlia Luisa, con la sua attività di attrice cinematografica, provvedeva al mantenimento in modo sufficiente e continuativo.

L'istruttoria espletata dal Ministero del Tesoro attraverso la polizia giudiziaria accertò che Luisa Ferida non faceva parte di formazioni militari ausiliarie della Repubblica sociale italiana e che l'uccisione dell'attrice e le circostanze che provocarono la rappresaglia dovevano ricercarsi nel fatto che essa era la compagna di Osvaldo Valenti, il noto attore postosi al bando per la criminosa attività di torturatore nelle file della «X Mas» e con la famigerata banda Koch.

Sia Luisa Ferida che Osvaldo Valenti furono prelevati e fucilati a Milano, in via Poliziano, verso le ore 23,45 del 30 aprile 1945. Dopo l'8 settembre Luisa Ferida si era tenuta — affermava l'istanza materna — completamente estranea alle vicende politiche, che in precedenza aveva seguito soltanto di riflesso in quanto amante di Osvaldo Valenti. L'attrice, una donna timida e schiva, «non aveva mai preso posizione decisa né si era resa responsabile di atti di faziosità, di violenze o di terrorismo in danno del movimento partigiano o della popolazione».

Nel ricorso la madre della attrice sosteneva inoltre che il dolore provato per la morte dell'unica figlia e l'ignoranza dei termini di legge le avevano impedito di presentare la richiesta di pensione in termine utile. La signora Pasini ha infine affermato, con successo, che «in base all'art. 155 della legge n. 648 del 1950, nel caso in cui le condizioni di età o di incapacità a qualsiasi lavoro si verifichino dopo la morte del cittadino deceduto per cause di guerra, i termini per chiedere la pensione decorrono dal verificarsi di tali avvenimenti».

Il procuratore generale ha ritenuto valida questa impostazione e la Corte dei Conti ha ammesso il ricorso ritenendo in termini e perciò accoglibile la richiesta di pensione.

v. g.

### Operandolo si accorgono che ha i visceri spostati

Teheran, mercoledì sera.

*Durante un intervento chirurgico su un uomo che era stato accoltellato è stato scoperto che l'individuo, certo Ahmed Afshar, di 46 anni, aveva il cuore a destra e il fegato, l'appendice e la milza a sinistra. L'uomo ha sempre goduto ottima salute.*

## Forse ci si avvia verso il bel tempo

# E' cessato di piovere in Liguria e Piemonte

**Nell'Astigiano il fiume Tanaro è straripato nella notte in altri punti provocando ulteriori danni - Le temperature di stamane nelle varie zone**

Genova, mercoledì sera.

Le condizioni di tempo sulla Liguria rimangono molto variabili. Il cielo è ancora molto nuvoloso, sebbene la nuvolosità sia meno intensa dei giorni precedenti. La pressione barometrica è in aumento e ciò fa sperare in un miglioramento della situazione. Venti appena rinforzati su tutto il bacino ligure e mare leggermente mosso. Foschia sul golfo, dove la visibilità è ridotta a 8-10 chilometri e molta foschia nell'entroterra ovunque appena superate le alture che circondano la costa. Previsioni del tempo per le prossime 24 ore: quasi stazionario con tendenza ad un impercettibile miglioramento delle condizioni atmosferiche generali. Temperatura in diminuzione a ponente, stazionaria a levante. Genova 12°, Passo dei Giovi 9°, Santa Margherita, Rapallo 13°, Capo Mele 7°, Albenga 8 gradi.

Varazze, mercoledì sera.

Condizioni meteorologiche sempre variabili; il cielo è coperto, il mare è mosso e soffia un moderato vento da sud. Alle ore 8 la temperatura era di 15 gradi e tendeva ad aumentare.

Savona, mercoledì sera.

Sulla Riviera di Ponente il cielo è ancora coperto e minaccioso; la temperatura si aggira sugli 11 gradi.

Alassio, mercoledì sera.

Il cielo è leggermente coperto ma con tendenza a schiarita. Mare quasi calmo e termometro a 18 gradi.

Sanremo, mercoledì sera.

Cielo sereno con qualche banco di foschia; temperatura +15 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato è cessato di piovere durante la notte, ma il cielo permane plumbeo e minaccioso. Alle 8,30 la temperatura era di 9 gradi. La nostra città è da ieri sera senz'acqua: alcune frane verificatesi nei territori dei comuni di Melazzo e di Acqui hanno spezzato le condutture di trasporto provenienti dall'acquedotto del Filatore, in regione Quartino di Melazzo, a circa 7 chilometri dalla città. Squadre di operai stanno lavorando per riparare i guasti. Completamente ripristinato invece il traffico sulla statale per Asti e Torino, rimasto bloccato ieri mattina insieme con la linea ferroviaria, pure per Asti, da una frana verificatasi in regione Vallerana, nel comune di Alice Bel Colle. Ripreso pure normalmente il transito ferroviario sulla linea Alessandria-Acqui-Savona, rimasta interrotta in due località, a Mombaldone e a Strevi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Alessandria, mercoledì sera.

E' cessato di piovere in territorio di Alessandria dove la situazione sta leggermente migliorando. Frane e smottamenti sono ancora segnalati a San Salvatore Monferrato, Carrega Ligure, Montecastello. Ingentissimi i danni nei comuni di Bergamasco ed Oviglio dove il torrente Belbo è straripato allagando circa 200 ettari di terreno coltivato.

Asti, mercoledì sera.

Ieri sera è cessato di piovere su tutto l'Astigiano; oggi sulle strade grava una fitta nebbia che ostacola la circolazione. Il fiume Tanaro nella notte è straripato in altri punti, allagando appezzamenti di terreno seminato nelle zone di Costigliole, Asti e Rocchetta Tanaro. Anche i torrenti sono straripati: il Tinella è uscito dagli argini nel territorio di Costigliole e Calosso, mentre il Borbore è straripato a due chilometri da San Damiano d'Asti. Gravi danni sulle strade a causa delle frane. La provinciale Asti-Nizza Monferrato ha ceduto in vari punti e così la provinciale Costigliole-Boglietto. Il traffico è da ieri interrotto fra S. Marzano Oliveto ed Opessina per lo straripamento del rio Nizza. Numerosi casinali hanno subito danni per lo smottamento del terreno a Costigliole, Mongardino, Vinchio, Calamandrana e Canelli.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni atmosferiche sono in via di miglioramento. Oggi il cielo è parzialmente sereno; anche in montagna è cessata del tutto la nevicata che durava da due giorni. In aumento la temperatura: 7° alle ore 8.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto anche oggi su tutta la Valle d'Aosta. Nevica oltre i 2500 metri di altitudine; in alcune località piove.

Vercelli, mercoledì sera.

Dopo parecchie giornate consecutive di pioggia, stamane è finalmente spuntato il sole nel Vercellese. La temperatura alle 7 era di 6 gradi.

Verbania, mercoledì sera.

Stamane, dopo la schiarita della notte, il cielo era di nuovo nuvoloso e nelle valli già si sono avuti piovaschi; per il corso della giornata è previsto un ulteriore peggioramento con nuove precipitazioni. Il Sempione è transitabile con le catene.

## Una situazione che è fonte di vive preoccupazioni

# L'Aurelia non ancora sgombrata fra Savona ed Albisola Mare

**Sulla strada statale si svolge soltanto il traffico pesante - Forse in giornata si ripristinerà il transito normale - Le continue frane incidono sul movimento turistico**

*Dal nostro corrispondente*

Savona, mercoledì sera.

La situazione della strada statale Aurelia, particolarmente nella provincia di Savona, ha assunto aspetti di drammatica gravità. Il problema, da anni dibattuto ma mai risolto con misure definitive, è emerso ancora una volta in tutta la sua importanza proprio in questi ultimi giorni, quando il traffico si è fatto intenso per le festività pasquali. Con l'Aurelia parzialmente interrotta in due «sensi unici», quello della Caprazzoppa a Finale Ligure e quello tra Albisola Mare e Savona, provocati dal ripetersi di grosse frane, il movimento turistico ha subito tali intralci da sottoporre a durissima prova la pazienza dei gitanti che, giunti in Riviera per godersi qualche ora di riposo e di svago, hanno dovuto sottoporsi invece ad un poco invidiabile *tour de force*.

Il frequente ripetersi di frane, con conseguente interruzione della via Aurelia, spina dorsale delle comunicazioni rivierasche, costituisce un elemento di profonda preoccupazione per il mondo del turismo, anche per le ripercussioni negative all'estero.

In questi giorni la via Aurelia ha dato poi un pretesto di più per alimentare una certa propaganda negativa nei confronti della nostra Riviera. Tale arteria, che anche in condizioni normali non sopporta assolutamente più il traffico dell'alta stagione, è divenuta una specie di spada di Damocle che incombe minacciosa sulle possibilità turistiche della nostra zona.

Risulta perfino superfluo accennare alla necessità urgente di radicali provvedimenti, intesi ad assicurare una passabile circolazione sulla statale, in quanto gli interventi di ripiego o contingenti si risolvono sempre in semplici palliativi o in rimedi che lasciano pressoché inalterata la situazione.

Frattanto la grossa frana caduta nella notte tra lunedì e martedì scorsi sulla via Aurelia, nei pressi di Albisola Mare (che ha provocato il crollo di una villetta presa recentemente in affitto dall'allenatore del Savona, Pasinati, il quale si trovava fortunatamente a Monfalcone), non è stata ancora completamente eliminata. Tutto il traffico leggero da e per Savona viene deviato sulla strada interna, mentre l'Aurelia è riservata esclusivamente al traffico pesante. Purtroppo si teme che altre eventuali piogge possano provocare ulteriori franamenti. Il traffico, se tutto andrà bene, potrà essere completamente riattivato entro la giornata.

n. a.

## Si sfaldano le colline di Calamandrana e Calosso

# Devastate cascine e vigne dalle piogge nel Canellese

**Casolari evacuati per i crolli - Slittano a valle i filari di moscato**

Canelli, mercoledì sera.

(g. r.) Il movimento franoso causato dalle persistenti piogge dei giorni scorsi, che ha provocato il crollo d'una casa colonica nella borgata Chiozza di Calamandrana, non si è ancora arrestato. Stamane alle 5,20 un pozzo della profondità di venti metri, ch'era rimasto indenne nelle sue strutture murarie è improvvisamente crollato e al suo posto ribolle ora gorgogliando una schiuma limacciosa.

La frana avanza su un largo fronte, minacciando circa dieci ettari di vigneti e quattro case di abitazione, una delle quali, di proprietà della signora Palmina Moraglio, residente a Torino in via Isonzo 75, ed abitata dal mezzadro Pietro Turco, sta per crollare. La famiglia del colono è stata evacuata.

A Calosso d'Asti, alle 3 di stamane, sono intervenuti i pompieri di Asti per prestare la loro opera presso una casa colonica di proprietà di Franco Vacchetto, di 40 anni, coltivatore diretto, in regione Cannato n. 3 a un chilometro dal concentrico. La cascina, causa una frana di gigantesche proporzioni interessante cinque giornate di terreno coltivato a vigneto, presenta vaste crepe nei muri perimetrali e minaccia di crollare da un momento all'altro. L'ing. Franco Gianni, comandante il corpo vigili del fuoco di Asti, e il comandante la stazione dei carabinieri di Canelli hanno consigliato alla famiglia Vacchetto, composta, oltre che dal Franco, dalla vecchia madre e dalla moglie, di sgomberare l'abitazione.

I vigili del fuoco hanno provveduto a trasportare tutte le masserizie in un angolo dell'aia, mentre i sinistrati sono stati ospitati provvisoriamente in case di amici.

In alcuni vigneti del Canellese grosse frane sono in movimento con danni ingenti alle colture, in particolare ai pregiati filari di moscato, noto per il suo impiego nella fabbricazione dei tipici spumanti.

### Migliora nel Polesine la situazione dei fiumi

Rovigo, mercoledì sera.

Il sole è ritornato dopo tanti giorni di pioggia su tutta la zona polesana e la situazione per la piena dei fiumi è in miglioramento; sebbene lo scirocco ostacoli in parte il deflusso delle acque nell'Adriatico, il livello del Po dalla mezzanotte è in fase di stanca, a m. 1,19 sopra il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa e centimetri 93 all'idrometro di Polesella. E' attesa, però l'ondata di piena proveniente dalla zona piemontese, ma si spera che passerà regolarmente.

Situazione migliorata anche per quanto riguarda la paurosa piena del Collettore Padano, nel tratto terminale presso Contarina. Il livello dell'acqua, che stava per superare gli argini, si è leggermente abbassato.

### Il disgelo ha provocato inondazioni in Russia

MOSCA, mercoledì sera.

L'agenzia Tass ha reso noto che sono state istituite speciali commissioni per organizzare l'evacuazione delle popolazioni di alcune zone dell'Ucraina occidentale e della Russia meridionale colpite dalle inondazioni. La Tass ha anche reso noto che la fase più pericolosa è stata superata e che non vi sono state perdite di vite umane. Il bestiame è stato salvato e sono stati evitati danni ai importanti stabilimenti industriali.

Le autorità hanno inviato ieri nelle zone inondate elicotteri, mezzi anfibi e barcaioli. L'agenzia Tass ha precisato che i fiumi Volchya e Samara sono straripati e hanno inondato dozzine di villaggi e la città di Pavlograd. Le inondazioni sono state provocate dal disgelo.

### Scosse di terremoto avvertite in Calabria

Catanzaro, mercoledì sera.

(a. l.) Due lievi scosse di terremoto, della durata di qualche secondo ciascuna, sono state avvertite ieri a Nicastro tra le 15,50 e le 15,55.

Un'altra scossa è stata avvertita alle 17,10 a Catanzaro. Il movimento tellurico è stato particolarmente sentito nella parte alta della città, ed anche nell'abitato di Borgia

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**In Brasile e in Argentina è il momento degli artisti italiani**

## Endrigo in pochi giorni è diventato un personaggio popolare del Sud America

**Il cantautore italiano è in «tournée» con la moglie - Ora aspettano laggiù Rita Pavone**

(Dal nostro corrispondente)

San Paolo, mercoledì sera.

Sergio Endrigo è da qualche giorno il personaggio più popolare di San Paolo. Scritturato da una stazione televisiva locale (la «Tv-Record»), ha conquistato definitivamente il pubblico della musica leggera, che già da qualche mese lo aveva eletto suo beniamino: per dieci settimane, infatti, la sua canzone Io che amo solo te è rimasta in testa alla classifica delle composizioni più eseguite e dei dischi più venduti in Brasile. La sera del suo debutto sul Teatro della Tv-Record, è stato portato addirittura in trionfo dai suoi giovani ammiratori.

Questa in Brasile è la prima tournée all'estero del cantautore italiano nato a Pola trent'anni fa. Un solo contrattempo ha caratterizzato il suo viaggio in Sud America, ma bisogna dir subito che i suoi ospiti non ne hanno colpa alcuna. Prima di partire da Roma, la moglie del cantante (la signora Maria Giulia Endrigo), telefonò all'aeroporto di Fiumicino per informarsi circa il clima che avrebbe trovato in Brasile. Dall'altra parte le risposero con solerte gentilezza: «A Rio de Janeiro siamo agli sgoccioli dell'estate: giornate fresche, venticello piacevole, notti piuttosto freddine: a San Paolo, invece, regolarsi come se fosse un ottobre romano».

I coniugi Endrigo riempirono così le loro valige sulla base delle informazioni ricevute: pullover, camicie di flanella, vestiti di lana, giacche di cuoio, tailleur, impermeabili e cappotti. Inutile dire che appena discesi dall'aereo a Rio de Janeiro furono costretti a depositare nel bagagliaio dell'aeroporto i loro bauli ed a precipitarsi in un negozio di confezioni per «aggiornare» il guardaroba secondo le reali esigenze del momento: in Brasile, è vero, siamo agli sgoccioli dell'estate, ma ciò non toglie che il termometro continui a segnare 40 gradi all'ombra a Rio de Janeiro e 35 a San Paolo.

Dopo il successo ottenuto in Brasile, Endrigo ha ricevuto vantaggiosissime offerte per recarsi in Argentina. Qui, molto probabilmente, parteciperà — cantando canzoni composte su testi di Pier Paolo Pasolini — ad un recital cui interverrà anche Vittorio Gassman, che si trova a Buenos Aires per interpretarvi un film, assieme a Silvana Pampanini e ad Amedeo Nazzari.

Come si vede — e come fanno notare i giornali latino-americani — è scoppiato in Sud America il boom degli artisti italiani. A Rio de Janeiro, per esempio, dopo una prima ondata di curiosità dedicata alla diva francese, ha avuto più successo Elsa Martinelli che Brigitte Bardot. Alberto Sordi, dal canto suo, che ora è già venuto in Italia, aveva costretto la direzione dell'Hôtel Copacabana Palace — dove l'attore era alloggiato — a chiedere più di una volta l'intervento dei metropolitani per tenere a bada i cacciatori d'autografi.

Sergio Endrigo, come si è detto, è stato portato in trionfo a San Paolo. E già si annuncia il tutto esaurito per il debutto di Rita Pavone che dovrà arrivar qui tra qualche settimana. Tra Rio de Janeiro e San Paolo diciotto «clubs» sono stati dedicati alla giovanissima cantante torinese dai suoi ammiratori.

**Alessandro Porro**

Sergio Endrigo e la moglie Maria Giulia (si sono sposati l'anno scorso) fotografati sull'aereo che li conduceva a San Paolo. Il cantautore ha trent'anni. E' questa la sua prima tournée all'estero (Telefoto)

**Con pellicole inedite**

## Un festival di film sulla Resistenza in maggio a Cuneo

CUNEO, mercoledì sera.

Il festival del film della Resistenza si farà anche quest'anno a Cuneo. Non sarà più la proiezione di pellicole già visionate, bensì di opere nuove prodotte dalla cinematografia dei paesi nei quali la Resistenza ha costituito il nucleo di rivolta contro la dittatura e l'occupazione nazifascista.

Così ha dichiarato ai giornalisti l'avv. Rossi, presidente del comitato, nonché assessore comunale, il quale ha poi aggiunto che la visita compiuta a Roma presso il ministro al Turismo e allo Spettacolo on. Corona da due membri del comitato medesimo e consiglieri comunali avv. Sireri e Franco Viara, ha dato buoni risultati in quanto il dicastero romano darà un notevole contributo finanziario alla manifestazione cuneese.

Questa non si limiterà più alla presentazione di film sulla Resistenza già in programmazione, bensì si trasformerà in un autentico festival presso a poco come quello veneziano. Verrebbero cioè presentate al pubblico pellicole inedite reperite, tramite le ambasciate, nei paesi che hanno sofferto la dominazione nazista e nei quali il movimento clandestino scrisse pagine di ignoto eroismo.

Alla serata conclusiva del festival, che si svolgerà a fine maggio, interverrà anche il ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona per la premiazione delle opere presentate e giudicate da una giuria che sta per essere nominata.

**BERNARDO BERTOLUCCI è soddisfatto di «Prima della rivoluzione»**

## Nella colonna sonora del suo film ha alternato il jazz con Bach e Verdi

**Il giovane regista spiega perché ha scelto la storia di un ragazzo borghese che dal marxismo torna all'ideologia della propria classe - Ora gli piacerebbe fare del cinema-verità**

(Nostro servizio particolare)

Parma, mercoledì sera.

*«...Io ho scritto una storia, ma poi quando ho cominciato a girarla ecco che la dovevo riscrivere: così ne è venuto fuori un film quasi senza sceneggiatura. Del resto, lavorare sulla sceneggiatura mi sarebbe quasi sembrato mettere in scena cose che potevano essere scritte da altri; voglio dire che il regista non deve essere un realizzatore, ma un autore unico, un inventore...».*

*Nella disinvoltura intellettuale di Bernardo Bertolucci si percepisce una sorta di affabile candore che gli viene, mi sembra, dal fatto che non si crogiola, come tanti giovani d'oggi impegnati nei diversi settori artistici, nella negligente compostezza di un determinato mosaico culturale: il suo primo film, La Commare secca, ci ha mostrato come egli sia predisposto — in un clima di dinamismo espressivo e stilistico — ad accogliere, amalgamandole, tecniche diverse; e come la sua passione analitica affiori tanto spesso dalla minima nota marginale, dal breve appunto.*

*Ora il regista ha finito di girare la storia di un giovane borghese, che dal marxismo finisce per ricadere nella ideologia della sua classe: Prima della rivoluzione.*

*«Perché hai scelto questo tema?».*

*«Per il desiderio di esorcizzare il pericolo che hanno i giovani "marxisti-borghesi", cioè il pericolo di non riuscire a farcela...».*

*Di come è venuto il film, Bernardo è molto soddisfatto, e mi dice che l'Adriana Asti è eccellente, nella parte di giovane zia nevrotica dalle toilettes liberty; che Francesco Barilli e Cristina Pariset (la fanciulla borghese dal fascino che fa molto manierismo emiliano) sono accurati e lavorano con intelligenza, che la colonna sonora...*

*Ma per la colonna sonora ci vuole un discorso a parte, che se lo merita: potrete accusarla di tutto ma non di mancanza di audacia o di monotonia. La colonna sonora è un Bach; è un Verdi che viene a sottolineare un lungo periodo, di andatura ottocentesca; è un Gino Paoli (che per la prima volta ha scritto un commento musicale per film); è del jazz e ancora un Verdi che esplode alla fine del film, al momento cioè che il giovane viene «riassorbito».*

*«Hai un altro film in programma?».*

*«Ora mi piacerebbe fare per la tv del cinema-verità; ho in mente qualcosa su di una colonia marina di Rimini. Una colonia per bambini malati di cuore».*

*«Un pensierino sui registi italiani, per favore».*

*«Nessuno difficilmente a liberarsi dal neorealismo. Anche i più bravi. Ed è una tara, naturalmente...».*

*«Ma il film italiano che ti ha interessato di più, tra i film di questi ultimissimi anni?».*

*«Accattone».*

Il regista Bernardo Bertolucci è al suo secondo film

*«E' vero che una scrittrice straniera ti ha proposto la regia di un film d'amore metafisico?».*

*«Una scrittrice argentina. Ha vinto un premio per un soggetto cinematografico ed è venuta in Italia a propormi la regia del film, una storia nel mondo di luna-park... Ma non ho ancora deciso. Ho in mente invece un bel racconto italiano...».*

*«Ma non puoi ancora dire di chi è, il racconto».*

*«Veramente...».*

*«Per scaramanzia?».*

*Bernardo mi dice che vice-olla: «Sai che la cosa che è venuta più fuori da Prima della rivoluzione, è l'aria del romanzo?».*

*«Hai in mente di scrivere un romanzo tratto dal tuo film? D'altronde, non dimentichiamo che il grosso del pubblico legge sempre il romanzo dopo di aver visto il film... Tranne probabilmente nel caso dei "Promessi sposi"; ma nemmeno tutti in quel caso».*

*«E già — dice Bernardo — chi lo sa che non lo scriva davvero, il romanzo del mio film».*

**Rossana Ombres**

## Valeria Fabrizi domani mattina si sposa con il cantante Giacobetti

La Fabrizi quando aspirava al titolo di «Miss Universo»

ROMA, mercoledì sera.

Tata Giacobetti e Alberto Lupo, due dei più popolari personaggi del mondo dello spettacolo e della tv, daranno l'addio al celibato nel giro di sei giorni: entrambi dopo un periodo di cinque anni di fidanzamento. Giacobetti, fondatore del Quartetto Cetra, unico rimasto dei quattro originari componenti il piccolo complesso vocale, sposerà giovedì mattina l'attrice Valeria Fabrizi. Lupo, diventato popolare soprattutto attraverso i romanzi sceneggiati alla televisione, sposerà Lila Rocco mercoledì 8 aprile. Questo matrimonio, già annunciato in diverse occasioni, era stato ogni volta rimandato per gli impegni televisivi dei due attori.

Le nozze saranno celebrate da Padre Mariano, il frate cappuccino che da otto anni parla settimanalmente alla televisione.

**MOSTRE D'ARTE**

## I dipinti di GRIBAUDO si ispirano alle immagini del Concilio ecumenico

Come variazioni su un tema grafico, indubbiamente suggestivo, ispirato al Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, i dipinti che Ezio Gribaudo ha esposto nella Galleria «Il punto» vengono modulando attraverso una coerente sequenza di immagini, le forme emblematiche delle tiare vescovili alle quali soltanto le rosse berrette cardinalizie sembrano offrire un'alternativa formale. Sul mosso sfondo d'una specie di cielo barocco, ecco la grande tiara sulla quale il disegno, un largo tratto tonico, fa quasi argine alla superficie dorata, per evocarne poi altrove l'essenza formale nel puro contorno, ricco d'un fascino arcano.

Su questi motivi, condotti col gusto scaltrito di chi ha continua dimestichezza con lo spirito d'una ricerca sempre tesa verso le posizioni d'avanguardia, Gribaudo ha ora puntato mirando ai valori psicologici dell'immagine, sensibilmente indagata nella sua stessa struttura sino a trarne un modulo suscettibile di innumeri combinazioni, ma anche di assumere i più diversi ritmi iterativi. In quella stessa dimensione spaziale, si sviluppa così una esplicita motivazione narrativa, condotta quasi ai limiti d'una visione surrealistica non senza un intervento contrappuntistico che, in termini di pura decorazione, dà all'oggetto dipinto una duplice portata di rappresentazione figurale e di espressiva allusione.

«Forse questo — si può concordare con Giuseppe Marchiori che insieme ad Albino Galvano ha studiato come un suggestivo fenomeno questo momento assai intrigante dell'opera pittorica di Gribaudo — è il modo più legittimo di "rappresentare", sulla linea di una tradizione mai sconfessata e sulle basi di una realtà artistica attuale».

pa. dra.

## ECHI DI CRONACA



**TEATRI E RITROVI**

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 45-113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): venerdì 3 aprile prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner. Direttore Lovro von Matacic.
Alfieri: Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Scugnizza» con Elvio Calderoni, L. da Vinci.
Auditorium di Torino: venerdì 3 aprile, ore 20,45 Concerto sinfonico n. 17. Direttore Mario Rossi. Pianista Nikita Magaloff.
Gianduja (S. Teresa 5) domani 16,30 «Giovannino senza paura». Ultima.
Teatro Stabile: ore 21,15 al Teatro Ariston di Acqui «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Le repliche al Carignano riprendono da venerdì 3 aprile.

Alcione: Compagnia Riviste Alberto Sorrentino 16,15-21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema»: «Les orgueilleux» (Gli orgogliosi) con Gérard Philipe e Michèle Morgan.

Al Pierido Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21-1 Compl. Lentrasud; cantano Rita Arnoldi, N. Ginovese.
Arlecchino: 21,15 Fausto Leali.
Castellino: 21 Lauro e i Comet.
Cinia Danze: 21 orch. Toppoclo.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Gaudia Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Salo: 17-21 Gimmi De Giovanni.
Giardino delle Arti: 21 I Pulcini.
La Perla: ore 21 Gico Gualdi Junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Cabatele Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. intern. Orch. Tano Ferlaldi.

Abat-Jour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-884: 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 879-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Centre Club (p. Castello): ore 21.
Gran Mago Whisky (t. 593-284): 21.
Holiday (Vina 3, t. 511-736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 687-016): 21.
Monkey's, Gramsci 13, t. 41-573: 17.
Scotch Whisky (via Volta 8): 21.
Villa Gay (Moncalieri 521): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-583): 21.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Fammi posto, tesoro» scope, technicolor, con Doris Day, James Garner. Vietato anni 14.
Astor: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, techn.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann, techn.
Doria: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri» di Walt Disney, tec.
Ideal: «Totò contro il pirata nero» in, totalscope-eastmancolor. Totò, M. Petri, G. M. Spina. Ultimo giorno.
Lux: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, K. Douglas, F. March, A. Gardner. Or.: 14,30-17-19,30-22,20.
Nazionale: «Capitan Sindbad» techn. sc., G. Williams, H. Bruhl. Ult. giorno.
Reposi: «La conquista del West» metrocolor. John Wayne, Richard Widmark, Gregory Peck, James Stewart. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «Insieme a Parigi» techn., William Holden, Audrey Hepburn.
Arlecchino: «Tom Jones» John Greenwood, Albert Finney, S. York, techn.
Augustus: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Apert. 10.

Alexandra: «Le tentazioni della notte» (Attrazioni internazionali) technicolor.
Faro: «Le tentazioni della notte» (Attrazioni internazionali) technicolor.
Fiamma: «Maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.
Hollywood: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Maffei: «Baldoria al Maffei», Rivista Mario Ferraro 16,15-21,15. Film «Universo di notte» technicolor.
Massimo: «I vincitori» Jeanne Moreau, Rosanna Schiaffino.
Orfeo: «Sciarada» technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn.
Principe: «Sciarada» technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn.
Statuto: «I vincitori» con Jeanne Moreau, Rosanna Schiaffino.

Adriano: «Un giorno da leone».
Alcione: «Una streccia di gloria». Rivista Alberto Sorrentino 16,15-21,15.
Alpi: «Gonne strette... tacchi a spillo» Kay Fisher, Wolfgang Preiss.
La Perla: «Lawrence d'Arabia» techn. scope, Peter O'Toole, Alec Guinness. Ultimo film ore 21,30.
Regina: «Ercole l'invincibile» techn. scope, 1ª visione per Torino.

Arti: «Rodaggio matrimoniale» Tony Franciosa, Jane Fonda. Apert. 10.
Cravesana: «Il frutto del peccato» scope, John Saxon, Sandra Dee.
Olimpia: «Il pozzo e il pendolo» col.
Po: «La squadra infernale» technicolor, Audie Murphy.
P. Nuova: «L'accattone» e «Carosello matrimoniale». Apertura ore 10.
S. Felice: «Quattro pistole veloci» cinemascope, James Craig.

Esperia: «Frontiera selvaggia».
Giardino: «Frontiera indomita».
Mirafiori: «Volarne uomini rossi».
Vinzaglio: «Spionaggio a Tokio» sc. techn., Robert Wagner, J. Collins.

Eliseo: «Sherlock Holmes» C. Lee, T. Walter, L. Sini. Apertura ore 16.
Fréjus: «Blue Hawaii» technicolor, con Elvis Presley, Juliette Prowse.
Nuovo: «Tom e Jerry all'ultimo bal-fo» cartoni animati in technicolor.
S. Paolo: «Lawrence d'Arabia» tec. sc. P. O' Toole, A. Guinness, A. Quinn. Orario 17,30-21,30.

Artisti: «Niagara» M. Monroe, techn.
Belgio: «90 notti in giro per il mondo» technicolor. Vietato minori 18.
Corallo: «I figli del diavolo» techn., G. Clark, C. Richford.
Eridano: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel.
La Salle: «Fra Diavolo» Crik-Crok.
Orepo: «Sventola, manetta, femmine».
V. Veneto: «La legge del fucile» in technicolor, con Fred Mc Murray.

Astra: «La moglie addosso» D. Savel.
Bernini: «La bionda e lo sceriffo» techn., K. Moore, Jayne Mansfield.
Ritos: «Nave matta di Mr. Roberts».
Massaua: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technicolor.
Odeon: «Gli intrepidi» L. Aguilar, C. Marielli, technicolor scope.

Stor: «Lawrence d'Arabia» scope, techn., Peter O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Orario 15-21,30.

Adua: «Il mio corpo ti appartiene» M. Brando e Variety 16,30-21,30.
Aurora: «La lama di Toledo» J. Carrol.
Brancaccio: «Mani sulla luna» colori.
Fortino: «Arrembaggio disperato».
Molan: «Professore a tuttogas», Fred Mc Murray, Nancy Olson.
Nardi: «Lo scerifo in gonnella» technicolor, Debbie Reynolds.
Palermo: Mondo matto al neon. V. 18.
Sociale: 3 volti della paura. V. 14.
Zebù: «FBI sesso e violenza».

Beretti: «00 intrepida».
Cabiria: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meeker.
Colosseo: «Le tele del regno» con G. Johns, J. Justin, technicolor.
Continental: «Il castello maledetto» T. Poston, R. Morley, technicolor.
Flora: «La carne e lo sperone» technicolor, con John Agar.
Italia: «I 4 del Texas» techn. scope, F. Sinatra, A. Ekberg, D. Martin.

Moderno: «Tesoro di Vera Cruz» e «Alla fiera per un marito» techn.
Primavera: «Lawrence d'Arabia» Peter O'Toole, A. Quinn, A. Guinness, technicolor. Ultimo 21,40.
S. Carlo: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden, Marshall Thompson.
Splendid: «Banditi nella giungla» con John Sheffield.

Bianca: «Rodaggio matrimoniale».
Dora: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn.
Roma: «I cavalieri dell'oro».

Adua: «Mondo infame» technicolor.
Ambra: «Mondo di notte n. 3» (attrazioni internazionali) techn. scope.
Aurelio: «Lawrence d'Arabia», techn. scope, Peter O'Toole, A. Guinness, A. Quinn. Ultimo 21,30.
Lucento: «Una ragazza chiamata Tamiko» techn. sc., L. Harvey, F. Nuyen.
Libreria: «L'uomo che vide il suo cadavere» technicolor, scope.
Rosamedia: «Stanlio e Ollio alla riscossa» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Splendor: «I magnifici 7» V. Fabrizi, S. Mondaini, Cianni, Depporto.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Arlecchino, Asti, Flora, Artisti, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti all'Enal).

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

# Calindri [finalmente] in «33 giri» ed Eduardo nei panni di un professore

Così apparirà stasera sul video Ernesto Calindri nel presentare il suo programma dedicato alla musica leggera che andrà in onda alle 22 sul Primo canale

Eduardo De Filippo in una scena della commedia «Bene mio, core mio» che il secondo canale trasmetterà alle ore 21,15 per il ciclo del «Teatro di Eduardo»

**Lo show dell'attore va in onda sul Primo Canale dopo parecchi mesi di attesa - «Bene mio, core mio» di De Filippo sul Secondo**

*Dopo Almanacco, la seguita ed interessante rubrica di storia, scienza e varia umanità presentata da Giancarlo Sbragia sul primo canale alle ore 21 ed il cui programma è volentieri «a sorpresa», annunciandosi spesso rubriche che poi vengono sostituite (ma per fortuna non si tratta di scadenti rimpiazzi), andrà in onda stasera alle 22 il varietà 33 giri che vede il ritorno in tv di Ernesto Calindri, nei panni di presentatore di un programma musicale come accadde per «Il signore delle 21».*

*Qualcuno può stupirsi dell'ora: gli shows vanno, di solito, in trasmissione prima delle 22, un'ora in cui molta gente spegne il video e va a letto. Bisogna considerare che 33 giri attende ormai da parecchi mesi di essere trasmesso ed ha perso parte della sua attualità, difetto che, supponiamo, la tv conta di rendere meno evidente spostando l'ora di programmazione.*

*Comunque Calindri è un attore tanto simpatico da supplire ad eventuali stonature. Lo vedremo nelle vesti di presidente del consiglio di amministrazione di un'immaginaria società Industria Pesante Musica Leggera, nel cui ufficio affluiranno cantanti, compositori, arrangiatori e musicisti. Ognuno di essi avrà naturalmente pretesto per una canzone o un motivo.*

*Stasera saranno di scena il maestro Gigi Cichellero, l'arrangiatore Morricone ed il cantante Gianni Meccia, il «salmodiante» Franco Nebbia dell'umorismo tagliente e amaro, l'italo-americano Lou Monte (quello di «Peppino 'o suricillo»), Arturo Testa e, in un'esecuzione a metà tra il cantante ed il fine dicitore di buona memoria, lo stesso Calindri che interpreterà «Margherita» dedicata ad un suo infelice amore islandese, freddo quanto bello.*

* *

*Per il «Teatro di Eduardo» la commedia di stasera sul secondo canale (ore 21,15) è Bene mio, core mio, una delle più celebri opere di De Filippo che ne è regista e interprete in questo allestimento televisivo, affiancato da Anna Miserocchi, Carlo Giuffrè, Filippo di Pasquale e molti altri.*

*La vicenda: il professor Lorenzo Savastano è in freddo con la sorella Chiarina che vuole con ogni mezzo impedirgli di sposare una giovane straniera. Savastano è giunto ad un tale punto d'indignazione da decidersi a partire per l'America. Poi torna ed ha una sorpresa: Chiarina, zitella rigida e inasprita, aspetta un bambino e chiede l'aiuto del fratello per sposare il fruttivendolo Filuccio di cui si è innamorata. Il professor Savastano è un buon diavolo e si adopera per far avere alla coppia una bella casa ed un negozio nuovo.*

*Ottenuto il robusto aiuto finanziario Filuccio si rivela per quello che realmente è: un arrivista di pochi scrupoli che si è servito della candida Chiarina per mettersi a posto senza fatica. Le cose però non si svilupperanno drammaticamente perché Chiarina, pur sapendo di che pasta è fatto il marito, non è insoddisfatta del suo stato e lo stesso professore s'innamorerà della matrigna di Filuccio, una bella vedova ancora giovane, sposandosela. Dato che il negozio e l'appartamento regalati a Filuccio sono stati intestati alla matrigna Savastano rientrerà in possesso di quanto aveva un po' leggermente donato.*

### Un'iniziativa dello Stabile

## Ha esordito con Beckett il «Teatro-studio» di Genova

Genova, mercoledì sera.

Con «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, il Teatro stabile di Genova, diretto da Ivo Chiesa, ha dato stasera inizio all'attività del «Teatro-studio». Si tratta di un complesso sperimentale di giovani attori e registi che lo Stabile genovese ha istituito per offrire al pubblico una rassegna di spettacoli che rivestano particolare significato culturale.

L'opera di Beckett è stata messa in scena dal regista Carlo Quartucci, di 25 anni, con un gruppo di giovani attori: Rino Sudano, Leo De Berardinis, Maria Grazia Grassini, Claudio Remondi e Mario Rodriguez. Dopo una permanenza a Genova di una ventina di giorni, il «Teatro-studio» andrà in altre città italiane.

## Arrivano i cinesi dell'Opera di Pekino

L'Opera di Pekino ritorna in Italia per una tournée che avrà anche Torino fra le sue tappe. Il celebre complesso della Cina popolare si esibirà all'Alfieri dal 17 al 19 aprile: ecco una scena dello spettacolo

**Si prepara una trasmissione musicale in sei puntate**

# Da un disco è nata l'idea di un nuovo «show» televisivo

**E' «Il diario di una sedicenne» che avrà come protagonista Donatella Moretti**

La giovanissima Donatella Moretti esordisce alla tv

ROMA, mercoledì sera.

E' questo il momento delle sedicenni. La tv se ne è accorta e, ispirandosi all'ultimo microsolco di Donatella Moretti, ha deciso di mettere in onda il «Diario di una sedicenne», trasmissione musicale in sei puntate affidata alla regia di Alessandro Fersen. Protagonista dello «show» sarà naturalmente la stessa Moretti che, da quando vinse il Cantagiro '63 in maniera piuttosto inconsueta, classificandosi cioè — lei appena esordiente — davanti ai grossi calibri del girone A, ha visto costantemente ascendere le sue azioni.

Dopo i teleromanzi, i telegialli e i teledrammi, avremo dunque anche i «telediscoshow»? Il neologismo non faccia comunque arricciare il naso: ci sembra sia la prima volta, se non andiamo errati, che da un disco nasca un'intera trasmissione, e l'evento andava adeguatamente celebrato.

Ma la protagonista che ne pensa? «Sono terrorizzata, a dir poco. Perché, vede, fin dall'inizio, della mia carriera, che come lei saprà ha avuto un avvio del tutto casuale, io ho sempre considerato la tv come qualcosa di molto lontano dai miei interessi e — perché no? — dalle mie possibilità. Il fatto è che non ho mai pensato di avere, come dicono i francesi, "le phisique du rôle", e quindi mi sono sempre tenuta a prudente distanza da ogni esibizione di tal genere. Intendiamoci: ogni volta che si è trattato di comparire in tv o altre esclusivamente per presentare delle canzoni, ho accettato di buon grado; cantare è in fondo il mio mestiere, e il credo di sapermela cavare benino. Ma recitare, presentare degli "sketches", in una parola entrare in un ben determinato personaggio, è un altro paio di maniche».

«Per rincuorarmi — conclude Donatella — ogni tanto mi ripeto che se hanno avuto fiducia in me, dovrò ben fare di tutto per dimostrare di meritarla meritata, quella fiducia; e che poi, dal momento che si tratterà di una trasmissione per dir così all'acqua e sapone, congeniale cioè alla mia mentalità, non dovrei poi andar proprio tanto male».

Siamo perfettamente convinti di questo: le canzoni del «Diario di una sedicenne» sono state tutte scritte da un'altra adolescente del «clan» di Teddy Reno, Lorenza Ogalbene, che della Moretti è stata anche compagna sui banchi di scuola. Sono composizioni melodiche, un po' di stile francese, come è di moda adesso, e perfettamente adeguate al particolare timbro vocale della loro interprete.

Questa però, dal suo canto, non si è ancora ripresa dalla sorpresa di aver potuto battere, in ben due edizioni del Cantagiro (lo scorso anno si è classificata terza), personaggi del calibro di Miranda Martino, Ornella Vanoni e Umberto Bindi; e non sa capacitarsi, timida e modesta com'è, di tutto l'interesse che vede suscitato intorno a sé. Ma sono cose che capitano, nel dorato e mutevole mondo della canzone italiana di questi anni.

s. m.

## La Cinquetti invitata a cantare in Argentina

BUENOS AIRES, merc. sera.

La cantante italiana Gigliola Cinquetti, vincitrice dell'ultimo Festival della canzone di Sanremo, è stata invitata a visitare l'Argentina nel prossimo autunno, con un contratto per cantare alla radio ed alla tv.

## Giunti a Milano i dirigenti del teatro Bolscioi di Mosca

Milano, mercoledì sera.

E' giunto ieri all'aeroporto di Linate il direttore del Bolscioi di Mosca, Michail Ciulaki, con il direttore scenico Vladimir Ryndin e il direttore tecnico Piotr Danilov. I dirigenti del teatro russo si fermeranno a Milano una settimana circa, per definire il programma di scambi con la Scala, concordato a Mosca lo scorso anno durante la visita del sovrintendente Ghiringhelli. La «prima» della Scala nella capitale sovietica dovrebbe avvenire il prossimo 2 novembre.

## Lo Stabile torinese ad Ivrea prova «Il ministro a riposo»

Ivrea, mercoledì sera.

Si sono iniziate ieri, presso il teatro Giuseppe Giacosa di Ivrea, le prove della compagnia del teatro stabile di Torino per la prima assoluta in Italia del «Ministro a riposo» che la compagnia torinese presenterà in anteprima nel teatro eporediese. Il dramma in tre atti di Thomas Stearn Eliot avrà come interpreti Mario Feliciani, Laura Adani, Gianni Bonagura, Annabella Andreoli, Vittorio Artesi, Massimo Foschi, Enza Giovine e Luigi Sala, che si avvaleranno della regia di Jose Quaglio, coadiuvato da Alessandro Fianalli.

Prosa, musica, cinema e arte

## Fervore di attività intorno al genovese teatro del Falcone

Genova, mercoledì sera.

*Genova ha inaugurato, con il Teatro del Falcone, tutta una serie di attività, a carattere eminentemente culturale, che comprendono prosa, musica, proiezioni cinematografiche, mostre d'arte, corsi di lezioni, conferenze, dibattiti, incontri, «recitals», concerti. Ne sono interessati, in qualità di organismi promotori, il Centro di cultura classica, il Centro Universitario teatrale, il Centro Universitario musicale, il Centro Universitario cinematografico, l'Istituto di Storia dell'Arte. Una conferenza di Carlo Ludovico Ragghianti, sui «Problemi delle scienze dello spettacolo nella Università italiana» ha dato l'avvio, lunedì 9 marzo; venerdì 13, Mauro Manciotti ha iniziato un corso di quattordici lezioni sul tema «Storia delle poetiche della regia del '900; da Antoine a Brecht»; integrato da interventi di Cases, Chiarini, Fersen, Macchia e Pandolfi, il corso è distinto in vari gruppi di argomenti, al termine di ciascuno dei quali è previsto un seminario di studi.*

*La sede del «Falcone» comprende circa trecento posti; molto bella, anche se, per il momento, presenta ancora alcune difficoltà funzionali. Il «Falcone», d'altra parte, offre ottime possibilità di sfruttamento, anche per la sala molto spaziosa e la posizione centrale. Sorge al posto della famosa «Hostaria Falconis», in seguito incorporata e trasformata in teatro di corte, quando l'allora casa reale scelse il palazzo Via Balbi per farvi sorgere il proprio palazzo.*

*Durante l'ultima guerra, il «Falcone» venne quasi completamente distrutto dai bombardamenti, ma fu riattivato negli anni immediatamente successivi e trasformato in auditorium.*

*All'iniziativa del Centro universitario teatrale dobbiamo la serie di conferenze; in seguito, verranno le rappresentazioni vere e proprie, con le quali si cercherà di presentare in chiave critica alcuni autori contemporanei, oggi particolarmente noti e discussi. La realizzazione di questa seconda iniziativa presenta notevoli difficoltà, in quanto, in ciascun spettacolo, dovrà essere lasciato il minor posto possibile ad atteggiamenti e preparazioni dilettantistiche, dovendo, invece, la messa in scena risultare ottime sul piano culturale e almeno dignitose su un piano più prettamente teatrale.*

*Il Centro di cultura classica, di cui è presidente il prof. Francesco Della Corte, prepara un ciclo di letture sulla satira nel mondo classico. Lo stesso prof. Della Corte ha il compito di selezionare, volta per volta, il livello «artistico e culturale» dei temi che il Cut si propone di realizzare e, quindi, di concedere la sua approvazione. Il Centro universitario musicale studierà, in particolare, la musica di Bela Bartok: sono in programma sei concerti del Quartetto Parrenin e quattro conferenze-dibattiti a cura di Massimo Mila, Boris Porena, Felice Quaranta e Roman Vlad. Il Centro universitario cinematografico ha organizzato una serie di lezioni, di Luigi Chiarini, sui problemi tecnici ed artistici riguardanti il cinema.*

*L'Istituto di Storia dell'Arte, diretto dal prof. Battisti, ha realizzato un congresso sulle arti figurative del Rinascimento. Lo stesso prof. Battisti si sta attivamente occupando dell'organizzazione di una mostra permanente d'arte contemporanea che verrà inaugurata, al «Falcone», in primavera, in concomitanza della Giornata nazionale dei Musei.*

G. F.

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17,30: La tv dei ragazzi. Piccola storia. - A vele spiegate.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: I dibattiti del Telegiornale: Verso una nuova laurea.
20,15: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco di storia, scienza e varia umanità. Presenta Giancarlo Sbragia.
22 —: 33 giri. Programma di musica leggera presentato da Ernesto Calindri. Testi di Leo Chiosso.
23 —: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21 —: Telegiornale.
21,15: Il Teatro di Eduardo: «Bene mio, core mio», di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Anna Miserocchi, Carlo Giuffrè e altri. Regia di Eduardo De Filippo. Al termine: Notte sport.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Segnalibro - 19,45: La tv degli agricoltori - 20,15: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21: Qualcuno mi aspetta (telefilm) - 21,50: Cinema d'oggi - 22,30: Iri, trent'anni al servizio del Paese - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,45: Giovedì sport.

## «Il teatro delle dieci» presenta tre commedie di autori italiani

**Gli atti in programma, scritti in diversi periodi, sono di Brancati, Flaiano e Dursi**

Si stanno ultimando al «Ridotto del Romano» le prove di tre atti unici che andranno in scena tra breve nella interpretazione della compagnia di «Il teatro delle dieci». Si tratta di tre lavori, composti in diverse epoche, da autori italiani singolarmente interessanti: Vitaliano Brancati, Ennio Flaiano, Massimo Dursi. Del primo sarà presentato un atto unico a suo tempo proibito dalla censura: *Le trombe di Eustachio*. Protagonista è un ragazzo dotato di un udito eccezionale: userà questa sua qualità per ascoltare i discorsi di tutti e denunciare così i «nemici della patria», percorrendo in breve tempo tutte le migliori tappe della carriera di spia. Scritto durante il fascismo, è una ironica e corrosiva puntualizzazione del sistemi allora in auge e non stupisce quindi il veto che il testo ha avuto per molti anni.

Di più recente composizione l'atto unico di Flaiano, scritto nell'immediato dopoguerra. Il titolo — *La guerra spiegata ai poveri* — è quanto mai significativo: assistiamo ad una riunione di rappresentanti governativi che, nei modi espressivi tipici di Flaiano, giustificheranno la guerra anche nei suoi aspetti più paradossali e grotteschi. Terzo lavoro è *Il reduce*, una novità assoluta di Massimo Dursi, autore che in questa stagione ha visto rappresentati altri due suoi lavori: *Stefano Pelloni detto il Passatore* e *Fantasmi in cantina*. Partendo da situazioni e personaggi ruzantini, Dursi con questo atto ci dà un ritratto grottesco e pietoso di un «reduce da tutte le guerre», fanfarone e patetico, soltanto pronto a «tirare a campare»...

I tre atti unici hanno, dunque, in comune il tema della guerra e il regista Massimo Scaglione ha voluto dare loro date ben precise, racchiudendoli nel periodo 1939-1945, Segnato anche attraverso un commento sonoro fatto con canzoni in voga in quei tempi. Lo scenografo Emilio Barone sta realizzando una serie di fondali e siparietti nei quali si muoveranno molti attori.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Notturno macedone**, radiodramma di Silvestri alle 21,05 sul Nazionale - **Ciak**, vita del cinema alle ore 20,35 sul Secondo*

**MERCOLEDI' 1° APRILE**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - 13,25-14: I solisti della musica leggera - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 14,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli. L'astronave dei sogni - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani.

Ore 17: Giornale - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Vincenzo Manno, con la partecipazione del soprano Donatella Rosa e del baritono Claudio Strudthoff - 18,25: Bellosguardo: Libri in vetrina - 18,40: Appuntamento con la sirena, antologia napoletana di Giovanni Sarno: canzoni e poesie di primavera - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo: Il mare, le navi, gli uomini del mare - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia.

Ore 21,05: «Notturno Macedone», radiodramma di Fely Silvestri; compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione italiana con Angiolina Quinterno, Gino Mavara, Gualtiero Rizzi e altri; regia di Giacomo Colli - 21,55: Doyle Rose e la sua orchestra - 22,15: Concerto del Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatroff - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Piccolo complesso - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Herbert von Karajan - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto. Musica leggera in Europa - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Sergej Rachmaninov: «Concerto n. 2 in do minore op. 18», per pianoforte e orchestra - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Ciak, vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani - 21: Il prisma: L'Italia in controluce, di Antonio Lubrano - 21,30: Giornale - 21,35: Giuoco e fuori giuoco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Gabrieli - 19: Ritratto di Delacroix - 19,20: La enciclopedia - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Durante e Cimarosa - 21: Giornale - 21,20: Costume - 21,30: Musiche di Messiaen - 22,15: Italo Svevo - 22,45: Orsa Minore.

**GIOVEDI' 2 APRILE**

(Principali trasmissioni)

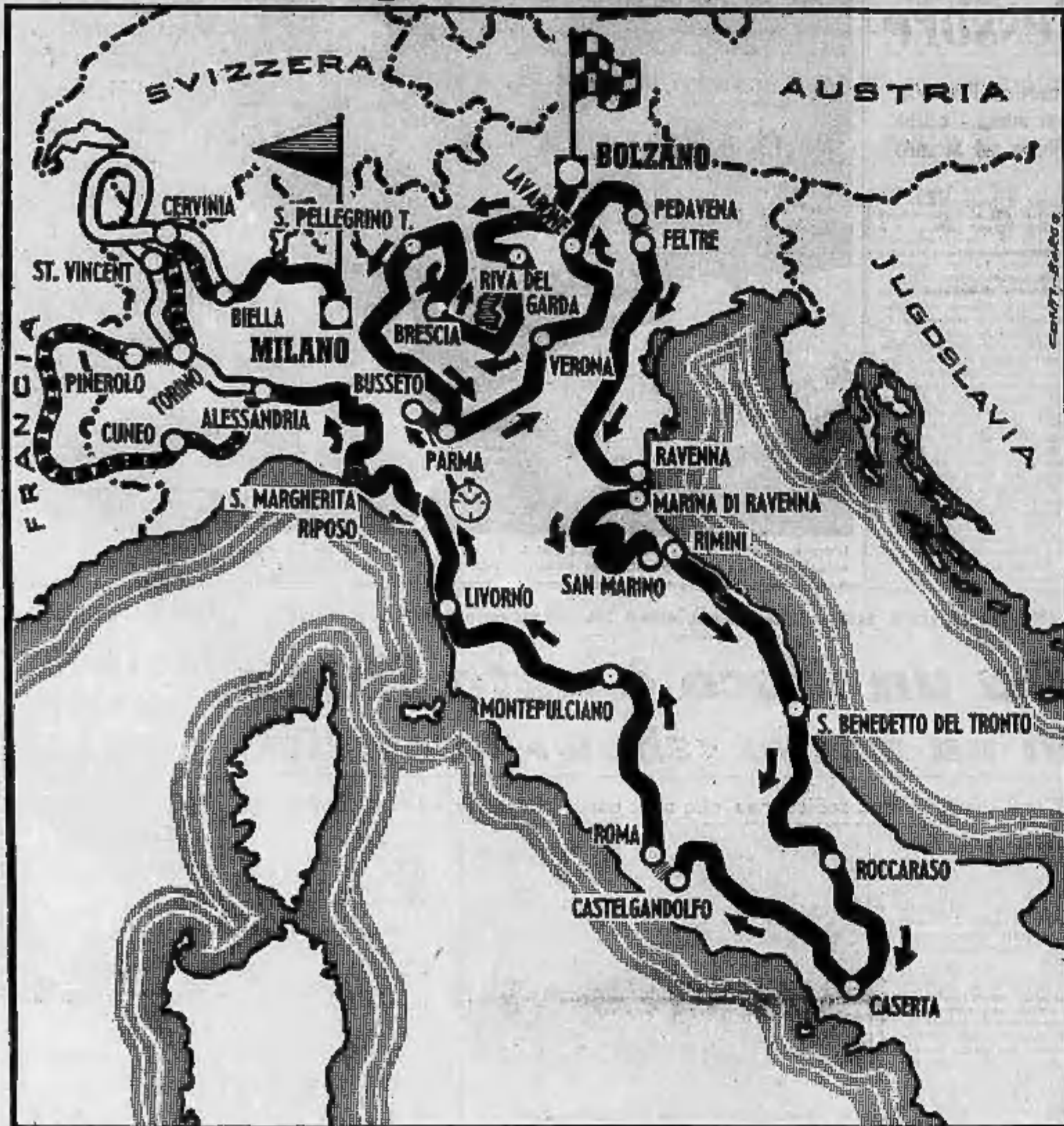
PROGRAMMA NAZIONALE. — Giornale: ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - Ore 9,10: Incontro con lo psicologo - 9,15: Canzoni, canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: Incontri al microfono - 11,30: Musica sinfonica - 12: Gli amici delle dodici - 13,25: Musica dal palcoscenico - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 18: Padiglione Italia - 18,10: Alimenti conservati - 18,30: Concerto - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: C'è qualcosa di nuovo oggi e... - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: «La tragedia di re Riccardo II» - 23: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 20,30, 21,30, 22,30 - Ore 8,35: Canta V. Ranieri - 8,50: Uno strumento al giorno - 9: Pentagramma italiano - 9,35: Buongiorno milord - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 13: Appuntamento alle tredici - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Il mondo dell'operetta - 17: I vecchi amici dei 78 giri - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dischi dell'ultima ora - 20,35: 15 anni di Patto Atlantico - 21: Pagine di musica - 21,30: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## Presentato a Saint Vincent il Giro d'Italia 1964

# C'è da scegliere tra due finali

ALESSANDRIA — ST. VINCENT — CERVINIA — BIELLA — MILANO

Ecco il tracciato del Giro ciclistico d'Italia, presentato ieri a St. Vincent. Partenza da Bolzano il 16 maggio, arrivo a Milano il 7 giugno, 22 tappe (di cui una — la quinta — a cronometro di 50 km.), un giorno di riposo a S. Margherita. Niente Dolomiti e una doppia possibilità di soluzione finale: o si correrà la Cuneo-Pinerolo con cinque colli (il Maddalena, il Vars, l'Izoard, il Monginevro e il Sestriere) o si correrà la St. Vincent-Cervinia (con il Gran S. Bernardo e il traguardo al Breuil): la decisione entro un paio di settimane.

Che ne pensano corridori e tecnici di questo 47° Giro d'Italia? Franco Balmamion, che è stato il «padrino» del Giro a St. Vincent ha detto: «Il percorso, che mi sembra un po' meno duro dell'anno scorso, mi piace. Per quanto concerne le due possibili soluzioni finali, preferirei la prima, la Cuneo-Pinerolo, che potrebbe decidere il Giro. Anquetil è il grande favorito».

Anquetil: «Se si farà il tappone con l'Izoard, saranno gli scalatori puri ad essere favoriti, ma la sfida non mi fa paura. La tappa a cronometro è troppo corta, e perciò sarò costretto a cambiare tattica. Quest'anno al Giro, quindi, vedrete un Anquetil scalatore e vincitore di tappe».

## I calcio-pronostici

# A caccia del "13"

X. BARI (18) - SAMPDORIA (21) — La squadra pugliese appare ormai quasi condannata ed i blucerchiati cercheranno di strappare un prezioso punto in trasferta.

X-1. CATANIA (34) - LAZIO (18) — Le due compagini si sono quasi sottratte alla zona retrocessione ma un passo falso basterebbe a farle ritornare in una posizione critica.

1. GENOA (22) - MANTOVA (28) — Dopo il brillante successo ottenuto in trasferta a Bergamo i rossoblù cercheranno di consolidare la propria posizione con una nuova affermazione.

1. INTER (41) - MESSINA (21) — La vittoria di domenica scorsa a Bologna rilancia i nerazzurri verso lo scudetto e non dovrebbe essere il Messina ad interromperne la corsa.

X-2-1. JUVENTUS (33) - MILAN (38) — Dopo tante prove deludenti i bianconeri tenteranno di riscattarsi contro una delle compagini più forti del campionato: non servirà a ripagare in pieno i tifosi delle delusioni patite, ma per lo meno a quietarne le rimostranze. I rossoneri dal canto loro non possono perdere nemmeno un punto per non staccarsi dall'Inter che nel confronto casalingo con il Messina ha un ostacolo meno arduo.

X-2. LANEROSSI (28) - BOLOGNA (37) — Il campo di Vicenza è difficile, e i rossoblù si presentano contro i biancorossi in un momento particolarmente delicato: debbono vincere ad ogni costo per continuare a sperare nello scudetto.

X-1. MODENA (18) - ATALANTA (26) — I modenesi appaiono in netta crisi ed una eventuale sconfitta li condannerebbe quasi certamente alla retrocessione; addirittura un pareggio renderebbe la posizione del Modena quasi insostenibile.

1. ROMA (26) - FIORENTINA (24) — Perdendo punti a destra e a manca i giallorossi hanno finito per ritrovarsi quasi in fondo alla classifica ed ora debbono impegnarsi a fondo per trarsi dai pasticci. La Fiorentina dopo una serie positiva a cavallo fra la fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno, ha perso gran parte della propria efficienza.

X. SPAL (21) - TORINO (30) — I granata hanno una difesa piuttosto solida e dovranno puntare su essa per tener testa ad una Spal che ha bisogno di conquistare tutti i due punti in palio.

1-X. FOGGIA (36) - VERONA (36) — In serie B le squadre di testa son parecchie ed i confronti diretti si susseguono. Questa volta si incontrano le due capolista e il favore del pronostico va alla squadra pugliese che appare più regolare dell'antagonista.

1. UDINESE (23) - NAPOLI (27) — Contro una Udinese che lotta per salvarsi dalla retrocessione gli azzurri napoletani debbono raggiungere un buon risultato per non veder aggravate le sanzioni disciplinari prese nei loro confronti dai dirigenti della società dopo il pareggio interno con l'Alessandria.

2-X. EMPOLI (30) - LIVORNO (41) — Il Livorno domina ormai nettamente il girone B della serie C e non dovrebbe aver difficoltà a superare l'Empoli.

1. CHIETI (26) - SAMBENEDETTESE (27) — Le due inseguitrici del Trani capolista si incontrano a Chieti, ed è la squadra locale ad avere le maggiori probabilità di successo.

## Ippica: domenica il G. P. della Lotteria

# Un appuntamento per i fuoriclasse

### Ventun cavalli, suddivisi in tre batterie, saranno al via della corsa di Agnano - Favoriti i trottatori americani

Ventidue riunioni di corse in tre giorni hanno tenuta ben desta l'attenzione degli appassionati d'ippica ed hanno dimostrato la particolare simpatia con cui sono ormai seguite in ogni parte d'Italia le corse dei cavalli. Torino ha ancora una volta avuto contrario il tempo, ma ciò non ha impedito un largo afflusso di spettatori al campo di corse della Torretta di Vinovo ed in particolare un movimento di scommesse che, avviato a superare largamente le già brillanti mete dell'anno scorso, darà senza alcun dubbio, nel 1964, la autosufficienza a Torino anche senza l'apporto delle scommesse nelle «sale corse». Insomma permetterà l'anno prossimo di chiedere un nuovo inquadramento dell'attività torinese, soprattutto come monte premi complessivo e come dotazione, in particolare, di alcune prove di maggior richiamo. Sarebbe anche opportuno fare in modo da poter permettere al programmatore torinese di poter organizzare qualche nuova prova (in palio un paio di milioni) che permetterebbe al pubblico di vedere impegnati con maggior frequenza i trottatori americani.

Anche per il prossimo «week end» si annuncia una attività intensissima: un complesso di quindici riunioni di corse (quattro di galoppo e undici di trotto fra sabato e domenica); anche se tutta l'attenzione degli appassionati è concentrata su Napoli. Si disputerà infatti domenica la più affascinante corsa d'Europa, la massima prova italiana del trotto: il Gran Premio della Lotteria di Agnano, con i suoi 40 milioni in palio (oltre agli altri — poco meno di 300 — che distribuirà la fortuna legata ai cavalli). Unica nella sua formula, la grande prova napoletana è veramente un'accademia del trotto.

Mai come quest'anno gli americani presenti in Europa — ed appartenenti a scuderie italiane — sono stati così forti e così numerosi. Quella di domenica sarà la loro corsa, una corsa senza respiro, una lotta senza quartiere. Ventun cavalli divisi in tre batterie; i primi due di ogni eliminatoria ammessi alla finalissima (20 milioni in palio), i terzi e quarti arrivati a confronto nella prima gara di consolazione, tutti gli altri nella seconda. In tutto due soli soggetti indigeni contro diciannove importati dagli Stati Uniti.

Nike Hanover, durante una sgroppata di allenamento

### Prima batteria

Vi prenderanno parte:
1. Hoot Colby (W. Casoli); 2. Hickory Spark (W. Baroncini); 3. Tercel (Or. Zamboni); 4. Behave (S. Brighenti); 5. Orbiter (Al. Cicognani); 6. Brogue Hanover (V. Guzzinati); 7. Captain's Boy (G. Ossani).

Tercel sarà la favorita di questa manche nella quale dovrà affrontare, al suo esordio europeo, un grande soggetto d'Oltreoceano: Orbiter. Gli altri avversari sembrano chiusi, ma Behave lotterà per conquistare quel posto in finale che gli permetterebbe di difendere il successo conquistato dodici mesi fa. Captain's Boy si fregia di un prestigioso record americano; Hoot Colby, superando lo scoglio dell'avvio, potrebbe finalmente dare una misura dei suoi non comuni mezzi.

### Seconda batteria

Saranno alla partenza:
1. Nixon (E. Lizzi); 2. Fury Hanover (G. Ossani); 3. Nike Hanover (J. Frommming); 4. Astor (Or. Zamboni); 5. Mr. Pride (G. C. Baldi); 6. Wamp Hanover (W. Casoli); 7. Calcante (Al. Cicognani).

Qui non ci sono dubbi sul nome del favorito: Nike Hanover, il dominatore di Parigi e di Cagnes-sur-Mer. Contro Nike Hanover un lotto agguerrito e pericoloso, in cui si mettono in particolare evidenza i nomi del vincitore del «Costa Azzurra» a Torino, Nixon, dell'instancabile Fury Hanover, dell'eccellente Mr. Pride, della velocissima Wamp Hanover.

### Terza batteria

Si presenteranno in pista:
1. Hurst Hanover (G. C. Baldi); 2. Carmelo (W. Baroncini); 3. Fearless Hanover (Od. Baldi); 4. Elaine Rodney (G. Krueger); 5. Daring Rodney (Al. Cicognani); 6. Quentin Hanover (Luigi Sarli); 7. Pack Hanover (Sergio Brighenti).

Qui ci sono tre campioni dichiarati, più uno — Pack Hanover — per ora solo in potenza: chi rimarrà escluso dalla finale? Hurst Hanover, il vincitore delle «Nazioni», il cavallo che ha seguito Nike Hanover sul traguardo nel «Criterium de Vitesse»? Elaine Rodney, la femmina più veloce del mondo, la cavalla che nel 1963 ha vinto la maggior somma negli Stati Uniti? Daring Rodney, troppe volte primo al traguardo in prove di grande importanza per poter essere trascurato?

Siamo in sostanza di fronte a tre gare eccezionali ciascuna per suo conto e che invece non sono altro che la preparazione alla «corsa delle corse», al più eccezionale confronto di campioni che mai pubblico italiano abbia avuto modo di vedere. Per assistere a questa finale sono annunciati in arrivo tecnici dagli Stati Uniti: essi hanno detto che nemmeno sulla pista magica di Du Quoin a Lexington (Kentucky), la patria dei trottatori o sull'anello delle grandi prove nuovayorchesi, il Roosevelt Raceway, è mai stato dato di vedere un confronto così elettrizzante. Due record saranno domenica in pericolo: quello del miglior tempo realizzato in Italia (detenuto da Tornese con 1'15"7/10 al chilometro) e del miglior tempo realizzato in Europa (in possesso di Jamin con il limite di 1'14"4/10 al chilometro). Vi sono in pista più cavalli in grado di battere non solo il primo, ma anche il secondo limite, rimanendo al di sotto dei loro primati.

**Elvio Rossi**

## I MONDIALI JUNIORES DI SCHERMA

# A Budapest, delusioni in serie: siamo rimasti a bocca asciutta

*(Nostro servizio particolare)*

Budapest, mercoledì sera.

*La XV edizione dei «mondiali» juniores si è conclusa a Budapest con un grande ballo internazionale all'Hotel Gellert, alla presenza dei delegati delle ventitrè nazioni partecipanti, prima dell'arrivederci a Rotterdam, prossimo appuntamento pasquale di questo festival della gioventù schermistica.*

*Ci voleva la sciabola, per dare al pubblico che stracripava nel Palazzo dello Sport, la gioia di esplodere in tutto il suo entusiasmo, portando in trionfo Zsolt Nagy, non appena suggellato il duello decisivo con il temibile sovietico Nazlymov. A 18 anni Nagy oggi possiede il pinatico portamento e la scelta di tempo tipicamente magiare, che lo dovrebbero portare lontano sull'arma dei gloriosi campioni tanto festeggiati in occasione dell'attuale cinquantenario della federazione ungherese.*

*Sia il fioretto che la spada però si erano risolti in altrettante amare delusioni per gli ungheresi, con il duplice alloro francese di Brigitte Gapais e Jacques Brodin, già vincitore due anni or sono al Cairo e secondo, l'anno scorso, proprio sulla scia dell'iridato austriaco Losert, clamorosamente eliminato nell'arma triangolare, dopo il suo trionfale esordio in quella classica.*

*Al contrario dei francesi tornati sulla cresta dell'onda, anche in campo giovanile l'Italia continua, purtroppo, a scendere nella scala dei valori schermistici: siamo rimasti a bocca asciutta, peggio che a Gand, dove l'anno passato c'era stata almeno la consolazione delle due medaglie di bronzo di Pacese nella spada e di La Ragione nella sciabola. La prodezza dell'esordiente Martegani (17 anni) doccia fredda per la favorita locale Bohis, è rimasta isolata, e ha finito per favorire la Gapais, facile vincitrice della prossima milanese.*

*Comunque la Martegani si è ben classificata all'8° posto, mentre nei quarti di finale è scomparsa la più quotata torinese Magda Oggero, inferiore all'attesa nell'assalto con la russa Kokelia.*

*Rovesci a catena nella spada, dove il solo pavese Francavilla è pervenuto all'eliminazione diretta per poi arenarsi subito nel confronto con l'austriaco Becher, secondo classificato: la milanese Francesconi, vittima pure di un ematoma alla gamba, e il subalpino Ganio, troppo statici ed attendisti, erano già tornati mestamente agli spogliatoi.*

*Meglio hanno figurato negli sciabolatori l'irruente livornese Mario Montano e il più riflessivo romano Del Francia, sesto e settimo in classifica, alle spalle del quintetto degli specialisti di oltre cortina, dopo una gara non agevolata certo dalla fortuna e dall'arbitraggio ungherese e polacco. Entrambi avevano rimontato con trionfanti secrete i loro rispettivi avversari, il tedesco orientale Dieckmann e il sovietico Arderkin, superandoli nell'ultima botta, ma poi Montano incappava proprio nell'ungherese Nagy, e Del Francia, in vantaggio, si disuniva contro il polacco Howara, quando sembrava sulla soglia dell'agognato accesso in finale.*

*Non rimane dunque che rimandare a Rotterdam le nostre ambizioni di rivincita.*

**Carlo Filogamo**

### Il campionato di spada il 12 aprile a Vercelli

VERCELLI, mercoledì sera.

La seconda prova del campionato italiano di spada, stabilita in un primo tempo per il 12 aprile a Milano, per ragioni logistiche — la concomitanza con la Fiera milanese — avrà luogo a Vercelli. L'organizzerà la sezione scherma dell'U. S. Pro Vercelli.

*Sempre sul caso Liston-Clay*

### Telefonate minatorie al presidente della W.B.A.

WASHINGTON, mercol. sera.

Un legale della World Boxing Association ha dichiarato ieri alla sottocommissione antitrust e antimonopoli del Senato che il presidente della Wba, Edward Lassman, ha ricevuto telefonate minatorie dopo aver annunciato la sua intenzione di privare del titolo mondiale dei massimi Cassius Clay.

Robert Summit, consigliere legale della Wba, ha affermato che l'Fbi è stato invitato a indagare in merito a una delle telefonate in cui si avvertiva Lassman che se non avesse desistito dal suo proposito avrebbe fatto la stessa fine del presidente John Fitzgerald Kennedy.

Con l'interrogatorio di Summit si è conclusa l'opera della sottocommissione senatoriale, la cui indagine mirava a stabilire tra l'altro se sia opportuno che il congresso approvi una legge per il controllo dei grandi avvenimenti pugilistici.

Il presidente del Wba, Lassman, ha affermato dal canto suo che senza un appoggio delle autorità federali gli sforzi intrapresi dalla sua organizzazione per moralizzare il mondo pugilistico rischiano di essere «frustrati».

## Sulle nevi di Bardonecchia seguendo i campioni di domani

# Con i «piccolissimi» dello sci

*Gli sci clubs in Italia e all'estero hanno maglioni variopinti per i loro allievi e nessuno è tanto orgoglioso di indossarli quanto lo sono i più piccoli fra i discesisti, i cuccioli. Domenica mattina a Bardonecchia, sulle pendici del Colomion, con un caleidoscopio di piccoli sciatori in gara i colori non mancavano, dal rosso di Bardonecchia e Sestriere, al lilla di Sportinia e dei francesi del Valloire Galibier, al giallo della Springbok, al verde del Modane.*

*Su un percorso piuttosto difficile, comprendente una quarantina di porte, i ragazzi-sciatori hanno dato vita ad un confronto italo-francese in formato ridotto che ha registrato una quasi assoluta parità di valori. Considerando la sproporzione di numero fra i partecipanti dell'una e dell'altra parte, i due successi dei transalpini con Michèle Jacod e Louis Bellet sono più che sufficienti a ristabilire l'equilibrio con le vittorie di Giuliano Besson, Corinna Augustoni, Nanni Mussone, Anna Maria Bellet e dell'immancabile Marco Merlo.*

*Michèle Jacod ha dieci anni, scia da tre stagioni, ma non può farlo con continuità perchè a Modane dove abita la neve non è troppo abbondante; viaggia con il fratello nelle stazioni vicine, e da sola da Modane a Bardonecchia espatriando addirittura. Correva domenica nella seconda classe femminile, ma ha fatto meglio di tutte le compagne della categoria superiore, finendo soltanto dietro al vincitore assoluto Besson, e ad un altro quattordicenne Enrico Bologna.*

*Bravo anche Louis Bellet, omonimo di Anna Maria vincitrice lei pure ma residente a Bardonecchia, che corre per lo sci club Valloire-Galibier; Louis ha otto anni soltanto, e per non essere da meno della consanguinea Jacod, ha ottenuto un piazzamento nella classifica generale al settimo posto.*

*Il migliore in senso assoluto è stato Giuliano Besson, un ragazzo di Sportinia, che ha corso già in parecchie occasioni fra i juniores, riuscendo ad ottenere risultati eccellenti. E' uscito fra i primi quando la pista era ancora dura, ghiacciata, ma non ha avuto uno sbandamento o una esitazione: con l'1'14" su un percorso simile, si è conquistato subito la certezza della vittoria, e Bologna (1'18"8) è stato l'unico ad avvicinarlo scendendo sotto gli 1'20".*

*Fra le dilettanti brava la milanese Augustoni, una sciatrice però che del cucciolo ha soltanto più l'età e che difficilmente potrà ancora fare molti miglioramenti. Parecchio da imparare hanno ancora altre ragazze, da Ann Ilid Tosplan a Mariella Motta, a Clotilde Fosella, a Beatrice Cecile, e dal momento che le gare dei cuccioli non sono fine a se stesse conta più intravvedere le possibilità di una affermazione futura che un successo immediato.*

*Un cenno a parte meritano i «biberon». Sono i più giovani, in una categoria di giovanissimi: al massimo hanno compiuto i 6 anni. Sono scesi per ultimi, fruendo di una riduzione di percorso, in un gruppo unico fra maschi e femmine: Marco Merlo ha colto un'altra vittoria, confermando le proprie eccellenti doti tecniche che sono addirittura sproporzionate per un bimbo tanto piccolo. Se Marco saprà continuare nella carriera agonistica, facendo continui progressi come è accaduto finora, diventerà per forza un campione.*

*Un pronostico ottimistico per il primo della classe, ed uno altrettanto positivo per l'ultimo. Si chiama Guido Griso, è nato nel '60, e per di più verso la fine di dicembre; ha proprio tre anni soltanto, eppure è riuscito a far tutta la discesa, impiegandoci magari un paio di minuti contro i 33" del vincitore, ma giungendo fino al termine. Chissà come avranno fatto i maestri di Bardonecchia ad insegnargli a passare dentro tutte le porte!*

**g. vigl.**

Anna Maria Bellet, una delle più giovani in gara, ha vinto nella prima classe

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

## Oggi Fabbri fa disputare una partita ai ventisei giocatori convocati

# Azzurri in campo a Coverciano

**Mancano Vieri (influenzato), Trapattoni (affaticato) e Pirovano lasciato libero dopo il controllo medico - Il c.u. si riserva di apportare mutamenti alle squadre che verranno schierate oggi - Prossimi avversari il Belgio B a Verona (mercoledì 8) e la Cecoslovacchia a Firenze (sabato 11) - Gli obiettivi di Fabbri sono le Olimpiadi di Tokio e i «mondiali» del '66 a Londra**

Albertosi, portiere della Fiorentina, è stato convocato con gli azzurri della «B»

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Gli azzurri sono tornati a Coverciano, ed il gruppo prescelto da Fabbri questa volta è numeroso; i convocati sono ventinove, i presenti ventisei. Mancano Vieri, rimasto a Torino perché colpito da influenza, Trapattoni rientrato in sede in quanto giudicato stanco ed affaticato (domenica, però, giocherà a Torino nel tanto atteso confronto fra la Juventus ed il Milan), e Pirovano, che è stato lasciato libero dopo il controllo medico. Ventisei atleti per formare due squadre, che nel pomeriggio disputeranno una partita-prova.

Questi gli schieramenti annunciati da Fabbri:

*Squadra «A»*: Sarti; Robotti, Trebbi; Guarneri, Salvadore, Ferrini; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Riserve: Tumburus e Burgnich.

*Squadra «B»*: Negri; Furlanis, Facchetti; Rosato, Janich, Fogli; Mora, Lodetti, De Paoli, Corso, Menichelli. Riserve: Albertosi e Petris.

Fabbri nel comunicare i due schieramenti aveva inteso parlare di squadra verde e squadra gialla, quasi preoccupato di dover dividere subito i giocatori fra moschettieri e cadetti. L'espediente è parso comunque puramente diplomatico, e non ha avuto successo. Del resto il motivo di tante convocazioni lo si deve al fatto che il commissario tecnico nostro deve formare due squadre, la «B» per la partita con i cadetti belgi (mercoledì 8 a Verona), la «A» per l'incontro con la Cecoslovacchia (sabato 11 a Firenze). Inutile differire di qualche giorno le decisioni che dovranno essere prese. Fabbri comunque su questo specifico argomento ha detto testualmente: «Non si tratta di squadre definite, ma soltanto di esperimenti».

Strano parlare di esperimenti a questo punto del campionato, strano specialmente per Fabbri che intende conservare al massimo una identica fisionomia alle formazioni azzurre. Meritava sapere qualcosa di più dal commissario tecnico: «perché sono squadre sperimentali?», gli è stato chiesto, e Fabbri ha risposto: «Non dico proprio di studio, ma è certo che mi riservo la possibilità di mutamenti anche sostanziali».

E' bene non dimenticare a questo punto che gli obiettivi del nostro c.t. sono due: le Olimpiadi di Tokio nell'ottobre di quest'anno ed i mondiali di Londra nel 1966. Per arrivare a Tokio i nostri giovani calciatori dovranno superare la Polonia, nelle due partite programmate per la seconda quindicina di giugno, a sette giorni di distanza una dall'altra, la prima in Italia (località da scegliere) la seconda a Varsavia. Ebbene, la gara di Verona servirà appunto da studio per la formazione della nostra squadra olimpica. Furlanis, Facchetti, Rosato, Lodetti e De Paoli sono in lizza per la difficile prova con i polacchi, mentre il completamento della rosa verrà fatto in un secondo tempo.

Interessa Verona per Tokio, ma interessa anche molto Firenze, dove la nostra rappresentativa «A» sarà chiamata ad affrontare un avversario rude e tecnicamente forte. Non dimentichiamo che i cechi sono giunti secondi ai mondiali di Santiago del Cile, dopo aver perso la finale ad opera dei grandi assi del Brasile.

Fabbri per formare la squadra non vuole rischiare molto: intende mandare in campo gli stessi uomini (o quasi) dell'ultima partita, quella di Torino contro l'Austria. Trapattoni oggi non gioca, ma la promozione di Ferrini fra i moschettieri può intendersi assolutamente provvisoria: il mediano milanese verrà ricuperato nella prossima settimana. Rispetto a Torino quindi si avranno solamente le sostituzioni delle due ali: Corso passa fra i cadetti per lasciare il suo posto a Pascutti (che rimane un'idea fissa di Fabbri nonostante i guai che il bolognese ha già combinato in azzurro), mentre a destra è stato scelto Domenghini invece di Mora.

Squadra «B» per Tokio, squadra «A» per Londra. Il programma è a lunga scadenza, ma è un lavoro molto interessante. Nasceranno logicamente molte polemiche sulle decisioni di Fabbri; non è la prima volta, e non sarà neppure l'ultima, perché ognuno di noi ha una idea calcistica, che non corrisponde neppure con quella del nostro più caro amico. Però qualche appunto appare logico: non mutando mai formazione, o cambiando pochissimo, si hanno vantaggi e svantaggi. Si crea un assieme che nel calcio conta molto, ma a volte si mettono in squadra elementi distrutti dalle fatiche di una attività troppo intensa. E' il caso di Bulgarelli, che sta scontando gli sforzi fatti in lunghi mesi di campionato a pieno ritmo, ed è il caso di Rivera che tutti i critici giudicano piuttosto giù di tono.

Se è vero che i cecoslovacchi sono atleti forti e robusti, pensate cosa potranno fare due mezze ali come Bulgarelli e Rivera, che sono pieno di classe ma non certo dei colossi fisicamente, e per di più appaiono entrambi poco in forma. D'accordo sul concetto di conservare al massimo la squadra, ma le esagerazioni non vanno mai bene, specialmente quando tra i cadetti c'è un certo Corso, che è stato anche domenica a Bologna uno degli artefici della vittoria dell'Inter.

Fabbri comunque oggi «prova». Vedremo i risultati di questi esperimenti. Domenica il c. t. azzurro sarà a Torino per assistere a Juventus-Milan, e proprio da Torino diramerà le convocazioni per le due partite della prossima settimana.

**Giulio Accatino**

### Venerdì al Palazzo dello Sport

# Tommasoni - Mc Coy sul ring di Torino

**Il peso massimo bresciano «vedette» della riunione in sostituzione di Burruni - Manca e Nenci si batteranno per il titolo dei welters**

*Masteghin (a sinistra) venerdì affronterà Friso a Torino*

Al bresciano Piero Tommasoni, il più coraggioso dei pesi massimi italiani, è toccata la grave responsabilità di sostituire il piccolo fuoriclasse Salvatore Burruni, venerdì prossimo sul ring del Palazzo dello Sport di Torino. Gli organizzatori della G.B.C., costretti a rinunciare al campione europeo dei pesi mosca per lo «stop» imposto dai medici al suo avversario sucessore Jackie Brown ed obbligati a rinviare di una settimana la manifestazione per non «mandare in onda» un programma monco del «match» più atteso, hanno fatto cadere a ragion veduta la loro scelta sul pugile di Manerbio.

Tommasoni è infatti l'uomo del giorno nella categoria dei pesi massimi da quando la «stella» di De Piccoli si è almeno temporaneamente offuscata: pur essendo un peso massimo piuttosto leggero — si e no 83 chilogrammi — Tommasoni supplisce col coraggio, con la potenza e con la velocità allo svantaggio di peso nei confronti di certi colossi della sua categoria. Egli si è conquistato recentemente il diritto di contendere il titolo italiano al suo quasi concittadino Amonti, battendo in un torneo eliminatorio prima il piemontese Masteghin (oltre cento chilogrammi) poi il cremonese Penna (96 chilogrammi).

Non era facile trovare un antagonista valido per un pugile tanto pericoloso ed inoltre impostato in falsa guardia. Tanto è vero che, dopo aver telefonato a mezza Europa ed aver scartato fra l'altro la candidatura di Johnny Halafihi (disposto alla trasferta ma nuovamente dichiaratosi non preparato ad un «match» tanto impegnativo) l'organizzatore Restelli ha fatto cadere la sua scelta su un americano. Si tratta di Floyd Mc Coy, un newyorkese che a suo tempo Rinaldi aveva prudentemente evitato e che, per quanto poco conosciuto all'estero, vanta nell'ultima stagione un record di tutto rispetto: un pari, due vittorie ai punti e due per k.o.; tra i pugili sconfitti da Mc Coy figura Olin Brown, un compagno di scuderia di Cassius Clay, imbattuto fino a quel momento.

Il resto del programma della riunione torinese — un programma che avrebbe potuto affrontare serenamente il giudizio del pubblico anche senza la piccante aggiunta di Tommasoni-Mc Coy — rimane invariato rispetto a quello che avrebbe dovuto andare in scena mercoledì scorso. Fortunato Manca e Franco Nenci si contenderanno il titolo italiano dei pesi welters, avendo come contorno un altro scontro fra «colossi» con Masteghin e Friso come protagonisti, nonché i confronti Martinsen-Silvi (leggeri), Scerda-Martinez (leggeri) e Simbula-Bevagna (mosca).

**g. pig.**

### Emoli, il Napoli e la serie A

# Un sogno nel cassetto

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, mercoledì sera.

*I tifosi del Napoli non usano i mezzi termini nel giudicare i calciatori azzurri: troppe volte la squadra li ha delusi, altrettante volte essi sono stati generosi, ma ora basta. In questo senso i severi provvedimenti economici presi dopo il pareggio di domenica contro l'Alessandria interpretano lo stato d'animo dei sostenitori, i quali però accusano — e giustamente — anche i dirigenti, quali primi responsabili della scarsa efficacia della squadra. «Gli scarti delle società del Nord vengono al Sud — dicono gli sportivi napoletani —, e qui trovano ancora molti spazi: la squadra è ormai un cimitero degli elefanti. D'altra parte il Sud è povero di giovani calciatori, per forza bisogna ricorrere agli acquisti».*

*Vedendo giocare Tacchi, Corelli, Rosa, Pranna ed altri ancora, si deve dar ragione agli esasperati tifosi napoletani; il club azzurro sembra essere per loro una specie di «porto d'arrivo», nel quale è ancora possibile guadagnare a buon mercato gli ultimi stipendi della carriera. Pochi nomi restano fuori dalle critiche degli sportivi, e fra essi figura quello di Emoli. Eppure anche per Flavio i primi passi nell'ambiente napoletano non sono stati facili: tutti ricorderanno che i sanitari della società, alla visita che precede l'assunzione, gli riscontrarono un'anomalia al cuore. «Ecco qua, un altro scarto che arriva», mormorarono i pessimisti quando — risultata inesistente la disfunzione cardiaca — Emoli venne alfine tesserato.*

*In un periodo nel quale viene rimproverato ai giocatori uno scarso attaccamento ai colori sociali, non accorda a criticare Emoli. Anche domenica, dopo la gara con l'Alessandria, l'ex bianconero era fra i pochi ad essere «salvati» nei commenti dei tifosi. Per chi conosce la serietà ed il costante impegno che il giocatore ha sempre dimostrato nella Juventus, il fatto non sorprenderà. Al contrario di altri, Emoli non è andato a Napoli per cercare gli ultimi soldi della carriera; per lui, anzi, il trasferimento dalla Juventus, il passaggio dalla A alla B rappresentava una piccola delusione.*

*«Sono venuto a Napoli col morale piuttosto basso — conferma Flavio — ma ora sono veramente felice. I tifosi mi vogliono bene, il clima è incantevole: mi sono sistemato con la famiglia a Posillipo in un alloggio che guarda sul mare. Purtroppo, un incidente alla spalla mi ha tenuto fermo a lungo, e poi non siamo riusciti a dare al pubblico la soddisfazione della promozione in Serie A. Abbiamo deluso: i provvedimenti che i dirigenti hanno preso dovrebbero essere una sferzata per tutti, per finire il campionato in bellezza. Ora che ci sono vorrei restare al Napoli. Ancora due o tre anni, poi chiudere la carriera. In questo periodo, però, mi piacerebbe tornare con la squadra in Serie A. Sarebbe il modo migliore per lasciare il calcio».*

*Emoli parla del Napoli con sincera passione, ma non ha dimenticato la Juventus. «L'ho seguita partita per partita, ho lasciato a Torino molti amici fra i compagni di squadra. E' stato un campionato deludente, quello dei bianconeri, come quello del Napoli in serie B. Anche noi si puntava ai primi posti, e finiremo in una posizione tranquilla, ma poco brillante. Molti mi chiedono, come ex bianconero, il perché del calo della Juventus, ma da lontano non si hanno i dati per giudicare, sebbene che vi siano delle cause precise. Io posso solo dire che il licenziamento di Amaral è stato un errore: era un uomo fatto a suo modo, ma la squadra nelle sue mani non sgarrava. Mi ha scritto dal Brasile, mi ha informato che ora lavora al Corinthians, che è soddisfatto. La sua lettera mi ha fatto piacere: le nostre vicende hanno dei punti in comune. Entrambi, alla Juventus, non servivamo più».*

**Bruno Perucca**

Emoli (a destra) quando giocava nella Nazionale

### E' in cantiere Juventus - Milan

# Sivori giocherà domenica?

*Questa mattina i giocatori della Juventus hanno sostenuto una intensa seduta di allenamento atletico al campo Combi, agli ordini di Rabitti mentre Monzeglio seguiva il lavoro degli atleti ai bordi del campo.*

*Oltre a Salvadore e Menichelli che partecipano al raduno degli azzurri di Coverciano, era assente Sivori. Il capitano juventino si è sottoposto ad una serie di bagni e massaggi e nel pomeriggio collauderà le proprie condizioni con un leggero allenamento sotto la guida di Rabitti. Sivori, come è noto era rimasto vittima di uno stiramento muscolare alla coscia sinistra che lo aveva costretto a disertare la partita di Mantova; ieri Sivori è stato visitato ancora dal prof. Borsotti il quale ha rassicurato il giocatore, dandogli il permesso di riprendere la preparazione fin da quest'oggi.*

*Al momento le previsioni circa la partecipazione di Omar al confronto di domenica prossima con il Milan sono premature e solo nei prossimi giorni, considerate le condizioni fisiche del giocatore, Monzeglio potrà prendere una decisione circa il suo impiego. Un altro dubbio sullo schieramento che sarà opposto ai rossoneri del Milan è dato dalla eventuale squalifica di Leoncini, espulso domenica a Mantova. Monzeglio per ora non vuole sbilanciarsi in previsioni sulla squadra impiegata per il prossimo confronto, una partita della massima importanza per i bianconeri, i quali tramontata ogni speranza di preminenza nel campionato, badano adesso a cogliere qualche soddisfazione nei confronti diretti con le protagoniste del torneo.*

*Leoncini e Sivori dunque sono le incertezze della formazione; in caso di assenza di entrambi i giocatori è possibile l'arretramento di Del Sol in mediana, mentre come interni potrebbero essere utilizzati Sacco e Da Costa.*

*I giocatori del Torino hanno ripreso quest'oggi l'attività. Il lavoro non è stato troppo intenso poiché, dopo il riposo di ieri, Rocco non ha ritenuto necessario intensificare il programma. Si parla fin d'ora della formazione che giocherà a Ferrara; molte però sono le incertezze, poiché Sersa lamenta ancora un certo dolore alla caviglia infortunata domenica, Buzzacchera non ha ancora ripreso la preparazione, al pari di Poletti, Vieri è influenzato, e infine Reginato accusa difficoltà a camminare per un colpo*

## Zilioli prova il percorso della «Parigi-Roubaix»

PARIGI, mercoledì sera.

Italo Zilioli e Balletti stamane hanno lasciato di buon'ora Parigi a bordo di una macchina in compagnia di Giacotto. I due corridori si sono diretti sul percorso della Parigi-Roubaix, per provare la parte finale, quella che gli organizzatori hanno cambiato nel confronto delle edizioni degli anni passati. I due ciclisti della Carpano si trasferiranno quindi in Belgio e non è improbabile che domani prendano parte ad un circuito.

## Pallanuoto: gli juniores azzurri vincono ad Arnhem

Arnhem, mercoledì sera.

*L'Italia ha vinto il torneo internazionale di pallanuoto per squadre juniores disputatosi ad Arnhem e conclusosi ieri notte. Nell'ultima partita, i giovani azzurri hanno battuto la Germania Occidentale per 7-3.*

*L'Italia si è classificata al primo posto con tre vittorie e un pareggio; anche l'Olanda «A» ha ottenuto tre vittorie e un pareggio (contro l'Italia, quest'ultimo), ma si è dovuta accontentare del secondo posto in base al quoziente reti, nettamente inferiore a quello degli azzurri, che hanno segnato 30 punti, subendone 11, contro i 19 segnati e i 11 subiti dell'Olanda.*

E' mancata ai suoi cari

**Rosa Morando in Migliazzi**

Lo piangono il marito, figli, nuore, fratello, sorella, cognate, Elle, Anita, Elia Camera, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà giovedì ore 9 dall'ospedale Molinette, via Santena, per Alessandria rione Cristo via Del Coniglio, ove avverranno i funerali in forma civile nelle prime ore del pomeriggio.
— Torino, 1° aprile 1964.

Si associano al dolore le famiglie: Alpe, Benedetto, Collesino, Cibrario, Clerapi, De Vecchi, Gatti, Greco, Grosso, Locciola, Masini, Morando, Morosino, Perosino, Pincastel, Poccia, Pratolesi, Viallino.

Massaggiatori sportivi - Sezione Provinciale - partecipano grave lutto delegato nazionale Giovanni Migliazzi per perdita della madre

**Rosa Morando in Migliazzi**
— Torino, 31 marzo 1964.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Sindacato Nazionale Massaggiatori sportivi partecipano dolore vice-presidente signor Giovanni Migliazzi per grave perdita della

**Madre**
— Torino, 31 marzo 1964.

La famiglia Viallino partecipa al dolore della famiglia Migliazzi per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 1° aprile 1964.

La Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al lutto che ha colpito il dirigente Rag. Eugenio Migliazzi ed il fratello Carlo per la perdita della cara signora

**Rosa Migliazzi Morando**
— Torino, 31 marzo 1964.

Prendono parte al dolore del Rag. Eugenio Migliazzi i colleghi:
Ugo Abcona
Umberto Audrione
Giuseppe Battauri del Conte
Giacomo Bertello
Giorgio Biffignandi
Jacopo Candeo Cicogna
Carlo Carbonda
Lorenzo Cerlotta
Alberto Fogliano
Francesco Ghiellino Marchetto
Alberto Paschetto
Piero Rosazza
Luigi Tonlolo
Alfredo Zaderischio.

I Componenti il Servizio Legale dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino sono vicini al rag. Eugenio Migliazzi nel suo grande dolore per la dipartita dell'adorata mamma sig.ra

**Rosa Migliazzi**
— Torino, 31 marzo 1964.

Presidenza, Consiglio e Soci del Gruppo Anziani ATM prendono viva parte al dolore dei consoci Rag. Eugenio, Carlo e Giovanni Migliazzi per la perdita della loro cara mamma Signora

**Rosa Migliazzi Morando**
— Torino, 31 marzo 1964.

Il 29 marzo è mancato, munito dei conforti religiosi

**Giuseppe Brizio**

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Maria Cavalli, il figlio Gian Piero, il fratello Guglielmo con la moglie e il figlio, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a S. Salvatore Monferrato.
Torino, via Lelnì 65.
— 1° aprile 1964.

Umberto Gabri, Erica Gili, Enrico Ferraris, Sergio Pastore, si uniscono al dolore dell'amico Gian Piero Brizio per la perdita del

**Padre**

Partecipano pure Ida De Vecchis, Ester Salsita, Rita Cerva.
— Torino, 31 marzo 1964.

Improvvisamente è spirata

**Maria Anselmo nata Bourgiois**

Desolati lo annunciano la nipote Paola, nuora, cognate, nipoti cugini. Funerali oggi ore 16 partendo da via Monforte 3. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1964.

I nipoti Famiglia Acquaviva, Famiglia Alberto Anselmo, Famiglia Enrico Anselmo, Famiglia Guglielmo Anselmo, Famiglia Dettoni, Famiglia Costantini, Famiglia Chiaudrero, Anna Garbero, Sorelle Pescarmona.

La famiglia Marchese partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Boffa per la perdita del loro caro congiunto

**Rag. Giuseppe Boffa**
— Torino, 1° aprile 1964.

La famiglia Viberti partecipa al dolore.

Le famiglie Giuseppe Malan e Grignolio prendono parte al dolore della famiglia Boffa per la scomparsa del

**Rag. Giuseppe Boffa**
— Biasi, 31 marzo 1964.

Con profonda commozione si uniscono al dolore della famiglia Boffa ing. Ercole Rossi, Mario Tosco e figlio per la perdita del

**Rag. Giuseppe Boffa**
— Torino, 31 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Oglietti**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira Ferigneno, il figlio Libero con la moglie Maria, le nipoti Giovanna e Rosa Maria col marito, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moreno Po giovedì 2 aprile alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Moreno Po, 31 marzo 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata

**Giuseppina Ferrero n. Castaldi (Pinota)**

Lo annunciano il marito, il fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Mazzini 44. La presente per ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1964.

Il Direttore, i Collaboratori tutti, Allievi ed Amici del Goethe Institut partecipano vivamente al dolore della signora Lotte Bernhardt per la perdita del cognato signor

**Ivo Cemelli**

e sono cordialmente vicini a lei e alla sorella signora Cemelli.
— Torino, 1° aprile 1964.

Nel triste ricordo del 1° anniversario della scomparsa della indimenticabile

**Ondesia Vallorani**

il marito e parenti nel rimpianto di ogni giorno ne rievocano con infinita tristezza la dolce memoria e quanti la conobbero ed amarono. Sante Messe il 3 aprile nella Chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo, alle ore 11, e nella Chiesa Parrocchiale di Rosta. Messe Gregoriane dal 3 aprile.
— Torino, 1° aprile 1964.

I Dipendenti della Opus Presiana ricordano nel primo anniversario della Sua scomparsa la indimenticabile figura di

**Ondesia Vallorani**

il cui ricordo vive splendido in coloro che ebbero il dono di conoscerLa ed amarLa.
— Torino, 1° aprile 1964.

1-4-1960 1-4-1964
Nel 4° Anniversario della scomparsa Signorina

**Celestina Gabanna**

la Famiglia la ricorda con immutato dolore.
— Torino, 1° aprile 1964.

1953 1964

**Pierino Giorcelli**

vive indimenticabile nel cuore dei Suoi cari.
— Torino, 1° aprile 1964.

RINGRAZIAMENTO
La Moglie del Compianto

**Paolo Narboretto**

ringrazia per la grande dimostrazione d'affetto espressa al caro Estinto, in particolare Superiori, Colleghi F I A T, Parenti e Amici. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 20 aprile, ore 8 nella Parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 1° aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari, dopo una lunga vita di intelligente ed intenso lavoro

**Giovanni Della Ferrera**

Lo piangono il figlio Renato con la moglie Elvina Chiarle ed i nipotini Gianni, Marina ed Alberto; il fratello Federico con la moglie Ida Miselle; i parenti tutti. L'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Torino, 1° aprile 1964.

Alfredo ed Evelina Chiarle con i figli Edoardo e Marisa si associano commossi al dolore di Renato per la morte del carissimo

**Papà**
— Torino, 1° aprile 1964.

I Dipendenti della Ditta Ing. Della Ferrera Renato annunciano con cordoglio la scomparsa di

**Giovanni Della Ferrera**

e ne rimpiangono l'attività geniale e la vita esemplare.
— Torino, 1° aprile 1964.

La Ditta M.P.M. S.p.A. partecipa al dolore del suo Presidente del Consiglio d'Amministrazione per la scomparsa del Padre

**Giovanni Della Ferrera**
— Torino, 1° aprile 1964.

La Elettrodomica S.r.l. si unisce al dolore del suo Amministratore Unico per la perdita del Padre

**Giovanni Della Ferrera**
— Torino, 1° aprile 1964.

Agostino Nebbia e la consorte Piera Avondoglio si uniscono al dolore della Famiglia Della Ferrera per la perdita del sig.

**Giovanni Della Ferrera**
— Torino, 1° aprile 1964.

Fulvia e Jacky Grossi commossi prendono viva parte al dolore degli amici Della Ferrera per la perdita del padre signor

**Giovanni Della Ferrera**
— Torino, 31 marzo 1964.

La Ditt. Zerbeni & C. partecipa al lutto della Ditta Ing. Renato Della Ferrera per la perdita del compianto signor

COMM.

**Giovanni Della Ferrera**
— Torino, 31 marzo 1964.

Piero e Annamaria Ricotti
Umberto e Serena Masetti
Baldo e Elena Foata
prendono affettuosa parte al dolore dell'amico Renato per la perdita del padre

COMM.

**Giovanni Della Ferrera**
— Torino, 1° aprile 1964.

Caterina Perio ved. Canione e figlia Maria Teresa prendono parte al dolore del caro Renato per la scomparsa del caro Papà

CAV.

**Giovanni Della Ferrera**
— Torino, 30 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Cariglio**

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi e l'adorata Ada. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Demichelis. Per volontà dell'estinto i funerali si svolgeranno in forma civile oggi 1° aprile ore 14,30 da via Boccardo 44. (Non fiori).
— Torino, 30 marzo 1964.

Le famiglie Tardi e Molosso si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Giovanni Cariglio**
— Torino, 30 marzo 1964.

I Compagni di lavoro partecipano al dolore di Maruzzia e Bruno per la scomparsa del loro caro

**Papà**
— Torino, 30 marzo 1964.

Si associano al dolore i Dipendenti della Ditta Tardi.

Condomini ed inquilini di via Boccardo 44 prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del sig.

**Giovanni Cariglio**
— Torino, 30 marzo 1964.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato il

COLONNELLO CONTE

**Edoardo Franzini Tibaldeo**

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Addolorati l'annunciano: i fratelli Armando e Luisa, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Si uniscono al dolore gli amici: Negri di Sanfront, Bersudo, Gente, Nene Freschia. I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile a San Salvatore Monferrato (Fosario) ore 11.
— Casteghuto Po, 31 marzo 1964.

Si associano al dolore il colonnello Solinale e famiglia; dott. Mario Gusta.

Partecipano al lutto le famiglie: dott. Francesco Minella, geometra Enzo Mirmina.

Munito dei conforti della fede, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Costanzo Pittavino**

d'anni 85

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Ada con il marito Emiliano Ciobellina, il figlio geom. Domenico con la moglie Franca Giordanengo e figlio geom. Costanzo con la moglie Luisa Massocco, rag. Carla; il genero Carlo Bersina; i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore della SS. Trinità. Per volontà dell'estinto non fiori, non lutto, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Fossano, 31 marzo 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Rosa Baccalaro in Portigliotti**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Ida con il marito Franco Randone, Adelino con la moglie Feli Raggio e figlio Piero, il fratello Giovanni, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 aprile alle ore 10,30 partendo da via Arquata 14.
— Torino, 31 marzo 1964.

Presidenza, Colleghi, ed Alunni dell'Istituto Professionale Statale Alberghiero e dell'Avviamento Commerciale prendono viva parte al dolore che ha colpito la Professoressa Anna Angiola Osella per la perdita del

**Padre**
— Torino, 31 marzo 1964.

Elena e Pietro Monferino partecipano al dolore del genero dott. Ernesto Pazzano per la perdita della cara zia

**Angela Sartoris in Ruffinoni**
— Torino, 27 marzo 1964.

1963 1964
Da un anno

**Flavio Vandelli**

vive indimenticabile nel cuore di papà e mamma che con dolore e rimpianto lo ricordano e quanti gli vollero bene. S. Messa giorno 2 ore 8 Parrocchia Lingotto, via Nizza 355.
— Torino, 1° aprile 1964.

1-4-1963 1-4-1964
Nel primo anniversario di

**Cesare Rosta**

moglie, figli, nuore, nipotina rievocano con affetto la cara memoria. La Messa di suffragio nella Chiesa della B. Vergine Assunta 2 aprile ore 8.
— Torino, 1° aprile 1964.

La moglie, i figli ed i parenti del compianto

**Dr. Ing. Michele Elia**

commossi della manifestazione di cordoglio e di simpatia che li ha circondati nella dolorosa circostanza, esprimono il loro ringraziamento a tutti coloro che, autorità, amici, colleghi, conoscenti, hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 31 marzo 1964.

Continua a pagina 13

# ULTIME NOTIZIE

### Entrato in fase acuta il dissidio nel mondo comunista

# Si attende che Kruscev a Budapest risponda ai virulenti attacchi cinesi

**Forse il «premier» comunista aprirà la polemica con Pechino sabato prossimo, durante una grande manifestazione pubblica - Violento battibecco fra la delegata cinese e quello sovietico al congresso degli «avvocati democratici» che si svolge nella capitale ungherese - Il pc magiaro è perfettamente d'accordo con quello russo sulla «coesistenza pacifica»**

(Nostro servizio particolare)

Budapest, mercoledì sera.

Attaccato due volte in ventiquattro ore dai comunisti cinesi, Nikita Kruscev, da ieri in visita ufficiale a Budapest, troverà forse difficile continuare a tacere. A meno che egli non intenda resistere alla provocazione di Mao, per mostrare all'opinione pubblica comunista e non comunista di tutto il mondo che il responsabile della ormai inevitabile rottura risiede a Pechino e non a Mosca.

In ogni caso, poiché si ignora che cosa abbia in mente il primo ministro sovietico, gli esperti seguono con estrema attenzione ogni sua mossa in questo soggiorno ungherese, che dovrebbe durare dagli otto ai dieci giorni. Ieri nei discorsi che Janos Kadar e Kruscev si sono scambiati sulla piazza della «Stazione dell'Est», per riaffermare l'amicizia dei due paesi e dei due popoli, non si è fatto alcun cenno alla posizione della Cina Popolare. Può darsi che l'imprevedibile premier sovietico ne parli oggi, durante la visita a un complesso industriale presso Budapest. Si sa che non di rado Kruscev assume importanti prese di posizione proprio in discorsi non ufficiali, o addirittura in conversazioni conviviali.

L'opinione prevalente è però che Kruscev, comunque, sceglie per le sue dichiarazioni l'occasione del 4 aprile; sabato egli prenderà parte ai festeggiamenti sulla «Piazza degli Eroi» di Budapest, a commemorazione del diciannovesimo anniversario della Liberazione dell'Ungheria. Può darsi che in quello stesso giorno venga pubblicata la risposta del Cremlino agli ampi attacchi cinesi. Secondo notizie di fonte bene informata a Mosca si sta preparando «per la pubblicazione, forse a fine settimana», la risposta a Pechino; si ignora se sia il discorso segreto rivolto lo scorso dicembre al Comitato Centrale del Pcus da Mikhail Suslov, teorico numero uno del partito, o se si tratti di un nuovo documento.

Proprio a Budapest, intanto, i cinesi hanno lanciato il loro nuovo attacco al premier sovietico e alla sua politica di «coesistenza pacifica», a meno di 24 ore dalla divulgazione del testo del nuovo virulento articolo del Quotidiano del Popolo e di Bandiera Rossa che definisce Kruscev «il più grande rinunciatario della storia». E' stata la signora Han Yu-Tung, che guida la delegazione della Cina popolare all'ottavo congresso dell'«Associazione internazionale degli avvocati democratici» (un'organizzazione paracomunista) a scagliarsi contro Kruscev (già il giorno prima si era ingerata accusando «certi elementi» di avere manipolato l'agenda a favore delle tesi sovietiche di coesistenza).

Ha detto la signora Han (vice-presidente della Corte Suprema della Cina popolare) che «certe persone non si sono opposte all'imperialismo, e non appoggiano i movimenti di indipendenza nazionale; dipingono sfrontatamente l'imperialismo americano — il nemico più feroce, l'arcinemico della pace mondiale — come un angelo amante della pace, e asseriscono che l'imperialismo — il principale ostacolo sulla via della coesistenza pacifica — è disposto ad accettare la coesistenza». La delegata cinese non ha fatto nomi; ma non era necessario, dicono gli osservatori.

Il delegato sovietico Lev Smirnov infatti ha subito capito ed ha a sua volta accusato la cinese di «usare lo stesso linguaggio degli americani arrabbiati»; per far cessare il diverbio è intervenuto il francese Pierre Cot, che presiedeva la seduta.

I colloqui fra Kruscev e il suo seguito — in cui figurano il ministro degli Esteri Andrei Gromyko e l'esperto di relazioni interpartitiche Andrei Andropov — e i dirigenti magiari si svolgono nel massimo riserbo. Si dice solo che i primi contatti sono avvenuti in «un ambiente cordiale e amichevole» e che hanno permesso alle due delegazioni di esaminare «un vasto numero di questioni di comune interesse» e di constatare ancora una volta l'accordo totale su tutti i problemi esaminati. Così si esprime Radio Budapest. Non viene assolutamente detto se la disputa cino-sovietica, o la possibilità di un «vertice comunista» per l'esame del dissidio, siano fra gli argomenti posti in discussione.

Quel che è certo è che l'Ungheria è decisamente solidale con l'Unione Sovietica. Brindando all'ospite durante il banchetto ufficiale di ieri sera Kadar ha detto che «la solidità di principi del partito comunista sovietico rafforza l'intero movimento comunista internazionale». E' la tesi esattamente opposta a quella di Pechino. Si rileva anche che gli editoriali della stampa ungherese inneggiano a Kruscev e si [illegible]. Lo Esti Hirlap ha definito ieri sera il partito comunista sovietico «una forza che può agire [illegible] nel confronti dei nemici come nei confronti delle proprie deficienze». Ed ha aggiunto: «La lotta ideologica condotta dal partito guidato da Nikita Kruscev, il quale tiene alta la bandiera del fondatore, contro le varie distorsioni e il pesante retaggio del culto della personalità è per noi di importanza incommensurabile».

Parole che sono giudicate molto indicative, non meno di quelle pronunciate da Kadar nel suo brindisi per dire che le attività «dei nemici dell'amicizia ungaro-sovietica, dei borghesi arrabbiati, dei fascisti, dei revisionisti turbolenti e degli ossessi del dogmatismo si sono schiantate contro l'internazionalismo del nostro partito e della nostra classe operaia».

A Berlino Est intanto il maresciallo Rodion Malinovsky, ministro della Difesa sovietico, dà inizio a una visita ai reparti militari della Germania orientale. Il giro durerà dieci giorni, e comprende visite a basi militari della Repubblica di Pankow, e a fabbriche e fattorie collettive.

Ufficialmente si tratta di una restituzione della visita che il ministro della Difesa della Germania Est, generale Heinz Hoffmann, fece all'Armata rossa nel 1962. Qualche diplomatico occidentale si chiede però se Malinovsky non abbia anche il compito di appianare gli attriti segnalati fra la popolazione e le ventidue divisioni sovietiche di stanza nella Germania orientale.

**Giulio Schmidt**

Kruscev e altri membri della delegazione sovietica riuniti coi membri del governo ungherese, nel palazzo del Parlamento di Budapest. A destra del Premier russo: il segretario del partito comunista ucraino, Scelest, il membro del Praesidium Andropov e il ministro degli Esteri Gromyko. A sinistra, in primo piano, il presidente della Repubblica ungherese, Istvan Dobi e, dopo di lui, il premier magiaro, Kadar (Telef. «Ansa»)

### Estremo tentativo per scongiurare lo sciopero degli statali

# Aperti i colloqui a Palazzo Vidoni fra ministri finanziari e sindacati

**Fino a stasera non si potrà conoscere la decisione della Cgil: ma le posizioni sono sempre molto lontane. Il governo non può concedere nulla in più delle somme già stanziate per il '64, '65 e '66, cioè 360 miliardi**

(Segue dalla 1ª pagina)

tre ultimi sindacati non hanno aderito allo sciopero indetto dalla Cgil.

La riunione odierna è stata preceduta da intensi incontri dall'una e dall'altra parte, ma con esito assai incerto, per non dire addirittura negativo. Colombo, Giolitti e Preti si sono riuniti a lungo per mettere a punto una linea comune; da parte del governo sarebbe forse possibile qualche ritocco per la linea del «conglobamento» e quella del «riassetto», ma sempre nell'ambito dei 360 miliardi da spendere entro i tre anni.

Successivamente il ministro del Tesoro Colombo ha avuto un colloquio col presidente Moro, che ha approvato la linea stabilita dai ministri finanziari.

Incontri e colloqui si sono avuti anche nel settore socialista per cercare di convincere i maggiori dirigenti della Cgil — che sono di parte comunista — a recedere dalla impostazione data al problema. Cioè dallo sciopero.

Nenni non si è incontrato direttamente coi rappresentanti sindacali (la sua funzione di vicepresidente del Consiglio avrebbe dato all'incontro un crisma di ufficialità, mettendo in subordine l'azione dei ministri finanziari), ma colloqui si sono pure avuti ad alto livello. Il vicesegretario del psi Brodolini e lo stesso Riccardo Lombardi hanno cercato di premere su Santi (segretario aggiunto di parte socialista della Cgil) per cercare di fare recedere la confederazione dal suo atteggiamento intransigente. Santi, che non è certo un uomo molto accomodante, ha avuto a sua volta un colloquio con l'altro esponente socialista nella Cgil passato al psiup, Foa; ma pare che l'esito di questi colloqui non abbia approdato a gran che. Dopo lo scambio di vedute con Santi, Foa ha dichiarato ad un giornalista che in merito al proclamato sciopero degli statali «non ci sono fatti nuovi» e che «tutto dipenderà dall'atteggiamento dei ministri finanziari». Come si vede, le posizioni rimangono quelle di prima: governo fermo sulle sue offerte e Cgil ferma sulle sue richieste.

La verità è che i comunisti della Cgil si sono accorti, nel corso delle trattative, che il «conglobamento» avrebbe favorito in modo particolare i pensionati e solo marginalmente i dipendenti statali veri e propri: e i pensionati, anche se sono tesserati nella confederazione socialcomunista, non costituiscono certo una forza d'urto come possono essere i ferrovieri e i postelegrafonici, che costituiscono pur sempre la «cinghia di trasmissione» fra le Botteghe Oscure e i sindacati.

Intanto, nella previsione che l'incontro odierno non approdi a nulla, la Cgil, attraverso i suoi due sindacati di categoria, ha riconfermato le disposizioni per lo sciopero di 48 ore che si dovrebbe tenere nei giorni di venerdì e sabato 3 e 4 aprile. Le ferrovie, le poste e i telegrafi saranno pressoché paralizzati. I ferrovieri, gli assuntori e i lavoratori degli appalti F. S. sciopereranno dalle ore 21 di giovedì alle ore 21 di sabato.

Per quanto riguarda la fermata dei treni, resta valido il criterio di anticipare e posticipare l'inizio dell'astensione dal lavoro fino a un'ora, al fine di evitare la fermata dei treni in stazioni non atte ad assicurare ospitalità ai viaggiatori e ai mezzi di trazione. I treni a vapore saranno fermati soltanto in stazioni sede di deposito o di rimessa. Subito dopo il transito dell'ultimo treno prima dell'inizio dello sciopero, gli assuntori e i cantonieri addetti ai passaggi a livello provvederanno ad avvisare per mezzo di fonogrammi le due stazioni limitrofe, ovvero il dirigente unico, «dell'avvenuta "disabilitazione" dell'impianto per sciopero» e ad alzare le sbarre del passaggio a livello. In tal modo appare estremamente difficile che i compartimenti ferroviari decidano di far effettuare viaggi straordinari che, trovando i passaggi a livello aperti, potrebbero dar luogo a gravi incidenti.

Per quanto riguarda le Poste, lo sciopero colpirà la distribuzione della corrispondenza, gli uffici postali, le telecomunicazioni e i servizi amministrativi. Verrà garantito il servizio «salvezza vite umane» e il collegamento con le navi di piccolo e medio cabotaggio. Per i telefoni di Stato le modalità dello sciopero verranno invece fissate dai sindacati provinciali.

Tuttavia al ministero dei Trasporti si fa rilevare che nonostante le enormi difficoltà, un certo numero di treni continuerà a fare servizio, poiché allo sciopero non aderiscono i sindacati ferrovieri aderenti alla Cisl e alla Uil e quelli autonomi. Pur non essendo stato predisposto un servizio ferroviario di emergenza, il disagio dei viaggiatori sarà ridotto, per quanto possibile, dai servizi automobilistici delle ferrovie. I capi dei compartimenti ferroviari sono autorizzati infatti, in caso di necessità, ad allungare e modificare i percorsi e ad aumentare il numero delle fermate dei pullman. Questi mezzi, contrariamente al solito, potranno viaggiare, previa intesa con gli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile, anche con passeggeri in piedi, finché le dimensioni e le caratteristiche di sicurezza delle vetture lo consentano.

A partire da oggi anche i porti sono bloccati per due giorni per lo sciopero dei portuali. Questa grave astensione dal lavoro provocherà il blocco di circa un milione di tonnellate di merci nei porti italiani. In una nota degli industriali è detto che questo nuovo sciopero costituisce un pesante elemento aggiuntivo ai costi di produzione e di distribuzione, che non mancherà di riflettersi, in un modo o nell'altro, sui prezzi. «Non è certo un valido contributo dei sindacati dei lavoratori — è detto nella nota della Confindustria — all'azione che il governo si propone di svolgere per frenare gli stimoli inflazionistici in atto».

Il Consiglio dei ministri si riunirà alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima. Per quanto riguarda la riforma elettorale, contrariamente a talune dichiarazioni attribuitegli, il ministro per i rapporti col Parlamento, Dalle Fave, ha precisato che il disegno di legge preparato dal ministro dell'Interno e concernente la riforma della legge elettorale comunale, prevede l'estensione della proporzionale ai comuni fra i 5000 e i 10.000 abitanti.

Oggi si riunisce la direzione della dc e domani quella del psi. La direzione democristiana formulerà gli orientamenti in base ai quali il Consiglio nazionale sarà convocato forse per il 6 aprile prossimo: la massima assise della dc dovrà stabilire il luogo e il tema del prossimo congresso del partito, che si terrà dal 27 al 30 giugno: Roma sembra la città su cui più probabilmente cadrà la scelta come sede del prossimo congresso.

**P. A. Pellicchia**

# Condannato un russo alle Assise di Imperia

**A Ventimiglia aveva sputato sull'emblema della Repubblica italiana e insultato i carabinieri - S'è buscato undici mesi di reclusione**

Imperia, mercoledì sera.

(b. g.) La Corte d'Assise di Imperia ha condannato stamane a 11 mesi e 3 giorni di reclusione il cittadino russo Zenone Pitter nato a Irkursk (Siberia) e residente a Ventimiglia in salita Lago. Costui era imputato di aver vilipeso, il 2 settembre '63, a Ventimiglia, l'emblema della Repubblica italiana sputandovi sopra in segno di disprezzo.

Egli inoltre doveva rispondere di oltraggio pluriaggravato a pubblico ufficiale. Infatti, appena tradotto alla caserma dei carabinieri, egli, rivolgendosi ai militi, aveva gridato: «Da quando sono in Italia non fate altro che scocciarmi. Io sono un cittadino russo, me ne frego dell'Italia e delle leggi italiane; voi siete tedeschi, cioè degli sconfitti; ricordatevi che noi russi siamo i vincitori e perciò nessuna legge italiana può condannarmi».

L'imputato stamane ha negato recisamente ogni addebito, dichiarando che tutto quanto era stato scritto nel rapporto giudiziario era frutto della fantasia dei carabinieri. Il P. M. dott. Sanzo chiese la condanna del Pitter a 2 anni di reclusione e alla misura della libertà vigilata per il periodo di un anno.

Il difensore, avv. Amalberti di Ventimiglia, ha chiesto la assoluzione del suo patrocinato in quanto l'imputato era già stato ricoverato per due volte in manicomio. Il Pitter durante l'occupazione [illegible] aveva riportato la frattura del cranio.

### Un camion precipitando interrompe la ferrovia stanotte presso Imperia

**La linea ripristinata stamane**

Imperia, mercoledì sera.

(v.) *Stanotte alle 3,15 si è verificato un grave incidente in regione Aregai, fra Santo Stefano al Mare e S. Lorenzo. Un autotreno articolato, con targa del Belgio 7-IK 72, e condotto da Hendi Angeli, di 43 anni, da Bruxelles, che aveva al fianco la quarantenne Giulia Bosche, pure di Bruxelles, per cause imprecisate, dopo aver sbandato, è uscito di strada precipitando sulla sottostante linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. L'autocarro, che era carico di materiale metallico, ha interrotto la linea ferroviaria dalle due e mezzo fino alle 6,45 di stamane.*

*L'Angeli è uscito dall'incidente con poche escoriazioni, mentre la donna ha riportato alcune fratture. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale S. Giovanni di Imperia.*

*Dato l'allarme, la polizia stradale, i vigili del fuoco di Imperia e personale delle ferrovie sono intervenuti ed hanno provveduto a rimuovere l'autocarro [illegible]. Il traffico ferroviario è stato riattivato alle 6,45.*

### Per protesta contro la riforma sanitaria

# Sciopero in Belgio di tutti i medici

**Se sarà necessario il Governo emanerà un decreto per mobilitarli - Molti sanitari hanno lasciato le loro abitazioni**

Bruxelles, mercoledì sera.

I medici belgi si sono messi stamani in sciopero per un periodo illimitato per protestare contro una riforma sanitaria voluta dal governo.

L'agitazione interessa la maggior parte dei 10 mila medici che esercitano la professione in Belgio. Le trattative tra i rappresentanti dei medici e del governo sono fallite sebbene alla mezzanotte scorsa si sia deciso di fermare le lancette dell'orologio nella speranza di trovare una via di uscita all'ultimo minuto.

Alla riunione oltre al primo ministro Théo Lefèvre sono intervenuti anche sette deputati. Questi ultimi però non hanno preso parte alla discussione.

La riforma oggetto della protesta dei sanitari venne approvata dal Parlamento l'anno scorso ed è entrata in vigore dal 1° gennaio u.s., con l'intesa che il primo anno doveva considerarsi come di un periodo di prova. Ma la maggior parte dei medici sin dal principio si sono dichiarati contrari alla riforma sostenendo che rappresenta un passo decisivo verso una piena socializzazione dell'attività sanitaria.

Un portavoce dei medici ha annunciato che «da ora in avanti la federazione nazionale dei medici ordina ai medici di attuare uno sciopero totale e ad oltranza secondo le disposizioni concordate».

Uscendo dalla sala delle riunioni, il primo ministro Lefèvre ha affermato che la dichiarazione rilasciata dalla federazione dei medici è ingiusta, dopo la pazienza di cui hanno dato prova il governo, i sindacati e le compagnie di assicurazione. Ha aggiunto che il governo ha predisposto delle misure che entreranno immediatamente in vigore per rimediare alle conseguenze dello sciopero. Se necessario, ha detto, i medici verranno mobilitati.

Gli ospedali funzionano quasi normalmente. I medici hanno istituito dei centri di emergenza.

La maggior parte dei sanitari hanno lasciato la casa approfittando della Pasqua per evitare la mobilitazione.

### Il porto di Genova paralizzato da uno sciopero

Genova, mercoledì sera.

Il porto di Genova è completamente paralizzato dalle 8 di stamane, in seguito allo sciopero di 48 ore dei lavoratori portuali proclamato dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Per l'agitazione, nel porto hanno sospeso le operazioni di carico e scarico 13 navi. Si lavora soltanto su tre navi attraccate ai silos, che vengono scaricate a mezzo pompe.

Contemporaneamente, un altro sciopero di 24 ore è stato proclamato dai dipendenti delle imprese che effettuano lavori all'interno del porto, in segno di protesta per alcuni licenziamenti.

### Necroscopia a Ciriè per un morto in cartiera

Ciriè, mercoledì sera.

Un uomo di quarantanove anni, l'operaio Giuseppe Rolle residente a Robassomero, in regione Verde, era ieri al lavoro nella cartiera De Medici di Ciriè quando, forse per improvviso malore, perdeva l'equilibrio mentre si trovava sui gradini della scaletta di servizio d'una macchina e rotolava a terra. Lo sventurato che appariva in condizioni piuttosto preoccupanti anche se visibilmente non aveva riportato ferite di sorta, veniva subito condotto all'ospedale di Ciriè. Qui i medici gli riscontravano lievi contusioni al torace ed un pronunciato choc, ricoverandolo perciò in osservazione e sottoponendolo alle cure del caso. Dopo circa tre ore il Rolle è improvvisamente spirato per cause di natura non accertata. La salma verrà oggi sottoposta ad autopsia.

### Sfascia l'auto per sfuggire alla caccia del derubato

Voghera, mercoledì sera.

(e. g.) Un ragazzo di 17 anni, rubata stanotte una «600» parcheggiata in una via del centro ed inseguito dal derubato, è finito contro il muro di una casa ed è stato catturato. Il giovane Luciano Illuminati impadronitosi dell'utilitaria di Franco Arata, di 25 anni, che l'aveva lasciata incustodita in via Beliocchio, compiva ripetuti giri in città. Scoperto il furto il derubato si metteva alla ricerca della sua «600» sull'auto di un amico e in via Gallini s'imbatteva nel ladruncolo. L'Illuminati tentava di fuggire lanciando la vetturetta a tutta velocità, ma nel tentativo di svoltare in una via laterale sbandava e andava a schiantarsi contro il muro di un edificio. Illeso, veniva raggiunto e fermato. Consegnato ai carabinieri è stato interrogato e successivamente rilasciato. Verrà denunciato a piede libero per furto aggravato.

### A colpi di batticarne alla Spezia

# Forse un maniaco uccise la mondana

**Le ricerche della polizia finora non hanno dato risultati positivi**

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, mercoledì sera.

Questa mattina a Fossa Mastra, nella casa di Margherita Malgaroli trovata uccisa nel suo letto ieri nel pomeriggio, sono tornati i carabinieri e agenti della squadra mobile per cercare qualche traccia dell'assassino, al quale si sta dando una caccia accanita. Il cadavere della donna giace ora all'obitorio, dove verrà sottoposto ad autopsia per stabilire esattamente con quanti colpi di pestacarne al capo è stata soppressa e per controllare se effettivamente è morta nel pomeriggio di domenica o nella serata del giorno stesso, come ha dichiarato un medico legale accorso in via Portovenere, subito dopo che il pensionato Angelo Grigora aveva scoperto il delitto.

Intanto gli inquirenti stanno esaminando le numerose lettere, cartoline e biglietti che sono stati rinvenuti nello squallido alloggio della sventurata mondana piemontese. Si tratta di missive giunte dalla Svizzera, dalla Germania e da varie parti d'Italia, di biglietti tracciati frettolosamente con i quali uomini non ancora individuati la fissavano appuntamenti.

Margherita Malgaroli, conosciuta nell'ambiente delle mondane con l'appellativo di «Margot», era stata sposata con un sottufficiale, pure piemontese, tale Rodolfo Nardi, ma dal 1941 i due si erano separati. Non è stato ancora stabilito se l'uomo appartenesse alla milizia fascista e se sia morto sul finire della guerra. Da quel periodo la vita della Malgaroli prese un indirizzo equivoco: di lei con precisione si sa soltanto che da sei anni era andata ad abitare in via Portovenere, al n. 3, a pianterreno, in una povera casa che aveva diviso con pareti di legno ricavandone due stanzette, un cucinino e una camera dove ospitava i suoi amici occasionali, gente che ella incontrava nella zona di Fossa Mastra oppure nelle vicinanze del porto mercantile. Era una donna tranquilla, secondo quanto affermano i suoi vicini di casa che non hanno mai avuto occasione di lamentarsi del suo comportamento, sebbene sapessero come traesse i mezzi per continuare a trascinare la sua grama esistenza.

Margot da tempo sperava di poter ottenere una pensione per cambiare la sua esistenza, tornare cioè sulla strada dell'onestà, tanto più che aveva raggiunto i sessant'anni ed i suoi amici non erano certo generosi nei suoi confronti.

Il movente che ha spinto qualcuno ad infierire selvaggiamente con un tritacarne sulla Malgaroli fino ad ucciderla, non può essere la rapina: troppo misere erano le condizioni della donna. E' forse più probabile che Margot si sia portata in casa, nella giornata di Pasqua, un [illegible] colto da un raptus, si sia avventato contro di lei.

**a. g.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Prematuramente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

PITTORE

**Bruno Tessari**

Annunciano la dolorosa scomparsa: la moglie Anna Foria, il figlio Roberto, il fratello Ruggero, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti, che ringraziano quanti le sono stati vicini ed in particolare la famiglia Rubini. I funerali giovedì 2, ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino-Ivrea, 31 marzo 1964.

I cognati Giovanni Carlo e Tomaso Foria e famiglie piangono il caro

**Bruno**
— Torino-Ivrea 31 marzo 1964.

La famiglia Rubini partecipa commossa al dolore della Famiglia Tessari per l'immatura scomparsa di

**Bruno Tessari**
— Torino, 31 marzo 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata

**Angela Magnozzi**

Addolorati ne danno il triste annuncio: nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Reverenda Madre Superiora e Consorelle dell'Istituto Fedeli Compagne, signorine Falja e signora Todros per l'affettuosa assistenza. I funerali giovedì 2 ore 16 da via Lanfranchi, 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° aprile 1964.

Le famiglie Lera, Martinengo, Viverelli si associano al dolore che ha colpito la famiglia della signora

**Caterina Avvico**
— Torino, 31 marzo 1964.

Maria Destefanis partecipa al lutto che ha colpito il sig. Ermanno Avvico suo collaboratore.

L'Organizzazione Destefanis prende viva parte al lutto del sig. Ermanno Avvico.

I Sindaci della Ditta Bounous prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

**Cav. Riccardo Hahn**

Padre della Dott. Renata Bounous Hahn e Suocero del rag. Guido Bounous.
— Torino, 31 marzo 1964.

Si associano commossi al dolore della Dott. Renata Bounous Hahn e del Rag. Guido Bounous, i Dipendenti della Ditta Bounous.

Il Soroptimist Club partecipa al lutto della socia Renata Bounous per la perdita del

**Padre**
— Torino, 31 marzo 1964.

1-4-1956 — 1-4-1964

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

**Cino Capriogiio**

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 1° aprile 1964.

Le famiglie Romano e Agazzani commosse per le manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro estinto

**Carlo Romano**

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Il figlio Ugo particolarmente ringrazia superiori colleghi amici della F I A T che tanto affettuosamente lo hanno confortato.
— Torino, 31 marzo 1964.

Une Messe anniversaire pour Madame

**Charlotte Brigitte de la Croix**

sera célébrée le dimanche 5 avril à midi en l'église Saint Pierre et Saint Paul.
— Torino, 28 marzo 1964.

1934 — 1964

DOTT.

**Aldo Buglione Caresa**

I famigliari lo ricordano con affetto.
— Torino, 1° aprile 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Jolanda Rossa Desderi**

il marito ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 1° aprile 1964.

Tragico incidente aereo ha stroncato immaturamente la vita di

**Michele Tessiore**
**Aldina Tessiore - Demicini**
**Giacomo Tessiore**

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il padre Giacomo, la sorella Elsa col marito Camillo Selle e figli, il fratello Mario. I funerali a Germagnano (Lanzo) giovedì 2 aprile ore 15,30.
— Germagnano, 31 marzo 1964.

Disastro aereo ha troncato la vita

**Aldina Demicini in Tessiore**
**Michele Tessiore**

e il loro piccolo

**Giacomo**

Con angoscia ne dà l'annuncio il padre Armando Demicini, la mamma Ada, i fratelli Alfonso, Vittorio, Edera con il marito Walter Boninsegni e figli.
— Torino, 1° aprile 1964.

La famiglia Boninsegni, Caudano, Isnardi di Torino e Moncalieri partecipano al dolore delle famiglie.

Carlo Ricaldoni e famiglia partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del caro amico

**Michele Tessiore**

tragicamente deceduto con la moglie

**Aldina**

e il figlio

**Giacomo**
— Brescia, 31 marzo 1964.

Costernati partecipano al gran lutto dei famigliari per la tragica scomparsa di

**Michele Tessiore**
**Aldina Tessiore**
**Giacomo Tessiore**

i fraterni amici:
Don Michele Barjere
Giuseppe Dionide.
— Torino, 31 marzo 1964.

Si uniscono al dolore gli amici
Aldo Follo
Avelino Follo
Carlo Follo
Vincenzo Follo
Antonio Sebelini.
Partecipa Anna Maria Agazzi.

Il Consiglio di Amministrazione della SpA Rola-Moncalvo annuncia il decesso di

**Michele Tessiore**

Consigliere Delegato della Società, tragicamente scomparso nella catastrofe aerea di Napoli del 28 marzo 1964.
— Torino, 31 marzo 1964.

Partecipano al cordoglio: il Collegio Sindacale; i Funzionari, Impiegati e Maestranze della SpA «Rola-Moncalvo».

Partecipano al lutto:
Tina Allorandi e famiglia
Umberto Bosio e famiglia.

La madrina Tina Allorandi, il padrino Umberto Bosio partecipano costernati al dolore per la scomparsa del figlioccio

**Giacomo Tessiore**

perito nella catastrofe aerea di Napoli del 28 marzo 1964 unitamente al padre

**Michele**

ed alla madre

**Aldina**
— Brescia, 31 marzo 1964.

Tragico incidente aereo ha stroncato la vita di

**Aldina Tessiore Demicini**
**Michele Tessiore**
**Giacomo Tessiore**

La famiglia Caudano profondamente addolorata partecipa al lutto della cognata Edy Boninsegni Demicini.
— Novara, 31 marzo 1964.

Walter e Antonietta Broccardo partecipano con commosso cordoglio alla perdita dei loro cari amici

**Aldina, Michele e Giacomo Tessiore**
— Torino, 31 marzo 1964.

L'Impresa Vincenzo Ferrari ed i figli Maurizio, Carla, Giovanni, Giuseppe, costernati partecipano all'immenso dolore della famiglia Tessiore.

La Famiglia Servente partecipa addolorata al lutto che ha colpito la signora Edy Boninsegni Demicini per la perdita della sorella

**Aldina Tessiore**

del cognato

**Michele Tessiore**

e del piccolo

**Giacomo**
— Torino, 31 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari

**Emilia Spagnotto nata Castelli**

Angosciati danno il doloroso annuncio: il marito Antonio, il figlio Dante e moglie Elvira Taricano con le piccole figlie amate Donatella, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Collegno, via San Lorenzo 13, il 1° aprile alle ore 16.
— Collegno, 31 marzo 1964.

La famiglia Taricano si unisce al dolore di Dante per la perdita della

**Mamma**
— Collegno, 31 marzo 1964.

I Nipoti Emilia Arnesi, Narciso, Fabio, Germana, Anna Spagnotto con le famiglie piangono la cara zia

**Emilia**
— Collegno, 31 marzo 1964.

I Colleghi del Portafoglio Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, si associano al dolore del Rag. Dante Spagnotto per la perdita dell'adorata

**Mamma**
— Torino, 1° aprile 1964.

Rita e Umberto Dellaborra si associano al dolore dell'amico Dante per la perdita della

**Mamma**
— Torino, 1° aprile 1964.

Partecipano al dolore di Dante per la perdita della

**Mamma**

gli amici:
Arnoldo e Giuseppe Anderloni
Carlo Roldo
Rosario De Tiberiis
Paolo Ferraglio
Alessandro Galli
Michele Giovannitti
Italo Zeglio.
— Torino, 31 marzo 1964.

Maria e Carlo Graziano con le rispettive famiglie, annunciano con profondo dolore la scomparsa della sorella

**Maura**

Funerali domani ore 10,30 da via Carlo Forna 11.
— Torino, 1° aprile 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Alessandro de Lachenal**

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. Ss. Messe saranno celebrate: oggi a Cerreto e S. Giovanni d'Andorno ed a Torino Basilica Maria Ausiliatrice alle ore 9,30, il 10 aprile al Santuario della Consolata alle ore 18,15.
— Torino, 1° aprile 1964.

2-4-1958 — 2-4-1964

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa i famigliari ricordano con immutato dolore

**Teresa Caselle nata Miglioretti**

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 2 aprile alle ore 7 nella Parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 31 marzo 1964.

I famigliari della compianta

**Silvia Ponzio**

commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara Estinta sentitamente ringraziano. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Pozzo Strada il 27 aprile alle ore 8.
— Torino, 1° aprile 1964.